Anno 93 Numero 6

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 7 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 38; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Incidenti non gravi in Algeria nella prima giornata elettorale

De Gaulle chiede fiducia ai francesi «per vincere la causa della pace»

Dal referendum (ha detto il generale in un discorso di sei minuti) dipende il destino della Francia; ma non ha fatto proposte nuove - Nel Nordafrica ha votato circa un milione di arabi, un terzo del totale; gli astenuti sono finora il 35 per cento - Tentativo di sabotaggio alla stazione radio di Algeri, lanciata una bomba contro la casa di un ex-sindaco liberale - Sei ordigni rudimentali esplosi senza danni a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 gennaio.

La magia del verbo è senza dubbio la più efficace forza politica di Charles De Gaulle. Dal giorno in cui, reale di un paese invaso e un Stato, si rivolse al popolo attraverso la radio di Londra e subito la coscienza nazionale si risvegliò e la speranza rinacque nei francesi, le sue parole hanno sempre avuto un potere eccezionale nei momenti decisivi per la vita della Francia.

Anche oggi, nel discorso che ha trasmesso alle ore 13 attraverso la radio e la televisione, De Gaulle si è affidato interamente a questo potere magico della sua parola. Non poteva mancargli il successo immediato.

Gli ascoltatori erano infatti soggiogati quando il capo dello Stato, rivolgendosi loro con un'eloquenza di stile classico, ha detto: « Francesi, voi lo sapete, è a me che state per rispondere. Da più di vent'anni gli avvenimenti hanno voluto che io serva da guida al paese, nelle crisi gravi che abbiamo vissuto. Ecco che, di nuovo, il mio dovere e la mia funzione mi hanno portato a scegliere la strada. Poiché la partita è dura, ho bisogno, per condurla a termine, di un'adesione nazionale, ossia d'una maggioranza che sia in proporzione con la posta. Ma ho anche bisogno, sì, ho bisogno, di sapere quello che c'è negli spiriti e nei cuori. E' per ciò che mi rivolgo verso di voi, al di sopra di tutti gli intermediari. In verità — chi non lo sa? — l'affare è fra ciascuno di voi e me stesso ».

L'emozione era vivissima in ognuno degli ascoltatori e in quel momento, se si escludono i miserabili istigatori di avventure fasciste, pochi forse avrebbero osato rispondere no al generale. Poi, però, a mano a mano che andava dileguando l'incantesimo, la gente riprendeva a ragionare e molti manifestavano un certo senso di delusione. Il presidente della Repubblica non aveva infatti pronunciato le parole che, alla vigilia del voto, tutti aspettavano da lui: non aveva detto come intende arrivare alla cessazione dei combattimenti per mettere in atto il principio dell'autodeterminazione, non aveva espresso la volontà di riprendere le trattative di pace col Fronte di Liberazione nazionale algerino.

De Gaulle è probabilmente deciso ad aprire al più presto tali trattative ed a condurle rapidamente per ristabilire la pace in Algeria, però nel discorso di oggi non ne ha fatto parola. Nel discorso di oggi si è limitato a chiedere ai francesi di aver fiducia in lui: è, ancora una volta, una cambiale in bianco che ha chiesto di firmare a coloro che andranno alle urne domenica prossima.

E' stato un discorso brevissimo (sei minuti soltanto), il più breve dei tre che ha pronunciato nel corso della campagna elettorale. A proposito dell'Algeria, ha richiamato l'attenzione dei francesi « sull'estensione delle conseguenze che avrà la risposta del paese e sul fatto che ognuno, sia che voti sì, sia che voti no, o si astenga, vi prenderà una responsabilità personale diretta ».

La risposta al *referendum* di domenica è considerata da De Gaulle « uno degli avvenimenti principali della nostra storia », non tanto per l'intensità dei combattimenti, che sono oggi d'importanza otto volte minore di due anni fa, ma « a causa del carattere passionale del conflitto, del peso politico, militare, finanziario che esercita sulla vita nazionale, della risonanza che trova all'estero e, infine e soprattutto, di ciò che rappresenta nella nostra epoca ».

Il generale ha proposto perciò alla decisione del paese « la soluzione conforme al buon senso, alla giustizia, al genio della Francia ». Questa espressione contiene senza dubbio l'indicazione più chiara sulle sue intenzioni reali, ma è difficile pensare che possa esser stata sufficiente a far aumentare il numero di quelli che domenica risponderanno sì.

Il presidente della Repubblica ha poi affermato che rispondere negativamente, per qualunque ragione si faccia, vuol dire « rifiutare che il problema sia mai risolto dalla Francia », ed astenersi significa « scegliere l'impotenza per la Francia ». Il sì, invece, è « volere che la Francia possa vincere in Algeria, per l'Algeria, con l'Algeria, la causa della pace, e della ragione ».

Ma, per Charles De Gaulle, il significato del voto di domenica non è soltanto di « riconoscere alle popolazioni il diritto di scegliere la loro sorte, di impegnarle, in attesa, nella via dell'Algeria algerina unita alla Francia, di cercar d'ottenere, nel minor tempo possibile, un confronto pacifico di tutte le tendenze per organizzare liberamente l'autodeterminazione ».

Per De Gaulle, dal *referendum* dipende il destino della Francia. « Per la nazione francese — ha affermato in uno dei momenti più emozionanti del suo discorso — ecco l'occasione solenne, sia di provare la sua unità, sia di mettere allo scoperto la sua divisione. Il paese deve sapere che se per disgrazia, e a dispetto del mio appello, si spezzasse la coesione della massa sotto gli impulsi di molte e diversissime specie di agitatori, esso correrebbe al caos ed alla decadenza. Ma se domenica prossima, davanti al mondo che guarda e che ascolta, prevarrà la volontà immensa e positiva d'un grande popolo, allora niente potrà vincere contro di lui, né al di dentro, né al di fuori ».

Sandro Volta

Otto milioni di arabi e un milione di europei

Se ne escludiamo l'immensa zona desertica del Sahara (che conta un mezzo milione di abitanti su quasi 2.200.000 chilometri quadrati), l'Algeria vera e propria non è molto più vasta dell'Italia: 367.580 chilometri quadrati, con 9 milioni di abitanti. Di questi, 7.800.000 sono musulmani, cioè berberi (gli abitanti originari del paese, fin dall'antichità remotissima) e arabi, arrivati alla fine del VII secolo e fusi con i primi con un processo secolare sulla base della religione e della cultura musulmane; il rimanente milione e 200 mila è composto di europei, in piccola parte (l'11 per cento secondo il censimento del '54) di origine francese, gli altri di diverse nazionalità mediterranee, francesizzati da tempo più o meno lungo.

I francesi sono arrivati con la spedizione militare inviata da Carlo X nel 1830, che in breve travolse il debole Stato algerino e ne fece un possedimento francese. Da allora cinque generazioni di coloni francesi o europei francesizzati si sono succedute in Algeria, di padre in figlio; è comprensibile quindi che costoro ritengano l'Algeria la propria patria e non vogliano abbandonarla, perché in realtà non hanno nessun'altra patria. Essi si fanno forti inoltre dall'attività spiegata in centotrenta anni, che ha trasformato terre poco coltivate in splendidi vigneti, orti, agrumeti; che ha fatto sorgere città moderne, porti, ferrovie, strade, scuole, ospedali.

Ma i musulmani non hanno torto a rispondere: queste terre le avete strappate a noi, col diritto brutale del conquistatore armato; le opere della civiltà moderna le avete costruite a quasi esclusivo beneficio vostro. E infatti 25 mila proprietari europei si dividono 2.700.000 ettari di terra (108 a testa, di cui 52 produttivi); 600 mila proprietari musulmani invece dispongono di 7.670.000 ettari (14 a testa, di cui 5 produttivi). Se il reddito annuo *pro capite* di tutta l'Algeria è di 53 mila franchi, a formare questa media concorrono da un lato quasi 6 milioni di contadini musulmani (reddito medio: 19.200 franchi), dall'altro 15 mila europei della classe agiata (reddito medio: 1.350.000 franchi). Così i prodotti delle vigne e dei frutteti, destinati all'esportazione, non giovano per niente ai musulmani.

La popolazione locale è rimasta allo stadio agricolo, in estrema miseria, resa più insopportabile dal confronto con il tenore di vita dei coloni e dalla consapevolezza che simile tenore è spremuto dal sacrificio e dalle privazioni degli « indigeni ». Questi dunque, dietro il magico richiamo dell'indipendenza, perseguono la possibilità di un livello più umano di vita.

f. v.

Gli attentati di Algeri attribuiti ai colonialisti

Gli arabi portati ai seggi dai camion dell'esercito - Scontro fra soldati francesi ed elementi ribelli: 5 musulmani uccisi - Assassinato un presidente di sezione, arabo

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 6 gennaio.

Le operazioni di voto sono iniziate oggi in Algeria, nei passetti del *bled* dove, per ragioni di sicurezza e di organizzazione, si sono estese a tre i giorni per le votazioni. Soltanto 1.392.221 elettori iscritti erano chiamati oggi alle urne, su un totale di 4.851.781, e la percentuale delle astensioni è stata relativamente alta, sebbene gli uffici competenti affermino che non è superiore a quella del *referendum* del '58.

Ecco le cifre indicate stasera dal direttore generale delle informazioni: hanno votato il 66 % degli iscritti nella regione di Algeri e di Orano; il 67,5 % a Tizi-Ouzù; il 69 % a Mostaganem; il 57 % a Saida e il 65 % a Tiaret ed a Tlemcen. La percentuale diminuisce nella regione di Orleansville col 61 %, pare, degli iscritti; e scende al 59 % a Bona, al 57 % a Batna, al 56 % a Medea, al 55 % a Sétif ed al 53 % a Costantina.

Il bel tempo ha favorito il voto e l'esercito aveva avuto istruzioni precise per trasportare i votanti dai loro villaggi ai centri dove si trovano le sezioni, nonché di esortare gli arabi a votare « sì », cioè a mettere nell'urna la busta con la scheda bianca ed a strappare la scheda color malva.

Sono segnalati alcuni incidenti, non gravi, ma indicativi di uno stato d'animo di disagio e di insofferenza. Si è tentato di far saltare in aria, per due volte, il trasmettitore ad alta potenza del centro di Ouled-Fayet, che alimenta la stazione-radio di Algeri (lo scopo era di impedire la diffusione del discorso di De Gaulle; i danni sono limitati, l'allocuzione del generale ha potuto essere riprodotta. Ancora ad Algeri è esplosa una bomba davanti all'abitazione dell'ex sindaco liberale Jacques Chevallier. Entrambi gli attentati sono attribuiti ai colonialisti.

A Guelma gli arabi hanno proclamato lo sciopero; un presidente di sezione di voto (musulmano) è stato assassinato presso Sétif; in uno scontro fra soldati ed arabi che si erano raggruppati intorno alla bandiera della ribellione, nel villaggio di Guidjal, un arabo è rimasto ucciso e cinque sono rimasti feriti; altri quattro musulmani sono stati uccisi in un altro villaggio.

l. m.

Le esplosioni di Parigi in sei diversi quartieri

Parigi, 6 gennaio.

Sei bombe di piccola potenza sono esplose in altrettanti punti della capitale fra le 2 e le 3 della notte scorsa, provocando soltanto danni alle case e ad alcune auto. Altre tre bombe non sono esplose.

Gli ordigni erano stati collocati in quartieri diversi, come avenue Bretecil che si trova dietro la chiesa degli Invalidi, l'elegantissima avenue Foch, che è tra la piazza dell'Etoile e il *bois* de Boulogne, il periferico *boulevard* Berthier, l'avenue de l'Observatoire, che è vicina a Montparnasse, e, infine, nei giardini del Trocadero, vicino alla torre Eiffel.

Gli attentatori probabilmente non volevano uccidere nessuno poiché le bombe consistevano in una piccola carica di tritolo posta in scatole di conserva, con detonatori simili a quelli usati nelle miniere inoltre le bombe sono state collocate alla base di un cespuglio, vicino ai bordi del marciapiedi, in modo ad uno sbalzo.

I nuovi sanguinosi episodi di violenza in Belgio

Nei pressi della stazione di Liegi, la polizia usa lacrimogeni contro i dimostranti che lanciano sassi (Telefoto)

Quattro ore di duri scontri nella roccaforte dei socialisti belgi

Devastata dagli scioperanti la stazione di Liegi Negozi distrutti, assaliti una banca e due giornali

Colta di sorpresa da migliaia di dimostranti, la polizia fa uso delle armi: decine di feriti e di contusi La folla travolge due camionette e incendia una "jeep,, ed un'autopompa - Binari del tram divelti Nel resto del paese l'agitazione si sta placando; Baldovino continua i colloqui con i capi dell'opposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 6 gennaio.

Oggi, diciottesimo giorno dello sciopero, il vero leader del movimento, André Renard, vicesegretario della confederazione socialista, è tornato alla ribalta dalla sua roccaforte di Liegi minacciando l'inasprimento dell'agitazione, ma invitando al tempo stesso i lavoratori a nuove forme di una difficile lotta sindacale che potrà ancora durare « giorni, mesi, anni ». Una folla enorme, quarantamila persone, ha ascoltato e applaudito entusiasticamente; poi, come al solito, verso l'una del pomeriggio il grosso se ne è andato a casa, mentre una minoranza (questa volta però di diverse migliaia di persone) si è incolonnata in corteo, dando inizio ad una serie di manifestazioni e disordini che per quattro ore hanno fatto temere il più drammatico bilancio dell'intera agitazione.

Al canto dell'Internazionale e dell'inno vallone, sventolando una selva di bandiere regionali dal gallo rosso in campo giallo, la prima ondata è giunta di sorpresa alla stazione di Guillemins e, trovandola temperatamente sguarnita di qualsiasi servizio d'ordine, vi ha fatto irruzione. In un batter d'occhio tutto quanto poteva essere spaccato, nel ristorante, nell'ufficio postale (pacchi di corrispondenza compresi), in altri locali e in un vicino albergo, è stato fatto a pezzi e buttato nella strada. Sembra che una pattuglia di soldati abbia tentato invano di fare resistenza e che un ufficiale abbia tirato in aria una raffica di mitra.

I reparti di polizia, giunti con dieci minuti di ritardo, hanno caricato violentemente, senza riuscire subito a disperdere i dimostranti: gli agenti hanno fatto uso delle armi da fuoco, c'è stato qualche ferito.

Respinto dalla stazione, il corteo si è riformato scendendo da rue des Guillemines e dandosi furiosamente alla distruzione di tutte le vetrine, senza distinzione del colore politico dei disgraziati negozianti, ai quali poco prima Renard aveva chiesto di fare credito agli scioperanti. All'incrocio dell'avenue Blonden un pugno di gendarmi, sopraggiunti in corsa con due camionette, ha tentato di fermare gli scioperanti, che li hanno travolti, hanno rovesciato le vetture, incendiandone una, insieme con un furgoncino municipale dove hanno trovato mazze, asce, pale e bulloni. Con questi arnesi, gente evidentemente del mestiere si è messa a svellere le rotaie del tram. Alcuni autocarri dei pompieri che correvano in piazza della stazione dove era segnalato un incendio, sono capitati in mezzo alla folla infuriata e hanno dovuto fermare, abbandonando un'autopompa, che è stata semidistrutta.

Il corteo, o meglio un insieme confuso di cortei, ha continuato a devastare in vari punti del centro, sempre spaccando vetrine, rompendo vetri delle macchine e dedicando particolari attenzioni alle sedi della Banca di Bruxelles, della Société Générale e di due giornali di destra. Le forze di polizia, prese oggi completamente di sorpresa, venivano accolte a sassate; ci sono volute due ore prima che, con lancio di bombe lacrimogene e con il sopraggiungere di reparti dell'esercito, l'ordine venisse ristabilito nella città, finalmente controllata da un adeguato servizio di sicurezza. Il bilancio della giornata è, ancora una volta, meno grave del previsto: due dimostranti e due agenti feriti seriamente, una ventina di feriti leggeri (di cui sei civili per colpi d'arma da fuoco che la polizia nega di avere tirato); qualche decina di contusi.

Ad essere presa alla sprovvista non è stato soltanto il servizio d'ordine, ma lo stesso Renard, che nel suo comizio non aveva fatto appello alla piazza. Anche per lui, per considerato il più estremista fra i dirigenti socialisti, è da evitare qualsiasi scontro in quanto controproducente per gli scioperanti. I fatti di oggi non rafforzano, ma indeboliscono la personale posizione di Renard, che è già in minoranza in un partito quasi unanime nella decisione di non andare al di là della lotta legalitaria.

Manifestazioni, eccessi e disordini non possono far passare in secondo piano l'importanza dell'odierno discorso con il quale André Renard ha ancora una volta minacciato « l'abandon de l'outil », l'abbandono cioè totale delle miniere e degli altiforni (per riattivarli occorrerebbero almeno tre o quattro mesi, durante i quali decine di migliaia di operai rimarrebbero senza lavoro, con un danno complessivo per l'economia belga, come altra volta abbiamo detto, di circa sessanta miliardi di lire italiane). Ma dobbiamo nuovamente avvertire che anche ad un simile, disastroso passo sembra contraria la maggioranza del partito e del sindacato socialisti.

Più realisticamente, lo stesso Renard ha per la prima volta parlato di lotta lunga e di sacrifici per gli operai « che si dovranno stringere la cinghia », quando ha chiesto ai commercianti di aprire crediti a coloro « i cui alti salari — notevole riconoscimento — hanno permesso loro di arricchirsi ». « Lo sciopero — ha detto — continuerà fino al successo, forse nella forma di singhozzo, riducendo in tutto il paese la produzione e quindi gli utili dei capitalisti del ringuanto, per conto. Sarà una guerra di logoramento che potrà durare, se necessario, dei mesi, anche degli anni ».

A Liegi, come a Charleroi e a Mons, Renard avrebbe probabilmente la forza per mettere in atto l'una o l'altra minaccia: ma nel resto del paese, e cioè in due terzi del Belgio, l'andamento dell'agitazione — che secondo le varie e diverse fonti sta diminuendo, e che in ogni caso segna il passo — giustifica piuttosto l'ipotesi che anche il discorso del capo degli scioperanti costituisca una ultima mossa per rigalvanizzare lo sciopero e indurre gli avversari al compromesso. A Bruxelles, i partecipanti al quotidiano corteo non erano oggi più di duemila; in altri centri si segnalano affluito di qualche centinaio di dimostranti. Ma i fatti di Liegi dimostrano la nota verità che col ridursi quantitativamente e geograficamente di una agitazione non diminuiscono, ma aumentano i rischi di scontri più duri, provocati da interessate minoranze: stasera si dice che ai disordini abbiano contribuito una « quinta colonna » in prevalenza composta di « stranieri ». Cinque giornalisti della Germania orientale sono stati espulsi dal Belgio per contatti con l'estrema sinistra.

La situazione rimane quindi preoccupante e nessuno è in grado di indicare una via di uscita. Eyskens e il suo governo rimangono tetragoni sulla questione di principio, della necessità di non cedere alla piazza e di portare in porto la loi unique (la cui discussione prosegue stancamente alla Camera, senza un nessuno, sia di maggioranza che di minoranza, la prendesse troppo sul serio; solo i ministri si susseguono ogni sera alla radio per dimostrare come essa non colpisca particolarmente i lavoratori). Appena una voce di contatti fra le parti fa rinascere qualche speranza, segue immediata la smentita sdegnosa del governo, che evidentemente punta tutto sull'esaurirsi dell'agitazione.

Ammesso che questo atteggiamento sia giustificato, occorrerà in ogni caso un tempo sicuramente non breve durante il quale il paese continuerà a correre rischi drammatici e a subire un danno economico che già oggi ha superato i cento miliardi di lire italiane. Il re continua intensamente — forse disperatamente — le sue consultazioni, ricevendo senza sosta a Laeken esponenti dei partiti governativi e di opposizione, dei sindacati e delle organizzazioni economiche, forzando le sue prerogative fino a trasformare i « giri d'orizzonte » in pressioni mediatrici: e va detto a onore del giovane sovrano che egli prosegue coraggiosamente questa azione senza poter contare su troppa riconoscenza dell'elemento socialista-vallone e rischiando, invece, di alienarsi quello conservatore-fiammingo.

Di un aperto ammonimento a Baldovino da parte fiamminga abbiamo detto ieri; oggi sono i socialcristiani a prendere indirettamente posizione su un quotidiano indipendente della sera: « Il funzionamento delle istituzioni non può essere minacciato né dalla piazza né da una autorità per quanto alta essa sia. Il re non può dare altro che consigli di saggezza e di moderazione ». « Tutti — continua e conclude il giornale — sono d'accordo sulla necessità di porre fine allo stato di cose attuale al più presto possibile, ma quando si chiede come, nessuno sa rispondere: è come se in Belgio si aspettasse un miracolo ».

Giovanni Giovannini

La dc comincia a Milano le trattative per formare la giunta di centro-sinistra

Probabili analoghe soluzioni per Genova, La Spezia e Firenze - Il governo regionale siciliano formato con i missini dovrebbe cadere a febbraio - I liberali non drammatizzano i nuovi esperimenti amministrativi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 gennaio.

Esattamente due mesi dopo le elezioni amministrative, è stato raggiunto il primo accordo per una soluzione di centro sinistra: al comune e alla provincia di Milano si avviano giunte composte con i socialisti. Per domani a Roma si attende l'annuncio ufficiale dell'avvenuta intesa. L'operazione di Milano, la più difficile di tutte per il voto che i liberali e la destra de avevano posto fino a ieri, non rimarrà isolata. Secondo previsioni autorevoli e responsabili, seguiranno quelle di Genova, Firenze e La Spezia. Per la Sicilia non esistono dubbi che, a meno di difficoltà improvvise, la crisi dell'attuale governo regionale formato con i missini verrà aperta ai primi di febbraio. Alla futura formazione non sarebbero estranei i socialisti.

Non in tutte le città citate i socialisti faranno parte della giunta, in alcuni casi daranno il loro appoggio esterno. In tutti i casi, però, ci saranno patti precisi col psi. Gli accordi locali devono essere ratificati dalle direzioni centrali. Da parte della dc, dei padi e dei pri, le cui segreterie hanno dovuto superare ostacoli molto grossi per determinare le soluzioni che si prospettano, non ci saranno riserve. La direzione socialista, invece, dovrà, almeno formalmente, valutare se, per il loro numero e la loro importanza, le intese di centro sinistra che saranno state raggiunte appaiono consistenti sul terreno della politica generale. L'on. Nenni è stato oggi, con i giornalisti che gli parlavano di Milano, un po' riservato: « Staremo a vedere — ha detto; e, come ripensandoci, ha domandato: — E per il resto?».

Ma si tratta di schermaglie. Fonti democristiane assicurano che ci si è messi con tutta la prudenza necessaria, e che si ha ragione d'essere sicuri dell'adesione definitiva del psi.

I socialisti, del resto, avranno ragioni obiettive per essere soddisfatti, e lo ammettono sottovoce fin d'ora. Se opponessero un inaspettato rifiuto metterebbero in crisi, casi, una prospettiva che appena si apre e che gli autonomisti potranno vantare come un successo al congresso del loro partito. Milano e la Sicilia, ed eventualmente « il resto » costituiscono certamente il « qualcosa » che Nenni diceva, in un suo recente articolo, di voler avere nelle mani per poter meglio fronteggiare l'offensiva dei filo-comunisti.

Se i democristiani, costretti alla prudenza, non esprimono ancora giudizi sullo stato delle cose, i socialdemocratici e i repubblicani non nascondono la loro soddisfazione. E la loro soddisfazione è dovuta non soltanto al fatto che si fa il centro-sinistra in alcune città, ma anche perché l'impresa è ormai in procinto di essere condotta a termine senza che risulti indebolita la compagine del governo attuale e senza che la solidarietà tra i partiti della maggioranza parlamentare subisca incrinature.

Le soluzioni di cui si è parlato sono il massimo che si potesse ottenere a favore della linea di centro-sinistra. La costituzione, a Roma e altrove, di giunte contrarie, avrebbe notevolmente indebolito il valore delle riserve dei liberali e delle destre democristiane. Gli ultimi dubbi dell'on. Malagodi furono vinti da Moro ieri mattina: e i liberali non ritengono che le soluzioni di centro-sinistra -stasera in programma debbano essere drammatizzate. Si è molto parlato, specialmente da parte dell'estrema sinistra comunista e dei fascisti, di « contropartite » molto gravi che la d.c. si sarebbe impegnata a pagare ai liberali: si è accennato persino alla privatizzazione di alcune industrie di Stato. Non c'è, in questo, niente di vero.

Nella misura in cui si tratta d'un compromesso, esso riposa su queste basi: per la d.c. le giunte di centro-sinistra preventivate non significano, pur avendo una loro importanza, niente di più di esperimenti di carattere amministrativo: per i socialisti esse hanno un loro sicuro valore politico ai fini della svolta a sinistra. I repubblicani sono piuttosto d'accordo coi socialisti; i socialdemocratici piuttosto d'accordo coi democristiani. La morale che tutti traggono è quella del « chi vivrà vedrà ». Per questo i liberali non si allarmano: e il governo è sicuro di durare.

Michele Tito

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale dc

Milano, 6 gennaio.

Il comitato provinciale della democrazia cristiana milanese, riunitosi nel pomeriggio a Palazzo Clerici sotto la presidenza del segretario provinciale Marcora, presenti il vice segretario politico on. Scaglia, i sottosegretari on. Calvi e Longoni e parlamentari milanesi, ha approvato a larghissima maggioranza, con sei voti contrari, un ordine del giorno, nel quale in pratica si dà avvio alle trattative per la giunta di centro sinistra.

Il comunicato, dopo aver riaffermato « la validità del programma, dei propri principi ispiratori, delle posizioni assunte dalla dc sul terreno amministrativo » dice:

« Il Comitato provinciale esclude, nell'ambito del rifiuto di ogni contatto col pci e col msi e delle direttive stabilite dalla direzione centrale del partito, ogni soluzione commissariale ripugnante alla coscienza democratica;

« Ritiene che, sulla base del proprio programma, nell'affermazione rigida della propria autonomia ideologica e per garantire la continuità della stessa politica amministrativa avviata nel precedente quadriennio, si debba concretamente verificare la disponibilità dei psdi e del psi per formare una maggioranza amministrativa programmaticamente qualificata, libera da ogni interferenza del pci e delle destre, nelle situazioni difficili che si presentano nel capoluogo e, ove non esistessero altre soluzioni, nella stessa amministrazione provinciale;

« Dà mandato agli organi esecutivi del partito, in stretta collaborazione con i gruppi consiliari interessati, di seguire direttamente la fase di attuazione delle decisioni prese ».

Infine il comunicato chiarisce « che ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale e non scalfisce la fisionomia della dc, né la sua disciplinata compattezza, né la sua vocazione anticomunista e antifascista ».

Nixon proclama al Congresso la vittoria dell'avversario Kennedy

Washington, 6 gennaio.

Per nulla imbarazzato, il vice presidente Richard Nixon ha presieduto oggi la cerimonia che ha decretato ufficialmente la sua sconfitta in una delle più serrate competizioni elettorali della storia degli Stati Uniti. La Camera dei Rappresentanti e il Senato si sono riuniti in seduta congiunta alle ore 13 per il conteggio dei voti presidenziali che hanno eletto John Kennedy alla Presidenza.

E' stata questa la prima volta negli ultimi cento anni che il candidato battuto in un'elezione presidenziale ha dovuto presiedere la cerimonia del conteggio ufficiale dei voti elettorali.

CRONACA CITTADINA

Le nostre industrie conosciute in tutto il mondo

Torino ha esportato nel 1960 merci per 425 miliardi di lire

In testa le automobili, per un valore di 140 miliardi - Venduto all'estero il 70 % delle macchine per ufficio, il 60 % di quelle tipografiche - Industria tessile: esportato il 60 % delle fibre artificiali

L'industria torinese che nel 1955 aveva venduto all'estero per circa 280 miliardi di lire, nel '59 ha visto salire a quasi 400 miliardi il valore delle sue esportazioni: un anno eccezionale. Il 1960 ha mantenuto questo alto livello, lo ha anzi superato. Le cifre ufficiali non sono ancora note, ma non si va lontani dal vero se si calcola che le esportazioni della nostra città hanno superato i 425 miliardi di lire.

Circa un terzo di quanto Torino vende all'estero è costituito, in valore, da *autoveicoli*: 140 miliardi. Nel '59 erano stati esportati oltre 200 mila autoveicoli per 390 miliardi. Per rendersi conto dell'importanza di queste cifre basta pensare che il numero di veicoli esportati in un anno supera il totale di quelli circolanti nella provincia di Torino. Una nuova conferma che nell'economia locale l'industria automobilistica ha una posizione di primo piano che si riflette su scala nazionale: gli autoveicoli esportati da Torino costituiscono circa il 10% di tutte le esportazioni industriali italiane.

I passi che seguistano il maggior numero di automobili a Torino sono: Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna. L'industria americana ha talmente risentito la concorrenza delle piccole e medie cilindrate torinesi da essere costretta a mutare i propri disegni tradizionali e ad avvicinarsi con i «compact cars» alle dimensioni e alle caratteristiche delle nostre auto.

Cinquant'anni fa, il nome di Torino nel mondo era legato all'industria dolciaria: le fabbriche di *cioccolato* e *caramelle* alimentavano allora una forte esportazione, diretta specialmente verso l'America del Sud, l'Oriente europeo ed asiatico. Oggi continuiamo ad esportare questi prodotti, che superano indubbiamente per qualità e pregio quelli di altri paesi, ma la loro importanza è ormai superata dall'espansione dei prodotti meccanici fabbricati in provincia di Torino.

Quasi il 70% delle *macchine per ufficio* fabbricate dalla nostra industria sono vendute negli Stati Uniti, nel Messico, in Canada, in Francia. Pure assai elevata, e pari al 60% circa della produzione, è l'esportazione di un altro prodotto tipico dell'industria torinese: le *macchine grafiche*. Sono vendute soprattutto in Francia e in Germania.

Per i *cuscinetti a sfere*, la esportazione è lievemente diminuita nei mercati dell'Europa orientale, sebbene mantenga una notevole consistenza nei paesi oltre la cortina di ferro, mentre è migliorata su tutti gli altri mercati europei.

Gli *elettrodomestici* (frigoriferi soprattutto, ma anche lavatrici, lucidatrici ecc.) sono in un certo senso una novità per l'industria torinese; fino a pochi anni fa la produzione locale era modesta, l'esportazione quasi nulla. Oggi in provincia di Torino una sola fabbrica produce oltre 1000 frigoriferi al giorno: la metà viene esportata. Il miglior acquirente: la Germania.

Se i prodotti meccanici sono diventati i dominatori delle esportazioni torinesi, non ad essi soltanto è affidato il compito di diffondere il nome di Torino all'estero. Il *vermouth*, uno dei prodotti tradizionali della nostra città, continua ad essere apprezzato; nel '60 è stato venduto all'estero circa il 33% della produzione, insieme ad altri aperitivi, liquori e vini. In campo alimentare ricorderemo ancora una specialità, nata ai piedi della Mole e trapiantata ormai un po' dovunque: i *grissini*. Se ne spedisce all'estero una notevole quantità (grazie soprattutto ai famigerati conservanti che permettono al prodotto di conservarsi fresco e fragrante anche dopo parecchi giorni di viaggio).

Ragguardevoli si sono mantenute, anche quest'anno le esportazioni dal *settore tessile*. In passato all'estero erano rinomate soprattutto la seteria di Torino, perché esisteva in Piemonte una vasta disponibilità di materia prima eccellente, poi, con il declinare della produzione locale dei bozzoli, questo ramo fu superato da quello cotoniero, laniero e soprattutto delle fibre artificiali. La parte della produzione esportata va dal 25% per filati e tessuti al 50-60% per le fibre tessili artificiali.

Oggi esportiamo rayon e altre qualità in Cina, Corea, India, Germania e in alcuni paesi dell'Europa orientale. Quasi la metà della produzione di rayon per pneumatici viene esportata oltre la cortina di ferro. L'industria tessile torinese si allea a quella dell'*abbigliamento*: Torino esporta confezioni ispirate a una lunga tradizione di buon gusto, in tutte le parti del mondo.

Una curiosità? La maggior parte dei fazzoletti usati in Grecia provengono dalle fabbriche torinesi.

Di altre produzioni, come quella dei pneumatici, per esempio, i tecnici, non sono in grado nemmeno quest'anno di valutare il peso sul complesso delle esportazioni: per la maggior parte i pneumatici partono già montati sulle auto e le statistiche non ne fanno cenno.

Cinque sotto zero in città Minima a Caselle: —10

Il termometro continua a mantenersi a livelli molto bassi. Anche nel centro della città, al riparo dalle correnti d'aria fredda che scendono dalle vallate, la temperatura ieri è rimasta intorno allo zero pure nelle ore del primo pomeriggio. Giovedì mattina a Caselle si erano registrati 11 gradi sotto zero, ieri 10; in città la minima è scesa a — 5,2.

A Torino, come in Piemonte, si sono avute in passate ondate di freddo anche più intense. Da un paio d'anni, tuttavia, mai si erano registrati simili bassi.

La circolazione è ovunque difficile, anche sulle strade che appaiono pulite, perché all'improvviso, dietro una curva o in una zona più umida, ci si trova sopra a una patina di ghiaccio. Fino ad ora il freddo non ha messo causato gravi inconvenienti ai servizi pubblici. L'Azienda tranvia fa circolare alcuni tram anche di notte su tutte le linee per evitare che il gelo blocchi gli scambi. Il personale dell'Azienda del gas è dovuto intervenire in più punti per prelevare dagli appositi pozzetti l'acqua di condensazione formatasi nella conduttura a causa del forte abbino di temperatura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	**+ 0,2**
MINIMA	**— 5,3**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. massima — 3,2; pressione 746,2; umidità 79 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima —1,4; minima —10; media —4,4.

Elenco telefonico — Da lunedì, alla Stipel si distribuisce il nuovo elenco. Dal 9 al 14 tocca ai numeri telefonici iniziantì per 4-5-6; dal 16 al 21 ai numeri 2-3; dal 23 al 28 ai numeri 7-8. Orario: dalle 8,30 alle 18. Presentare l'ultima bolletta pagata. Si può avere la guida a casa con una spesa di 120 lire.

Alla Consolata domani alle ore 15,15 sarà celebrata una Messa in occasione della festa per la famiglia.

Un giorno di serenità e d'allegria

Il pranzo offerto dai lettori di «Specchio dei tempi» a 142 vecchietti - Un ex-campione ciclista dona le sue medaglie d'oro - Le buste-regalo di una cortese lettrice - Vite e vicende diverse, cuori umani, fraternità di gente sola

Un angolo della lieta tavolata che riuniva le donne nel ristorante di corso Casale

Non un'assenza ieri al pranzo offerto ai vecchietti dai lettori di *Specchio dei tempi*. Anzi: un commensale in più. S'era fatto aggiungere all'ultimo momento, come un suo amico, il giorno prima. In totale 142. I settanta iscritti di corso Casale sono arrivati al ristorante «Cucco» a piedi, tutti insieme, scortati dai vigili urbani in motocicletta. Bon tassati e lindi gli uomini; pettinate accuratamente le donne, fragili figure dai capelli candidi. Avevano indossato gli abiti delle grandi occasioni: c'era persino qualche minuscolo gioiello, un anellino, una spilla: segni di una lontana e dimenticata agiatezza.

Da principio, mentre passavano tra le lunghe tavolate a 31 attribuire il giornale a tutti, le caramelle alle donne, sigari sigarette e tabacco da pipa agli uomini, c'era un timido silenzio. Poi sono arrivati i larghi piatti degli antipasti e il vino leggero del nostro Piemonte ha sciolto la lingua. Risate, battute, richiami ad una vita: una festa gioiosa.

Al momento del brasato al barolo è arrivato un amico. «Sono un veterano ciclista — ha detto — Ettore Armando. Ho portato qualcosa per i due più anziani tra voi». Per gli uomini è stato facile. Il più vecchio era Golsito Zucchino di 82 anni, ex muratore di Piverone. Ma le donne non sempre donne anche dopo i 70. E l'età non la volevano dire. Poi, una più maliziosa, ha sussurrato un nome nell'orecchio del cronista e si sono scoperti così gli 83 anni di Tommasina Barbero, torinese. Il corridore ciclista l'ha abbracciata e ha consegnato a lei e al suo compagno le due medaglie d'oro vinte anni fa in un campionato italiano.

Alla fine del pranzo, sembravano tutti fratelli. Sono rientrati al «Ricovero» felici: facce rubizze, occhi vivi. Un'ora dopo uno dei commensali, Pietro Durando, si è presentato al giornale: «A nome di tutti mio vorrei a ringraziare *Specchio dei tempi*: per un giorno ci ha fatto dimenticare dolori e guai. Siamo gente sola, grazie di averci ricordato».

I commensali di corso Unione Sovietica erano divisi in due ristoranti: 32 al «Concordia», 40 al «Festa». Alle 13 un pullman li attendeva ai piedi della scalinata. Ma non tutti ne hanno usufruito: parecchi s'erano incamminati molto prima. Alle 9,30 qualcuno era già seduto al suo posto in ristorante. Al «Concordia», un *juke-box* diffondeva musiche d'altri tempi. Festoni, alberi di Natale, allegria. E anche per gli invitati di corso Unione Sovietica c'è stata una sorpresa. Una lettrice ha chiesto di poter distribuire a ciascuno una busta. C'era dentro un foglio da 500 lire.

I vecchietti hanno fatto molti discorsi e molti brindisi a *Specchio dei tempi*. Il proprietario del «Concordia» ha offerto panettone, spumante e sigari avanzeri. Al ritorno, il pullman l'hanno preso tutti; è stato provvidenziale per le gambe divenute più malferme.

Le loro storie? Vite diverse con un'unica fine: la solitudine, il ricovero. Abbiamo parlato con il pensionato a 5 mila lire al mese: abbandonato da tre figli, fu stratiato e per un mese dormì sotto un portone; con l'elettricista di 66 anni, vedovo e senza parenti, che per tre mesi ha vissuto all'aperto in riva al Po con un ombrello come unica protezione; col barista di Tunisi che per non naturalizzarsi francese è stato in campo di concentramento in Algeria ed ha perso tutto, famiglia e averi. «Mi sono fatto rimpatriare e sono venuto a Torino, dove avrei potuto andare? All'Istituto faccio il bagnino, aiuto chi è più vecchio di me e imabile di me e sono contento».

Un viso allegro sotto i capelli bianchi: 75 anni, non li dimostra. «Ero secondo violino nell'orchestra del Regio. Ho suonato con Toscanini. Ho suonato con molti altri grandi maestri. Poi, nel '33 via l'arte, via la pachetta. Ma perché? Non ho voluto in tessera fascista. Le mie tre sorelle mi dicevano: "Rico, fatti furbo". Ma io niente. Sono fatto così, voglio bene all'umanità, per questo i fascisti non li ho mai digeriti».

I ricordi, davanti a una buona tavola, fioriscono. La figlia della guardia svizzera è una figuretta che pare ricavata da una stampa dell'800, s'è sempre guadagnata la vita col ricamo, fino alla guerra. Poi è diventata cameriera, ma non era un lavoro per lei. Ed ecco la tre le mura protettrici dell'ospizio. Fa compagnia a due sordomute: si parlano con gesti rapidissimi. Dall'altra parte della tavola le osserva con occhi attenti un vispo alla Pirandello, barbetta a punta, tutta bianca: «Ho 81 anno, più nessuno al mondo». E' il male di tutti: la solitudine. Il cameriere di 75 anni che ha girato quattordici nazioni è solo; come il ragioniere di 83 anni che per mezzo secolo ha diretto una industria molitoria; come il sellaio lucano di 80 anni, che ha perso un occhio in guerra e non gli hanno dato la pensione.

«La mia famiglia? — dice un vecchietto di 87 anni. — Eccola qua, due bastoni per sorreggere un corpo pieno di malanni». Ha fatto l'operaio, il gelatiere, il carrettiere, il marinaio e lo scaricatore a Marsiglia. E di *Specchio dei tempi* lui parla in corretto francese.

Per il pranzo dei vecchietti avevamo ancora ricevuto:

Patrizia e Doriana L. 2000; mamma e lo 1000.

Totale L. 3000. Totale preced. L. 146.500. Totale gen. L. 149.500.

Premi a studenti lavoratori

Sono stati consegnati ieri, a Palazzo Madama, i 157 premi in denaro assegnati dal Municipio ai lavoratori studenti nelle scuole professionali. Il presidente della provincia prof. Grosso ha illustrato il significato della cerimonia. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il provveditore agli studi prof. Lania e altre autorità.

I premiati appartengono a 28 istituti cittadini. Parecchi hanno famiglia a carico. Tutti sono protagonisti di episodi di sacrificio che sono stati additati dall'assessore al lavoro cav. Enrico nelle motivazioni. I premi erano divisi da 5, 10 e 20 mila lire.

Oggi si prevedono molte assenze fra gli allievi

Finite le lunghe vacanze invernali si torna a scuola per un sol giorno

Genitori e insegnanti si chiedono se non era meglio riprendere le lezioni lunedì, come in altre provincie - Il problema del riscaldamento

Dopo le lunghe vacanze invernali oggi si riaprono le scuole. Secondo il calendario scolastico le lezioni si potevano già riprendere mercoledì scorso, però il ministero ha concesso ai provveditori di disporre di quattro giorni di vacanza supplettivi per compensare il prolungamento dell'anno scolastico sino al 15 giugno. Il Provveditore di Torino ha ritenuto di usare due dei quattro giorni per allungare le vacanze natalizie sino all'Epifania. Gli altri due saranno sicuramente saranno aggiunti alle vacanze di Pasqua.

A Roma si fa come a Torino. A Milano invece già sono andati a scuola mercoledì e giovedì. Però si è notato che molti ragazzi sono stati assenti: in alcuni istituti mancavano anche il 35-50 per cento degli allievi. Ad Asti e a Cuneo le vacanze continuano anche oggi e le lezioni riprenderanno soltanto lunedì.

Già ci sono giunte delle critiche sul criterio seguito a Torino: genitori ed anche insegnanti sono del parere che meglio sarebbe stato riaprire le scuole lunedì. Che cosa si potrà fare oggi a scuola, di sabato? Anche psicologicamente non si può riprendere l'attività scolastica dopo così lunghe vacanze, sapendo che domani di nuovo è festa. Si finirà per trascorrere la metà o cinque ore in saluti, chiacchierate, tanto per giungere alla fine delle lezioni. Si prevedono inoltre numerose assenze perché molti hanno approfittato delle vacanze invernali per andarsene fuori città, in montagna a sciare o al mare a cambiar aria e torneranno soltanto lunedì.

C'è un altro argomento che forse avrebbe potuto consigliare il rinvio delle lezioni al giorno 9: il riscaldamento. In questo periodo molti termosifoni sono rimasti spenti, perché non è nell'accordo tra le diverse imprese ed il Municipio. I direttori, i presidi, le segretarie, che anche durante le vacanze andavano al mattino, si accontentavano della stufetta elettrica. In non pochi istituti le segretarie smisero di rimanere dalle 10 alle 12, limitavano l'orario d'ufficio ed un'ora per non gelare.

Oggi nelle scuole farà freddo perché in poche ore non si riuscirà a riscaldare i muri. Non pochi genitori terranno a casa i figli anche per timore che si prendano qualche malanno.

Il riscaldamento è un argomento importante: in una scuola elementare dell'oltre Po prima di Natale si era rotta una delle due caldaie. Si pensava che nelle vacanze sarebbe stata riparata. Invece continua a non funzionare. Ai genitori preoccupati è stato risposto che la colpa è della burocrazia sempre lenta. Sarà vero. Però la realtà è che in quella scuola i ragazzi staranno al freddo. Del resto nella maggioranza delle scuole non si suda: al mattino le imprese hanno l'obbligo di dare un calore di 15 gradi nella presunzione che la presenza di tanti ragazzi contribuisca ad aumentare la temperatura. Ma i giovani nelle aule stanno fermi, perché seduti, ed hanno bisogno di caldo. Neppure la mente funziona bene se si debbono battere i piedi e sfregare le mani intirizzite.

Una ricca Befana con doni per tutti

Consegnati migliaia di pacchi a bambini, vigili e ammalati

La Befana non si è limitata ieri a visitare le abitazioni private per riempire le tradizionali calzette. E' entrata negli ospedali, negli istituti, nelle carceri e nelle caserme.

Lo spettacolo più appariscente e festoso era dato dai doni che si ammucchiavano attorno alle pedane dei vigili, al crocevia più congestionati. Fin dal mattino automobilisti, guidatori di pullman, motociclisti sostavano un attimo accanto ai segnalatori. Panettoni, bottiglie di spumante, scatole di dolciumi e di altri generi alimentari erano offerti ai vigili con un sorriso cordiale e ricambiati con un impeccabile saluto. Al tramonto, le pedane erano sommerse dai regali. Tra i più originali, due frigoriferi e una motocicletta.

Le guardie municipali, continuando un'iniziativa gentile, hanno invitato a pranzo un centinaio di bambini poveri a cui hanno anche consegnato un pacco.

Il Prefetto e le altre autorità hanno presenziato alla distribuzione della «Befana» nella caserma dei vigili del fuoco, per i figli degli appartenenti al Corpo. Analoga cerimonia, per i figli degli agenti e guardie di P. S., si è svolta al teatro Alfieri. Seimila pacchi sono stati distribuiti agli assistiti dall'Onmi. Commovente la festicciola nell'istituto Maria Adelaide, dove i piccoli ex-poliomielitici hanno ricevuto, dal direttore sanitario prof. Fusari e dalle autorità, cestini di dolci e giocattoli.

La Croce Verde festeggerà la Befana domenica prossima con un pranzo «dei dimenticati». Una settantina di persone, che vivono in solitudine e in povertà, siederanno a tavola nella sede dell'Ente.

Sempre tra la vita e la morte la donna che s'è avvelenata

Le condizioni della venticinquenne Mirella Garavaglia — trovata esanime l'altra mattina in una stanza a pianterreno di via Frejus 103 — sono tuttora gravissime. I medici del Maria Vittoria sperano di poterla salvare, anche se la donna ha ingerito una fortissima dose di sostanze sedative.

La Garavaglia pare avesse tinda ragazza l'abitudine di allontanarsi da casa per sete d'avventura. Il padre era stato costretto ad sfidarla ed un istituto di rieducazione. Negli ultimi tempi la giovane si era spesso con un ex-ufficiale, impiegato ad Ivrea presso una banca. Anche dal marito si era allontanata ripetutamente senza motivo.

Specchio dei tempi

«Nessuno di noi supera le 45-50 mila lire al mese» - In tutte le guerre per l'unità hanno combattuto, hanno sofferto, sono morti - Le fangose terre mobili tra Villafranca e Villanova - Chi può ospitare un piccolo piano automatico?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di lavoratori cristiani elettromeccanici e tessili. Abbiamo per caso avuto tra le mani il Sole del 24 dicembre scorso. Leggendo l'articolo "Violenze, intimidazioni, soprusi aggravano la vertenza degli elettromeccanici" ci siamo fermati inorriditi su queste parole: *"Inaccettabile è il dare un carattere economico all'agitazione in corso — vi sono lavoratori dei settore i cui guadagni superano largamente le 100 mila lire mensili"!*

«Non sappiamo quali siano quei "fortunati" operai e anche impiegati che guadagnano *largamente* 100 mila lire. Noi non ne conosciamo. Nelle nostre ditte nessuno di noi supera le 45-50 mila mensili e questo fa molto piacere, specialmente quando si leggono sui giornali i resoconti delle feste nei centri mondani dove si spende 40 mila lire per una cena! L'intero nostro salario! Non è odio di classe, ma noi desidereremmo (e chiediamo perdono a Dio di questo nostro desiderio) che tante quelli che spendono queste cifre, come quelli che scrivono quelle stupide sui giornali, dovessero vivere con gli stipendi di fame. Abbiamo fiducia ancora ne *La Stampa* e speriamo che pubblichi questa nostra.

«Siamo lavoratori cristiani, non già abbiamo detto, malvisti dai comunisti e spaventati dal dilagare del comunismo nelle nostre ditte, anche fra le donne. Certamente quando si leggono certe fandonie così enormi che non dovrebbero neppure essere permesse, anche noi ci sentiamo ribollire il sangue e ci vuole tutta la nostra fede in Dio per non diventare anche noi comunisti, se non altro per reazione.

«Non 100 mila lire al mese, ma 45-70 basterebbero per evitare tutti gli scioperi e i comunisti non riderebbero più come fanno ora nell'assistere al progredire delle loro teorie. Tutti abbiamo diritto, lavorando, di avere il necessario e anche qualche cosa di più per pensare a tanti imprevisti brutti della vita e anche alla vecchiaia la quale, malgrado ci sia la pensione, è sempre bisognosa di molte di più. Piuttosto ci piacerebbe quelle porcherie di guadagni enormi di artisti, giocatori di pallone, ciclismo, ecc, e poi andiamo a vedere veramente le evasioni di quelle persone che, con una bustarella, nascondono tutte mentre noi, impiegati, dobbiamo pagare la Vanoni!».

Seguono quattro firme

Un lettore ci scrive da Asti:

«Essendo un lettore assiduo del quotidiano *La Stampa* leggo anch'io la rubrica "Specchio dei tempi". Non ho mai scritto, poiché sempre mi ha trattenuto un senso di timidezza non avendo una cultura sufficiente. Tuttavia una "lettera" che lessi il 2 gennaio mi ha profondamente amareggiato. Un meridionale si lamenta che non può trovare un alloggio a Torino ove lavora, perché "non si affitta a meridionali"! Queste specie di razzismo colpisce dolorosamente non solo i meridionali, ma tutti i cittadini di buon senso.

«Io sono piemontese, ma so conoscere a fondo i meridionali che come tutti gli uomini, hanno difetti e pregi. Ma soprattutto voglio ricordare che in tutte le guerre, dopo l'avvenuta unità d'Italia, anch'essi hanno combattuto, hanno sofferto; hanno anch'essi dato la loro vita. Molti di noi sono stati al loro fianco; hanno con loro diviso i pericoli e tanti con loro sono caduti. Perché i torinesi dimenticano queste sacrosante verità? Perché dimenticano che i nostri antenati piemontesi sono stati i principali fautori dell'unità italiana? Sono essi caduti invano?

«Dopo tanti anni di sofferenze ritornando dai campi di concentramento, cosa abbiamo trovato? Ipocrisia, egoismo, indifferenza e disprezzo! E' questo unicamente il Vangelo che ancora conoscete? Rispondete!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Asti:

«La ferrovia Torino-Roma-Reggio Calabria è la spina dorsale della penisola. Per la pessima idea dei nostri nonni di fare passare un tratto della Torino-Asti sulle fangose terre mobili poste tra Villafranca e Villanova (antiche paludi dove affondavano i mastodonti di cui ogni tanto si trova uno scheletro), si hanno frequenti interruzioni che oltre a richiedere ingenti somme per le periodiche, innumerabili riparazioni, ci fanno fare bella figura di fronte agli stranieri.

«L'attuale interruzione dura ormai da *15 giorni*, proprio nel periodo delle feste; e la storia non è ancora finita: mentre si ripara una frana ne compare un'altra! Sono 54 anni che percorro sovente il tratto Torino-Asti e forse non esagero dicendo che non mi ricordo sia passato un anno senza smottamenti nel tratto Villanova-Villafranca. A mio parere non c'è da illudersi che le solite riparazioni locali possano ovviare ai movimenti di *portata geologica* di giganteschie masse di terreno che in periodi di pioggia diventa semi-fluido e anche in periodi asciutti nasconde sotto sotto poderose correnti d'acqua (vedere i pozzi saltenti poco profondi di Villafranca).

«E allora, tanto varrebbe prendere una volta per sempre il toro per le corna e costruire ad ovest della linea Villanova-Villafranca un nuovo tratto di ferrovia, su terreno sicuro. Saranno una ventina di chilometri e costeranno qualche miliardo: pazienza. Questa spesa sarà sempre più utile e più urgente di quella inerente alla costruzione di autostrade nel sud, dove, per ora, non ci sono ancora automezzi sufficienti a sfruttarle. E poi, ad una Italia 1961 non è più lecito, per mille ragioni economiche, sociali, turistiche e di prestigio, persistere a voler mantenere in piedi un malatissimo tratto di ferrovia internazionale».

Ing. Ignio Malandrone

Un lettore ci scrive:

«Sono molto triste per un fatto che mi è capitato e che per se è molto preoccupante. Mi rivolgo a te perché sei l'unico che puoi comprendermi. Ho 57 anni e da circa dieci anni d'estate e in genere nella buona stagione giro in periferia con un piccolo piano automatico che suona tante belle canzoni e che mi serve per guadagnare da vivere nell'estate. Nell'inverno non lo adopero perché fa troppo freddo ed ho le mani che mi fanno male essendo diletose: vivo raccogliendo carta vecchia. Finora, d'inverno, un bravo signore mi lasciava mettere il pianino sotto uno tettoia, al coperto e riparato.

«Ora il proprietario ha venduto il terreno e mi ha detto che dovrò togliere il pianino entro trenta giorni. Non so dove andare; ho già chiesto a molti ma nessuno mi può aiutare. Per l'affitto di un garage vogliono 5 mila lire al mese. Io non potrei pagare al massimo 300. Guarda, caro "Specchio", se puoi aiutarmi. Vorrei che il mio pianino non si rovinasse perché è bello e ben tenuto ed è il mio unico mezzo di lavoro. Iddio benedica coloro che mi aiuteranno».

Biagio Fontana

Carità del sabato

Ecco le offerte giunte nel mese di dicembre:

L. A. L. lire 10.000; Marco e Angioletta 5000; Giro 1000; N. N. 1000; Picruccio in memoria della nonna 5000; Carlo Bassino 1000; E. G. 5000; mamma 1000; Paolo e Silvia 1000; Pastore Guido in memoria di Pastore Tina 50.000; Maria Adelaide S. V. 1000; R. C. 2000; Custanza G. B. 2500; R. L. 2000; E. B. in memoria di Mario 2000; P. E. 10.000; Roberta e Massimo in ricordo della nonna 1000; N. N. 2000; un ragazzo di anni 13 3000; Claudia e Gabriella in memoria dello zio cav. Edgardo Olivero 25.000; C. G. (Genova) 2000; Tiziana e Alessandra 2000; in memoria di Erta 5000; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N. 2000; G. B. 1000; N. N. 1000; Gina Albano 1000; C. F. 2000; N. N. 10.000; Sonia 5000; P. F. 2000; G. A. T. 1000; N. S. 1000; M. G. G. (Torino) 500; Galle 1000; P. B. 1000; N. N. 25.000; N. N. 5000; M.G.G. 6000; L. P. 1000; R. A. 1000; G. P. Nigrati 630; M. C. V. A. 20.000; N. N. 10.000; Micaela, Alessandro e alcune compagne della III G 10.000; E. T. B. 6000; un gruppo di operai della Fiat Mirafiori 6000; Brambilla Stefano 5000; Maria Teresa e Roberto 2000; L. F. 1000; Fioretta Campigotto 2000; C. B. 2000; N. N. 20.000; N. A. 10.000.

In memoria del nonno Lelio e Lori 10.000; M. B. 5000; M. M. 5000; Mandolo Maria 1000; Mr. Mz. 6000; N. N. 2000; N. N. 2000; Martini 3000; N. N. 50.000; un torinese lontano 10.000; Telleli Emma 2500; P. Argentero ricordando i suoi morti 2000; E. V. 10.000; Tedeschi 5000; Rita e Mario Bertola 10.000; M. F. R. 1000; Renza e Stefano 1000; V. M. L. 2000; M. A. 1000; C. F. 1000; A. R. V. (Bordighera) in memoria della mia cara mamma 1000; a ricordo della mamma 2500; Don Bosco protegga sempre i miei figli N. N. 2000; N. N. 10.000; Luciano Comolo 5000; G. B. A. B. 5000; A. N. Z. 5000; Ufficio tecnico liquidatura Mirafiori 3750; Carla 5000; N. N. 1000; Angela Ranieri 2000; N. S. 1000; N. N. 5000; V. D. 5000; M. 1000; un cattivo soggetto 1000; A. S. 5000; papà e mamma di Cesa 1000; Valtero Luigi 500; N. N. 1365; un ex-combattente e reduce classe 1907 500; Full 1000; M. V. 2000; alla memoria di Liprandi Eugenio 50.000; A. E. 5000; G. C. 2000; R. A. (Aosta) 2000; E. Lodi 1000; Bergondi Ulderico 500; F. 625; Mario Dosi 1000; V. D. 10.000; F. A. 10.000; N. N. 2000; in ricordo di una persona cara E. E. 1000; A. B. 10.000; N. N 1000.

Totale L. 613.266.

Certo il sintereme

N. N. lire 3000; una bimba di Torino di anni 10, 2000; N. N. 10.000; in memoria di Mario 1000; Paola, scolara della II media 5000; uno studente vercellese 500; Paolo e Giovanni Scanabissi 500.

Totale L. 22.000.

I mercanti d'arte a rumore per un grosso colpo

Con un raggiro truffano l'antiquario di quadri per un valore di 9 milioni

Versano un acconto e li portano all'esame di un esperto - Mentre l'incaricato attende, perito e clienti scompaiono con le tele

Due imbroglioni, di aspetto e modi signorili, si presentavano mercoledì pomeriggio da un noto commerciante di cose d'arte domiciliato in corso Umberto e dopo brevi trattative compervano tre quadri di autori moderni per un valore complessivo di oltre nove milioni. I due versavano 100 mila lire in contanti come piccolo anticipo e garantivano il saldo entro il pomeriggio del giorno dopo. Ponevano però una condizione: che il commerciante, per mezzo di un suo incaricato, recapitasse i quadri ad un loro perito di fiducia di cui davano l'indirizzo di via Cernaia: le tele, sempre dallo stesso incaricato, sarebbero state riportate al commerciante e ritirate poi definitivamente al versamento degli otto milioni e 900 mila lire.

Giovedì mattina il commesso si recava al palazzo indicato di via Cernaia: sulla porta di un alloggio del primo piano c'era una targhetta con la scritta «Prof. Appendino, perito d'arte». Il commesso veniva ricevuto da una cameriera bionda e grassona che ritirava i quadri e lo faceva accomodare in una stanza (per la verità, stranamente mal arredata).

Il commesso aspettava un'ora e mezzo. Poi usciva in corridoio e chiamava la cameriera. Non rispondeva nessuno. L'appartamento, di nove stanze, era vuoto e disabitato. L'uomo capiva d'essere stato raggirato: gli imbroglioni, di cui la ragazza era una complice, erano fuggiti coi preziosi bottino dalla porta di servizio. La targa «Prof. Appendino, perito d'arte» era stata appesta dai truffatori; l'alloggio, da un mese, non aveva inquilini.

La polizia ha ricevuto la denuncia e ha aperto un'inchiesta per chiarire la vicenda e precisarne alcuni particolari ancora oscuri.

— Un furto è stato compiuto l'altro ieri ai danni delle suore Terziarie Cappuccine di via Casalis 36: le suore sono state derubate di tutti i loro averi e sono rimaste con sole 500 lire.

Il convento ha sede al pianterreno e al primo piano di una villetta con giardino; le religiose svolgono un'attività di assistenza notturna ai malati negli ospedali e in case private. Giovedì, presumibilmente verso le 18, un ladro scavalcava il muro di cinta, attraversava il giardino e arrampicandosi lungo il tubo della grondaia arrivava sino al balcone del primo piano; qui forzava con facilità la porta-finestra e penetrava nella villa. Percorreva un breve corridoio e andava, a colpo sicuro, nella camera da letto della superiora, Suor Fausta. La superiora era scesa, alle 18 meno qualche minuto, nella cappella al pianterreno per pregare. Il ladro scassinava il cassetto centrale della scrivania e s'impadroniva di 400 mila lire riposte in una scatola di legno; scassinava un altro cassetto e prelevava una decina di monete da 500 lire: ne lasciava soltanto una, in un angolo.

Alle 18,20 Suor Fausta risaliva. Lo sconosciuto avvertiva i passi per le scale e bloccava l'uscio dall'interno. La superiora faceva per entrare ma non ci riusciva. Perplessa e allarmata — avendo la sensazione che vi fosse dentro qualcuno — scendeva sotto a dare l'allarme. Tornava con alcune sorelle. L'uscio, adesso, era appena accostato. Le religiose entravano e potevano constatare, costernatissime, che la scrivania era stata messa a soqquadro e che tutto il denaro era sparito. La porta-finestra del balcone, in corridoio, era spalancata. Agenti del commissariato San Donato non avevano difficoltà a ricostruire la via seguita dal ladro.

Il Tribunale dovrà decidere se è reato coniare sterline

Il Cancelliere dello Scacchiere sarà parte civile al processo

Il nuovo anno giudiziario si aprirà fra qualche giorno, con un processo per la fabbricazione clandestina di sterline d'oro. Si tratta di falso monetario, come sostiene l'accusa, oppure di una normale e lecita attività di orefice, diretta a coniare degli oggetti ornamentali che non hanno più corso legale?

Soltanto su questo punto si svolgerà la battaglia tra il collegio di difesa dei nove torinesi imputati (composto dagli avvocati Accatino, Barbato, Bardessono, Chauvelot, Dalmazzo, De Marchi, Fiasconaro, Elio Oberti, Olivero e Spitale) e l'accusa, cioè il Pubblico Ministero ed il Cancelliere dello Scacchiere della regina Elisabetta d'Inghilterra, costituitasi parte civile col patrocinio degli avvocati Rango D'Aragona e Favia.

La Cassazione ha più volte affermato che le sterline hanno ancora corso legale e della stessa parere è stato il Consigliere istruttore dott. Lombardi, nel firmare il rinvio a giudizio. Nessuna legge inglese ha formalmente dichiarato fuori corso legale le sterline d'oro, anche se in effetti non circolano perché è stato imposto ai cittadini di cambiarle in monete di carta: esse vengono ancora usate come unità di misura per taluni pagamenti internazionali. Costituisce dunque reato, mentre è lecito fabbricare i maranghi francesi messi fuori corso dalla legge monetaria del 1928.

A favore della tesi della difesa si sono pronunciati invece il Tribunale federale svizzero e pratticamente la Corte di Melbourne (in Australia e quindi nella Comunità britannica). Lo stesso Procuratore Generale aveva sostenuto che il «Banking Act» vietando di possedere e spendere le sterline d'oro «ha distrutto il loro corso legale, e quindi la loro emissione non è più reato».

L'assunzione di altri duecento medici accolta favorevolmente dai mutualisti

«Era una delle richieste della categoria: ritornare alla proporzione di un sanitario ogni ottocento mutuati» - Non confermate le voci di licenziamento degli scioperanti - Il prefetto si recherà a Roma lunedì

Si è riunito ieri mattina in assemblea straordinaria il consiglio dei sindacati medici mutualisti. All'ordine del giorno un solo argomento: l'assunzione proposta dall'Inam a 200 giovani medici, tuttora esclusi dalle mutue. «Noi non possiamo fare il processo alle intenzioni, — hanno concluso i medici. — Solo in seguito si vedrà se le assunzioni sono state fatte dall'Inam in funzione antisciopero, per ora resta il fatto positivo: che i nostri giovani colleghi vengono a rafforzare le nostre scarse file».

La riunione è terminata con questa lettera inviata all'Inam provinciale e per conoscenza all'Ordine dei medici: «Questo sindacato prende atto, con viva soddisfazione, che la direzione Inam, accogliendo una nostra precisa rivendicazione abbia iniziato le operazioni per assumere nuovi medici generici allo scopo di ristabilire il pattuito rapporto 1 su 800 (uno un medico ogni 800 assistiti). Ci permettiamo di raccomandare vivamente che sia considerata la possibilità di abbassare tale rapporto fino a 1 su 600. Tuttavia riteniamo a sottolineare che le assunzioni debbono avvenire nell'assoluto rispetto dell'accordo integrativo vigente e secondo la graduatoria pubblicata dalla Commissione provinciale degli elenchi».

Con queste parole i mutualisti intendono sottolineare che le assunzioni non devono avvenire indiscriminatamente, ma nell'ambito dei medici che non hanno alcun incarico mutualistico. Il prof. Franchi, presidente dell'Ordine, ha portato la lettera del sindacato al Prefetto con questa dichiarazione: «I mutualisti si rimettono a quanto il dott. Saporiti farà per la composizione della vertenza». Il Prefetto ha assicurato: «Andrò a Roma lunedì e voglio sperare, al mio ritorno, di portare una schiarita nell'intricata vertenza. Non potevo iniziare le trattative senza sapere se i medici avrebbero accettato la mia mediazione. Ora lo so e m'impegno ad adoperarmi con tutte le forze per trovare una via d'uscita».

Abbiamo parlato con il prof. Franchi subito dopo il colloquio con il Prefetto. «Come presidente dell'Ordine — ci ha detto — non ho ancora in mano nessun documento che mi chiarisca lo scopo preciso a cui mira l'Inam nel proporre l'assun

Il cinema e la storia

«Dite se non gradireste maggiormente essere vissuti in altre epoche anziché in quella attuale, e per quali motivi». Nello svolgere questo tema in una sezione di prima liceo, a Roma, un ragazzo quindicenne ha scritto: «Io avrei preferito nascere all'inizio del ventesimo secolo, per poter vivere durante l'era fascista, iniziatasi il 1922 con la famosa epica marcia su Roma. Durante il regime fascista ci si poteva veramente sentire orgogliosi di essere italiani. Mai come allora l'Italia ha raggiunto un così alto grado di splendore e di potenza». Le corresponsabilità di un giudizio storico così aberrante sono palesi: esso coinvolge tutta una «educazione» sbagliata all'interno di una famiglia, e non soltanto di essa. «Io non so chi sia quel ragazzo», commentava un lettore del giornale che aveva pubblicato il documento; «certo si è che in famiglia non gli hanno detto la verità e neanche gli amici gli hanno parlato delle cose realmente accadute».

Se è vero, come è vero, che il cinema non deve diventare un divertimento di iloti, anche ad esso compete il dovere di recare un contributo di chiarimento su cosa è stato il fascismo, sulle origini di quel fenomeno e i suoi drammatici, funesti sviluppi. Giunge così opportuna la notizia che Florestano Vancini sta preparando *La marcia su Roma*, un «film che è nato non da un soggetto, ma da un titolo. Man mano che approfondiamo la storia di quegli anni, ci convinciamo sempre più che il '61 sarà anche migliore del '60».

L'anno che si è appena chiuso ha registrato un risveglio del cinema italiano, e di vasti interessi intorno ad esso dopo una prolungata e acuta crisi. L'affresco del Fellini de *La dolce vita*, il romanzo di gusto per così dire flaubertiano di Antonioni (*L'avventura*) e sopra tutto quello realistico-critico di Visconti (*Rocco*) sono testimonianza di un livello raramente riscontrabile in una cinematografia nazionale. Il '61, afferma Vancini, sarà migliore del '60; e non v'è dubbio ch'egli allude al fatto che sarà più ricco di opere sulla nostra storia più recente, sui «nostri ieri», come direbbe la Ginzburg. Mentre infatti egli prepara *La marcia su Roma*, Zurlini guarda al «paradiso all'ombra delle spade», alla prima guerra d'Africa, alla «débâcle» di Adua, all'inutile pagina di eroismo scritta dal maggiore Galliano e dai suoi uomini. E Pontecorvo, con *El Quinto*, si appresta a narrare le vicende di un reggimento di repubblicani durante la guerra civile spagnola e degli italiani che ne facevano parte come volontari. Non a caso sono proprio Vancini, Zurlini e Pontecorvo — tre giovani ancora alle loro prime esperienze cinematografiche — ad affrontare di nuovo date nodali della storia italiana.

Se i temi dell'antifascismo sono congeniali al neorealismo, è interessante notare come molti dei nostri ieri siano rimasti esclusi da quella felice stagione. Il 25 luglio, l'8 settembre, la liberazione di Mussolini e la restaurazione del fascismo, l'esordio dei Cln, non potevano non essere riferimenti e punti decisivi di un cinema nato dalla Resistenza. Tuttavia — fatta qualche eccezione — la caduta del fascismo, l'armistizio, la «repubblica» di Salò a esempio, solo negli ultimi mesi cominciano a essere al centro delle vicende di singoli film, mentre altri fatti d'Italia, a quelli antecedenti, non sono ancora quasi mai apparsi sullo schermo. Anche per cause contingenti, certo: esterne ai registi, di censura. Nella storia del cinema italiano, fatta in gran parte di film non realizzati, figurano molti progetti rimasti sulla carta.

Ne ricordiamo soltanto alcuni. *Le allegre ragazze del '24* di Antonioni, una specie di *Amiche* di quei tempi, che coinvolga un giudizio su una determinata società: storie di amori e personaggi travolti da fatti storici precisi, reali. *Il mondo nuovo* di Mario Soldati: ambientato nella provincia prima, a Torino poi, abbraccia vari anni di vita italiana, il periodo 1899-1920; oltre agli operai, i veri protagonisti della vicenda, nel soggetto si muovono i fascisti della prima ora. *Giacomo Matteotti* più volte proposto da Lattuada, il «delitto dell'auto» con i vari Dumini, Viola, Panzeri, Volpi ricostruiti sui *17 colpi* dello stesso Dumini, un «libro che mostra tutt'intera la bassezza morale del fascismo». *La strage di Cefalonia*, un'ottima occasione per mostrare il vero volto della guerra e la dignità del soldato italiano. E ancora: *Fuga da Liperi*, che si conclude con l'assassinio dei Rosselli; *I fratelli Cervi*, sull'uccisione da parte nazista dei sette figli del vecchio Alcide; *Cristo si è fermato a Eboli* con il quale Lizzani, basandosi sul libro di Levi, intendeva approfondire «l'essenza retorica e la velleità del fascismo, contro la condizione misera e desolante di una regione, la Lucania, abbandonata dalla speranza e dal tempo».

Non c'era, in questi «molti altri» progetti, nella loro ricerca di assoluta chiarezza polemica, di energico rifiuto di un certo passato, nessun desiderio di persecuzione e di vendetta. «Si può anche avere pietà degli assassini; ma il giudizio su di loro non può mutare o essere annullato. Il male deve restare il male», scriveva su queste colonne Galante Garrone. Si ha forse paura di ricordare quei misfatti, quelle stragi? Forse si vuole richiamare gli animi a un mansueto oblio del passato — aggiungeva — a una idillica e placida visione del presente, pur con tutte le sue asprezze e i suoi problemi irrisolti? «Evidentemente c'è dell'altro: anche se, forse, gli sprovveduti censori non se ne sono resi conto per intero. Alla radice di queste riluttanze o di questi divieti, c'è la pericolosa tendenza a porre nell'ombra il drammatico contrasto da cui pure è uscita, finalmente riscattata, la nostra dignità di paese civile». C'era e c'è il desiderio, nei migliori registi, di distinguere e giudicare; mentre ad altri — il Comencini a esempio di *Tutti a casa* — fa comodo rimanere nell'indistinto, nell'ambiguità, nella qualunquistica astensione da una vera e approfondita responsabilità, magari alternando con disinvolta faziosità (quella, per intenderci, dei manuali del neorealismo, dei «pani» e degli «amori») la realtà storica, e la sua drammaticità, con la farsa, il farsesco.

E' importante notare come il ritorno ai temi storici proibiti avvenga in concomitanza con i fatti di luglio, con l'interesse che i giovani han dimostrato, di recente, per le lezioni sull'antifascismo, su cosa è stato il fascismo; così l'apparizione di *Kapò* rimanda all'uguale interesse dimostrato per le mostre della deportazione nei campi intitoli da parte di chi per la prima volta veniva a conoscenza di quella tragedia. A diciassette anni dalla «lunga notte» del '43, Zurlini e Vancini si son posti una precisa domanda: «E' possibile un film nazionale storico, nel quale in qualche modo siano rappresentati i fatti d'Italia, recenti o meno recenti?» Alla domanda essi han dato una risposta affatto diversa, anzi inversa. Il primo relega, in *Estate violenta*, alcuni di quei fatti a semplice cornice; il secondo non respinge anzi postula il nesso tra vicenda privata, destini individuali e tempo storico. Suggestionato tuttavia dai suoi ricordi, Vancini cerca nelle pagine di Bassani un'eco per sondare quanto si era depositato in lui negli anni successivi all'eccidio di Ferrara. Riducendo la realtà alla propria memoria, a un inquieto discorso interiore che il dopoguerra non è riuscito a chiarirgli, e ad acricchire, il suo film rimane, nonostante i suoi valori, una drammatica testimonianza di crisi, di incapacità ad aderire, a ragioni umane e al tempo stesso critiche di più ampio respiro. L'esperienza storica contesta al Vancini che l'antifascismo fosse allora, e anche prima, soltanto un atteggiamento di gusto, di tacito disprezzo, e che l'opposizione armata sia nata dopo il '43.

Il passaggio dalla memoria alla storia, il cammino verso il personaggio, il romanzo — il romanzo storico, non il romanzesco e tanto meno il film in costume — è ancora irto di ostacoli, e di pericoli: quello, a esempio, che si determini, invece di un potenziamento, un affievolimento della coscienza, che il passato finisca nel «favoloso». Sia pure tenendo conto dei risultati positivi raggiunti da Vancini, e da Zurlini e Pontecorvo nell'ambito di un indubbio risveglio del nostro cinema, le loro opere sollecitano la necessità di uscire da secche crepuscolari, sentimentali, puramente affettive.

Certo il film storico può essere un ottimo sistema per parlare dei propri tempi e di sé, un attraverso un ripensamento critico articolato, un'avvenuta verifica del passato nelle sue connessioni col presente. Sarà grande film storico quello che «nel presente aiuta le forze in sviluppo a divenire più consapevoli di se stesse e quindi più concretamente attive e fattive». Il lavoro che, in sede di sceneggiatura, Vancini sta conducendo per *La marcia su Roma*, sembra metterlo su questa strada. In essi egli potrà superare le suggestioni della memoria e la semplice constatazione di molteplici e complessi fenomeni per far luce all'interno di essi, in modo che il suo film, oltre che informativo, sia formativo. In modo cioè che esso possa non solo illuminare sulla recente storia d'Italia il liceale di Roma, i giovani, e chi di quella storia fu acritico spettatore e tale rimane; ma possa anche contribuire a renderli concretamente attivi e fattivi.

Guido Aristarco

VINCOLI CHE DURANO OLTRE L'AVVENTURA SENTIMENTALE

Molti italiani con le donne etiopiche hanno costruito una felice famiglia

E' merito soprattutto di questi nostri connazionali, se restano attivi i rapporti fra i due paesi e in Abissinia l'italiano è la lingua più diffusa - Anche l'addetto culturale sovietico sta imparandolo ai corsi serali - Ragazzi di ogni colore frequentano le stesse scuole senza difficoltà; bionde signore svedesi e piccole madri nere li attendono insieme all'uscita - Nella sola Eritrea si contano trentatremila figli di italiani e donne indigene: tutti crescono senza alcun complesso d'inferiorità

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, gennaio.

Le due ragazze che si alternano alla cassa del bar italiano in cui entro sovente per bere lo squisito espresso di caffè etiopico, sono i più mirabili esemplari di contaminatio razziale che abbia ammirato ad Addis Abeba. La statura armoniosa, le labbra sottili, perennemente dischiuse ad un mite sorriso, le nari piccole e frementi, lo sguardo molle, dilagante affetto dal bianco smalto degli occhi vasti, rivelano la discendenza etiopica della madre. Le tonalità d'ambra che donano trasparenze dorate alle loro gote, alle braccia tornite, sono l'eredità europea ricevuta dal padre. Nel vezzista Sudafrica, la loro calma venustà non le salverebbe dal tetro limbo della discriminazione in cui lo apartheid sospinge i mistisangue, né avrebbero sorte più felice in altri paesi africani su cui il passato il vento del pregiudizio coloniale europeo. In Etiopia, le distinzioni razziali non hanno senso, i figli nati da matrimoni misti non rivelano alcun complesso d'inferiorità, anzi, nei confronti dei loro coetanei interamente etiopici, e europei, appariscono più dinamici, aggressivi, ferocemente lieti della loro più compiuta bellezza fisica.

Sono andato alcune volte a vedere l'uscita dei ragazzi dalle scuole, un termometro utile nei paesi africani per misurare gli umori di queste società in trasformazione. Ho veduto giovani mamme svedesi in pelle quasi azzurrina, regalmente atletiche, soavemente femminili come lo fu Ingrid Bergman ai tempi della sua trionfante giovinezza, discorrere familiarmente con scure madri etiopiche in attesa che i figli uscissero dalle aule, ed abbracciare poi con tenerissimo affetto i loro ragazzi che, esteriormente, dalle madri nordiche avevano avuto solo vaporosi ciuffi di ricciuti biondi, stranamente chiari e fini sul compatto color bruno dei visi ereditato dai padri etiopici. Nel festoso ciarlare degli studentelli era il solo, forse, a per mestiere, a notare le differenze somatiche della piccola folla che premeva ai cancelli della scuola; per tutti gli altri, lo spettacolo non aveva nulla di inconsueto, europei, etiopici e coetanei mi sembravano davvero, e solidamente, legati da vincoli che hanno superato il limite dell'avventura sentimentale esotica.

In Etiopia, com'è accaduto in alcuni paesi dell'America Latina, si assiste al confortante fenomeno di una fusione di popoli da cui nascono generazioni di mentalità aperta, antirazzista, di tendenze universalistiche. Essendo presenti in forma più massiccia di altre comunità europee, gli italiani hanno contribuito in misura determinante al fenomeno, ma sarebbe grave errore pensare che il connubio sentimentale fra donne etiopiche e uomini italiani abbia il carattere passeggero dell'avventura di tipo coloniale, cioè, sia frutto di quell'improvvido, frivolo pallismo che ci viene attribuito. E sarebbe far torto alle donne etiopiche, le quali possono essere compagne affettuose, sollecite e docili, ma non si rassegnerebbero mai al ruolo di strumento per fugaci voluttà. Molto diverse dalle musulmane, le donne etiopiche hanno uno stato giuridico identico a quello maschile e direi che sono loro a scegliersi il compagno, a tenerselo se trovano in lui quanto cercavano, a respingerlo col divorzio se deluse. La maggior parte dei divorzi, infatti, avviene per iniziativa della moglie. Di solito, i matrimoni con gli europei risultano solidi, favoriti anche dalle quasi identiche credenze religiose.

E' probabile che molti italiani venuti qui con impegni temporanei si siano accostati alle donne etiopiche con intenzioni, diciamo, passeggere. Da allora sono trascorsi venticinque anni e sono ancora qui, padri di numerosa prole e, tutto sommato, felici. Ho conosciuto ad Addis Abeba un napoletano sposato ad un'etiopica il quale, per far onore a Mergellina e Posillipo, tra un piatto di spaghetti ed un fritto di calamari, serve ai clienti le sue poesiole vernacole che, dopo lacrimevoli incomprensioni alla mamma lontana e patetici rimpianti a Santa Lucia, concludono realisticamente: «Però, è meglio che tutto resti com'è».

I soloni del decoro nazionale, pochi ma acidamente autorevoli, guardano all'amico napoletano, ed ai molti che sono nelle sue condizioni, con aspra riprovazione, li chiamano inabbiati, cioè senza volontà di riscatto, perché in Etiopia, oltre al luogo favorevole per svolgere la loro attività, hanno trovato una moglie locale che gli ha regalato dei figli di colore bruno, i quali gli offrono un cerchio di sincero affetto familiare. Non ha mai sentito definire inabbiati i nostri emigranti negli Stati Uniti, Francia, Belgio, Germania; eppure molti di loro hanno trovato una moglie, o un marito, nella patria d'adozione e non pensano a tornare a casa, anche se afflitti dalla nostalgia come l'amico napoletano che gestisce un ristorante alla periferia di Addis Abeba. Insabbiati, chi sa perché, continuano ad essere solo coloro che sposano donne africane.

Il torto nostro è di guardare ancora all'Etiopia come ad una ex colonia e di misurare quanto accade alla nostra comunità sul metro di una vicenda che, a distanza di anni, dovrebbe essere ridotta alle sue reali dimensioni, un'avventura fuori tempo tentata quando vecchi e collaudati imperi coloniali già andavano in malora. La collettività italiana in Etiopia, circa ventimila persone, non è diversa da quelle che vivono in Sudafrica, Stati Uniti, Australia, come emigranti in discrete condizioni economiche i quali, fattisi apprezzare per la loro industre capacità, sono bene accetti dalla popolazione minuta e dalle autorità. Sgonfiatasi la retorica fascista, è rimasta la realtà più modesta, ma non trascurabile, di una collettività che ha più reso cospicui servigi alla nostra economia favorendo l'esportazione in Etiopia di prodotti italiani.

La nostra presenza in Etiopia, fisica, economica, spirituale, è anche dovuta alle migliaia di uomini che in poche, neide vesti della razza definiscono inabbiati. Se in tutta l'Etiopia, dall'Eritrea dominata per quasi mezzo secolo, alle province più meridionali dove la nostra presenza politico-militare durò meno di cinque anni, l'italiano è la lingua straniera ancora più diffusa, e molti funzionari dell'Onu e delle ambasciate l'imparano per comunicare direttamente con i contadini, gli artisti, i camerieri etiopici, il merito è della tendenza nostra a ignorare i confini razziali, a mescolarci con le popolazioni fra le quali ci portano a vivere le esigenze dell'esistenza. Il trasferimento massiccio di italiani in Etiopia già rivela il tono modesto della emigrazione. Fra loro c'erano pochi, grossi capitani di ventura che nell'impero del Negus Neghesti cercavano, ed alcuni l'hanno trovata, la fortuna rapida, colossale; ma la massa era costituita da piccoli imprenditori, artigiani, esercenti, meccanici, gestori di bar e ristoranti, gente che cercava una sistemazione senza mirare troppo in alto, lieta di un'esistenza sicura e confortevole.

L'hanno trovata quasi tutti per cui, oggi, la nostra comunità registra pochi ricconi, ma moltissimi benestanti. Il tono modesto della nostra emigrazione, il congenito piacere di fare amicizia con chi ci sta attorno, hanno rapidamente allargato il cerchio delle relazioni. I bottegai, imprenditori, commercianti italiani, avevano bisogno di manodopera locale e coi loro dipendenti etiopici stabilivano quella cordialità di rapporti decisamente italiana, che va dall'imprecazione nei momenti d'ira alla manata sulle spalle durante le ore di svago nelle tecarie, che sarebbero piccole bettole con conforto di gaie fanciulle. In moltissimi casi hanno sposato le sorelle, o le figlie dei loro operai etiopici, rinsaldando i legami di amicalevole dipendenza. Oggi, a distanza di venticinque anni, quei vincoli di amicizia e parentela sono diventati così stretti che, sovente, l'etiope e l'italiano si distinguono dal colore, non dal modo di vivere, di vestire, o dalla lingua.

Il risultato di questa felice mescolanza sociale sono i molti figli nati dai matrimoni misti (nella sola Eritrea mi dicono ve ne siano circa trentatremila) ed una sempre più salda amicizia italo-etiopica che a Roma dovrebbe essere tenuta in maggior evidenza, soprattutto non lesinando i centesimi sulle spese per le scuole italiane di Asmara e Addis Abeba nelle quali l'afflusso di studenti italiani, etiopici e stranieri è imponente. L'ultimo, più illustre allievo iscrittosi ai corsi serali di lingua italiana è l'addetto culturale presso l'ambasciata sovietica di Addis Abeba. Evidentemente egli è persuaso che per la propaganda marxista fra gli etiopici, che parlano molti dialetti, gli è più utile l'italiano che non l'amarico appreso nelle scuole diplomatiche di Mosca.

Francesco Rosso

BIRGITTA SPOSA IN MAGGIO

La principessa svedese e il fidanzato Johann Georg von Hohenzollern hanno deciso di sposarsi in maggio. La cerimonia civile sarà celebrata a Bruxelles. Nella telefoto. Birgitta accolta dal principe all'arrivo ieri sera al castello di Sigmaringen

DOVRA' ESSERE APPROVATO DA DUE SINODI E DAL PARLAMENTO

Il nuovo catechismo anglicano ha deciso di abolire il diavolo

Quattordici prelati hanno elaborato un testo dottrinale più moderno in sostituzione di quello scritto 3 secoli fa Oltre all'eliminazione di ogni accenno a Satana, vi sono modifiche sulla Comunione e precisazioni sul matrimonio - Aggiunto un richiamo alla bontà verso gli animali - Quasi certo il consenso del clero alle innovazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 gennaio.

Durante la seconda metà di gennaio i due Sinodi della Chiesa d'Inghilterra — quella di Canterbury e quella di York — si riuniranno, separatamente, per discutere una serie di importanti questioni: dottrinali, sociali, organizzative. Si parlerà della visita al Papa dell'arcivescovo Fisher; si lodarà (come già fanno vari giornali) la decisione vaticana di inviare due autorevoli «osservatori» all'assemblea del «Concilio mondiale delle Chiese» in novembre, a Nuova Delhi. Ma il dibattito più interessante e più atteso sarà quello sul «nuovo catechismo»: la chiesa anglicana si accinge a modificare il suo libro di dottrina e alcune delle innovazioni saranno accolte con ostilità e diffidenza dagli elementi più conservatori.

Queste critiche non dovrebbero, però, impedire l'approvazione del testo, redatto da sei vescovi, quattro parroci, e quattro teologi. Tutti i più influenti prelati, incluso lo stesso arcivescovo di Canterbury, sono in favore di un catechismo meno arcaico nella forma e nello spirito. «Il clima sociale è cambiato — ha dichiarato ieri il vescovo di Bradford, presidente della commissione compilatrice — e tale cambiamento dev'essere riflesso in un catechismo per uso contemporaneo». Il rev.do Harold Riley, segretario generale del Sinodo di Canterbury e «portavoce» dell'arcivescovo Fisher, ha aggiunto: «L'attuale catechismo fu scritto nel 1662, ha dunque trecento anni: uno strumento educativo di tale età può giovare a un fanciullo solo se rinnovato e aggiornato».

Fra le innovazioni più importanti, vi è la scomparsa di ogni riferimento al diavolo: come osserva oggi un giornale, il nuovo catechismo «abolisce» lo Spirito del male. Nella versione del 1662 si legge: «Io rinuncerò al diavolo e a tutte le sue opere, ai fasti e alle vanità di questo iniquo mondo nonché alle brame peccaminose della carne». Nel catechismo, ediz. 1961, si leggerà soltanto: «Io rinuncerò a tutto ciò che è errato e combatterò contro il male». E' attenuata inoltre la frase secondo cui, nella Comunione, il sangue e il corpo di Cristo sono «in verità, presi e ricevuti». La nuova versione, leggermente più astratta, afferma che il corpo e il sangue di Cristo sono da Lui «spiritualmente ed effettivamente offerti» e dai fedeli «ricevuti».

Ragguardevoli le modifiche a due dei dieci Comandamenti: il quarto, ad esempio, è rimpicciolito da cento a trentatré parole e il decimo a due soltanto. Tradotto dall'inglese, il testo attuale di quest'ultimo Comandamento dice: «Non bramare la casa del tuo vicino, né la sua donna, né i suoi servi, né la sua fantesca, né il suo bue, né il suo asino, né nulla di quanto gli appartiene». Il nuovo catechismo imporrà semplicemente: «Non bramare».

Ma se drastici sono i tagli, cospicue sono le aggiunte: il capitoletto sul «dovere verso il prossimo» è stato ampliato, richiamando l'attenzione sugli obblighi verso i dipendenti e la società in generale; la «Bontà» dev'essere estesa anche agli animali, un principio questo trascurato dai compilatori secenteschi. E, per la prima volta, infine, il catechismo contiene due domande sulla questione coniugale: «Cos'è il santo matrimonio?». «Qual è in esso la funzione della Chiesa?».

«Il santo matrimonio — dice la prima risposta — è quello stato in cui un uomo e una donna diventano, come marito e moglie, una unica entità, in una unione che dura per tutta la vita» (come si vede, non si parla di indissolubilità). La seconda spiega: «La funzione della Chiesa nel matrimonio è di benedire l'uomo e la donna alle loro nozze, affinché possano ricevere la grazia di Dio per usare giustamente gli istinti da Lui infusi e per praticare, in una casa cristiana, il loro amore coniugale e quello per i figli».

Il tono generale del nuovo catechismo sarà semplice e benevolo: il «comitato di esperti» ha evidentemente tenuto conto dei suggerimenti inviatigli da insegnanti, parroci, assistenti sociali e modeste massaie. Questa vasta consultazione fu compiuta fra il '57 e il '58 mediante migliaia di formulari: molte di queste persone avrebbero preferito due catechismi, uno per i fanciulli e uno per gli adulti, ma gli autori hanno respinto la richiesta, ritenendo che il libro abbia il solo compito di «indicare con chiarezza gli elementi fondamentali della fede cristiana».

Un punto va sottolineato: anche se il nuovo catechismo sarà approvato — com'è quasi certo — dai due Sinodi della chiesa d'Inghilterra, le cosiddette «Convocations», esso non «entrerà in vigore» fino a quando non avrà ricevuto l'assenso del Parlamento. In Inghilterra non esiste separazione fra Chiesa e Stato, ma è lo Stato che controlla la Chiesa: i prelati sono nominati dalla Regina su indicazione del Primo Ministro; gli stipendi ecclesiastici — le cui cifre sono pubbliche — sono pagati dalla Tesoreria, e tutta la legislazione della Chiesa, anche e soprattutto in questioni dottrinali, dev'essere approvata dal Parlamento. Nel 1928, ad esempio, la Chiesa voleva un nuovo «libro di preghiere», ma la Camera dei Comuni ne respinse il testo. Per quanto sembri singolare, tale accordo è gradito stato in cui un uomo e una all'alto clero anglicano, il quale ritiene che nessun organo meglio del Parlamento conosca lo stato d'animo della nazione.

Alle «Convocations» di Canterbury e di York (le due «province» in cui è divisa la chiesa anglicana) saranno inoltre presentate proposte per cambiare l'attuale legislazione, in modo che il suicidio non sia più considerato un crimine; dovrebbero asserire invece coloro che «istigano o agevolano» un suicidio altrui. La proposta è interessante perché conferma quella che è ormai una netta tendenza anglicana: la distinzione fra reato e peccato.

Mario Ciriello

Il primo satellite "europeo" forse entro l'anno dalla Scozia

Verrà utilizzato un missile «Blue Streak» con un nuovo carburante scoperto in Germania - Anche l'Italia parteciperà all'impresa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Un satellite artificiale sarà lanciato nello spazio, probabilmente entro quest'anno, dalla base scozzese di Spade Adam. All'esperimento collaboreranno scienziati inglesi e tedeschi e, quasi certamente, anche tecnici di altre nazioni europee, fra le quali l'Italia. La notizia di questo satellite «europeo», accolta con grande interesse in Germania, è stata oggi confermata negli ambienti responsabili vicino al Ministero della Difesa.

Per concertare le linee generali del progetto martedì verrà a Bonn il ministro dell'Aeronautica britannico Thorneycroft, che si incontrerà col ministro degli Esteri von Brentano, col ministro della Difesa Strauss e col ministro della Economia Erhard. Thorneycroft, che pensa a questo esperimento da tempo, ne accennò a Ginevra il 29 novembre, durante la conferenza spaziale europea. Il missile, che dovrebbe immettere il satellite in una orbita, è il *Blue Streak*. Si tratta di un missile a media gittata, alimentato da carburante liquido, lungo 24 metri, che è stato allestito recentemente in Scozia, in una versione a tre stadi.

In un primo tempo gli inglesi avevano rinunciato al progetto, poi vennero informati da Bonn che in Germania era stato scoperto un nuovo carburante di straordinaria potenza. Fra i due governi intercorsero allora trattative che si conclusero con una offerta inglese di collaborazione, subito accettata dai tedeschi. Una delegazione di esperti partirà da Bonn per Londra domenica 15 gennaio.

Come si è accennato, altri Paesi europei, fra i quali l'Italia, parteciperanno all'impresa spaziale, oltre alla Germania e alla Gran Bretagna. Una conferenza a tale scopo è prevista fra qualche settimana nella capitale inglese.

m. c.

Un missile Pershing esplode al lancio da Cape Canaveral

Washington, 6 gennaio

Un missile Pershing è esploso in volo ieri sera, lanciando rottami incandescenti nell'oceano Atlantico. E' stato uno degli insuccessi più «spettacolari» cui mai si sia assistito dalla base di Cape Canaveral.

Proposto l'aumento delle quote per l'immigrazione negli S. U.

Washington, 6 gennaio.

Un disegno di legge per liberalizzare la legislazione immigratoria americana è stato introdotto alla Camera dei rappresentanti dal deputato Alfred Santangelo di New York, al quale il presidente eletto Kennedy ha promesso tutto il suo appoggio. Il disegno di legge mira a riunire le famiglie degli immigrati con i familiari ancora all'estero, a ridistribuire le quote d'immigrazione inutilizzate fra altre nazioni che hanno esaurito le loro, e ad autorizzare l'entrata fuori-quota negli Stati Uniti di sessantamila profughi all'anno.

Il progetto concederebbe l'immigrazione extra quota ai familiari, quando abbiano presentato domanda d'immigrazione prima della fine del 1955. La legge attuale la limita invece alle domande presentate entro il 1953. Lo spostamento di data permetterebbe l'entrata negli Stati Uniti di quarantaduemila familiari d'immigrati. Inoltre il disegno di legge determinerebbe le quote nazionali sulla base del censimento del 1950 invece che su quello del 1920, ciò che aumenterebbe notevolmente la quota italiana. L'Italia inoltre verrebbe a beneficiare con altre nazioni amiche della possibilità di partecipare alla ridistribuzione delle quote rimaste inutilizzate.

LIBRI RICEVUTI

SALVATOR GOTTA: *Italia mia!* - Ugo Murzia, editore, Milano (già Corticelli) - L. 1500.

Atti del IV Congresso internazionale di storia del Teatro a cura del Centro Italiano di ricerche teatrali - De Luca, editore, Roma - L. 4000.

G. MORELLO STRANO: *Zia Tilde e l'orfanella* - Editrice Liguria, Genova - L. 1000.

G. MORELLO STRANO: *Fiabe sognate* - Editrice Liguria, Genova - L. 600.

MARCELLA RUOCCO: *Succederà anche a te* - Giuseppe Maltese, editore, Bologna - L. 600.

schedari

Rinnovate la Vostra contabilità aziendale con moderni schedari per piccole, medie, grandi aziende - Schede per ogni esigenza.

CONTABILITÀ GENERALE - CLIENTI FORNITORI - MAGAZZINO - COSTI LAVORAZIONE - PROPAGANDA, ecc. ecc.

VAGNINO

REPARTO CONTABILITÀ AZIENDALE

VIA LAGRANGE, 3 - TORINO

Bella notizia!

Automobili usate di tutti i tipi e marche vendute con 6 mesi di garanzia e pagamenti rateali sino a 24 mesi alla S.A.C.AU.TO - Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141 - VISITATECI!

SPETTACOLI

Messo a punto il gioco abbinato all'Enalotto

Premi per venti milioni a «Voto festival Sanremo»

Sanremo, 6 gennaio.

Il ministero delle Finanze (Ispettorato generale Lotto e Lotterie) ha preso mercoledì gli accordi definitivi con l'Enal e la società Ata, concessionaria del Casinò municipale di Sanremo, per l'organizzazione del concorso a premi «Voto Festival Sanremo», abbinato al concorso pronostici Enalotto n. 5 del 4 febbraio 1961. Il regolamento del concorso consiste in sette articoli che possiamo riassumere così.

L'Enalotto indice un concorso a premi denominato «Voto Festival Sanremo», al quale potranno partecipare tutti coloro che avranno giocato, sulle schede Enalotto n. 5, giocate doppie, sestuple e sistemiste. Il concorso a premi è basato su un *referendum* circa le 12 canzoni arrivate in finale all'11° Festival della canzone italiana (che, come è noto, si svolgerà a Sanremo il 26, 27 e 28 gennaio 1961).

Il partecipante dovrà dare alla canzone preferita il voto, che varrà un punto se si tratta di schede doppie, 3 punti se schede sestuple, 6 punti se schede sistemiste. Il voto sarà espresso in un apposito tagliando unito alla scheda Enalotto n. 5, segnando il numero corrispondente al titolo della canzone preferita (nella scheda sono infatti riportati i titoli delle canzoni e i numeri corrispondenti). La somma dei voti di ciascuna canzone, conteggiati come si è detto, determinerà la graduatoria delle 12 finaliste (in caso di parità le canzoni acquisteranno lo stesso posto in graduatoria ex-aequo).

Questo *referendum* popolare determinerà le canzoni vincenti di Sanremo. Per partecipare ai premi (gettoni d'oro per un valore complessivo di 20 milioni) i partecipanti dovranno pronosticare l'ordine in cui, in base al *referendum*, si classificheranno le 12 finaliste. Ogni partecipante ha diritto a compilare una colonna pronostici «Voto Festival» per ogni due colonne Enalotto. Si conseguirà un punto per ogni canzone il cui si sia indicato l'esatto posto nella graduatoria finale.

Le schede per il concorso Enalotto n. 5 sono già in corso di stampa: sulla facciata recano il solito schema per giocare all'Enalotto, sul retro, colorato in giallo, verde e nero sono: il tagliando «voto referendum», la colonnina per la graduatoria finale, e le diverse modalità per partecipare al «Voto Festival».

Un Piccolo Teatro Stabile sarà inaugurato a Firenze

Firenze, 6 gennaio.

Dal 12 gennaio prossimo, anche Firenze, come Milano, Torino, Napoli e altre città italiane, avrà un Piccolo Teatro Stabile. La inaugurazione si svolgerà in un teatro nuovo di zecca, realizzato su progetto dell'ingegnere Giuliano Conti, con una sala capace di 350 posti.

L'iniziativa si deve a due registi della radio, Umberto Benedetto e Amerigo Gomez. Del comitato d'onore dell'ente, che è presieduto dall'on. Folchi, ministro per il Turismo e lo Spettacolo, fanno parte le autorità cittadine e varie personalità del teatro.

Il 12 gennaio, serata inaugurale, verrà rappresentato «Il cavalier parigino», di Giovan Battista Fagiuoli, in occasione del terzo centenario della nascita. Interpreti principali saranno Camillo Pilotto ed Emma Danieli.

Dopo la commedia del Fagiuoli saranno messi in scena altri spettacoli per i quali è già stato approntato il cartellone. Fra l'altro è prevista la rappresentazione di una novità assoluta: «Un accelerato verso le stelle» di Romano Maccario, premio Vallecorsia per il 1960 e inoltre «Romeo et Jeannette» di Anouilh, «Il grande Romolo» di Dürrenmatt, «L'effetto Glapion» di Audiberti.

Befana d'eccezione per il vigile

Ieri mattina l'attrice Scilla Gabel ha voluto tramutarsi in befana. Uscita per recarsi alla tv, ha fermato il primo vigile incontrato per strada e gli ha offerto doni

Cronaca televisiva

Ha chiuso i battenti lo spettacolo di «Canzonissima»: inferiore all'edizione dello scorso anno - Un elefante sullo stomaco - I guai di «Personalità» - Stasera una commedia comica: «Joe il rosso» di Falconi

Ha chiuso i battenti lo spettacolo di «Canzonissima». Le puntate piacevoli non sono mancate, bisogna riconoscerlo: ma bisogna anche riconoscere che l'edizione 1960 è stata senza dubbio inferiore a quella del 1959. Colpa dei testi meno spiritosi o colpa dei pur bravi animatori e interpreti che però hanno sempre stentato a trovare un ritmo e un accordo? Colpa della limitata fantasia degli autori o colpa della censura che ha preferito non lasciar circolare battute satiriche d'attualità? Sta di fatto che per troppe settimane «Canzonissima» s'è affidata ad un umorismo convenzionale e privo di mordente.

Comunque il bilancio presenta alcune voci positive. Questo anno — retrocessa un po' in secondo piano la prosa — hanno avuto modo di rivelarsi come disinvolti attori parecchi cantanti: fra cui, in testa, metteremo Mina che ha confermato di essere un'ottima «soubrette». E' stato poi risolto — una volta per sempre, speriamo — il problema dell'abbigliamento delle ballerine: tutti ricorderanno, nell'edizione 1959, le grosse e goffe calze di lana e i calzoni e i mutandoni imposti alle sventurate danzatrici in nome di una pudicizia eccessiva e ridicola. Nell'edizione 1960 si è ricorsi molto semplicemente al sistema della calzamaglia che (forse) non suscita le proteste dei soliti eterni scandalizzati e che poco o nulla toglie alle ancelle, alla grazia e ai liberi movimenti delle ballerine.

Il giudizio sull'ultima puntata era scontato in partenza. Non si può pretendere molto da una trasmissione dominata dalla fase conclusiva di un concorso che sta per distribuire centinaia di milioni di premi. La Maslero, Lionello e Tieri si sono prodigati a getto continuo in scene e scenette, alcune passabili, altre deplorevoli. Lionello non ha rinunciato, naturalmente, al suo «la-ra-ra»: per fortuna era circondato da uno stuolo di belle donne. Anche stavolta i cantanti sono stati i veri protagonisti della serata: tuttavia la presentazione dei motivi in gara è stata fatta in una cornice modesta, senza grande ricchezza e senza estro. Contenuta nei minimi termini la visione di notai, funzionari, tavoli di giurie ecc. ecc. Di questo siamo grati.

La rubrica americana «Il pericolo è il mio mestiere» prometteva, con un titolo così impegnativo, tutte trasmissioni da brivido. Invece — o per l'argomento in sé o per la trattazione non sufficientemente drammatica — più di una puntata non ha fatto rabbrividire ma sbadigliare.

Ieri abbiamo conosciuto un forzutissimo tizio dallo stomaco di ferro: sopporta il peso di un omaccione che gli piomba addosso con gli stivali da due o tre metri d'altezza; sopporta l'avantreno di un camion e persino la mole di un elefante. Ma guarda cosa si deve fare per la pagnotta quotidiana. Più che ammirazione il poveretto destava un forte senso di pena.

Per metà circa «Personalità» s'è occupata di bambini. Ma non è una rubrica di notizie e problemi femminili? Ci sembra che spesso se ne dimentichi. Ieri, poi, aveva il compito di sostenere il magro pomeriggio di festa: un compito che non ha assolto affatto.

Oggi alle 18,50 «Uomini e libri». Alle 19,15 «Enigmi e tragedie della storia». Seguiranno «La settimana nel mondo» e un dibattito sulle Comunità europee. In serata la commedia «Joe il rosso», tre atti di Dino Falconi.

u. bz.

Documentario per la tv con Bettina protagonista

Parigi, 6 gennaio.

Bettina, tornata ieri da Gstaad, in Svizzera, si è recata negli studi cinematografici di Courbevoie per girare un cortometraggio di ventisei minuti dedicato alle «Donne di Parigi». Il film vuol darci una immagine dell'eleganza, nell'abbigliamento e nel portamento, che distingue la parigina di classe. E' il primo film della società libraria Hachette, le cui produzioni saranno proposte a tutte le televisioni del mondo.

June Allyson divorzia dopo 15 anni di matrimonio

Hollywood, 6 gennaio.

L'avvocato dell'attrice June Allyson ha reso noto che la sua cliente conta di chiedere fra qualche settimana il divorzio dal regista, produttore e attore Dick Powell.

I due si sposarono quindici anni fa, esattamente il 19 agosto 1945, quando lei aveva 21 anni ed era alla sua prima esperienza matrimoniale e lui 41 con un primo matrimonio di otto anni sulle spalle.

Si riteneva che la coppia fosse esemplarmente felice e si chiamava il loro «il matrimonio d'acciaio».

Si teme che neve e gelo ostacolino il successo di Campanile sera ad Alba

(Nostro servizio particolare)

Alba, 6 gennaio.

(l. br.) L'ora di Campanile sera è giunta, ma non si può dire che gli albesi ne siano molto entusiasti: vi è una certa indifferenza, la gente ne parla poco. Gli unici a dimostrarsi soddisfatti sono i proprietari dei bar che si affacciano sulla caratteristica piazza del Duomo in cui si svolgerà il gioco televisivo: la stagione non è delle più favorevoli; nebbiolina, nevischio e temperatura sotto zero spingeranno i coraggiosi spettatori a cercare ristoro nei vari locali pubblici delle vicinanze.

I preparativi procedono lentamente; alle difficoltà tecniche (il palco della Rai-tv, ad esempio, non sta sotto la loggia destinata agli esperti: bisogna costruirne uno apposito che dovrà essere collaudato dalle autorità di Cuneo) si aggiungono anche difficoltà d'altro genere: non ultima la scelta dei pulsantisti che si rivela laboriosissima. Dopo esami, interrogatori e prove varie, tutti si sono dimostrati assai preparati: chi mandare a Milano? Per le materie culturali è stato raggiunto un accordo: andranno la professoressa Liliana Veglio ed il professor Walter Longo. Ma il dilemma rimane per le materie di attualità: la rosa dei candidati si è ormai ristretta a due nomi (lo studente Carlo Fema e l'industriale Felice Bonardi) e intorno ad essi vertono le discussioni.

Un punto ancora piuttosto incerto è quello dei «pensatoi». Il prof. Astesiano, presidente dell'istituto d'avviamento, e presidente del comitato organizzatore, ne ha annunciati quattro: uno al municipio (quello, diciamo così ufficiale) uno altro al Circolo Sociale, uno al Seminario Maggiore, e infine uno alla Pia Società San Paolo. E' qui che iniziano le incertezze perchè il sacerdote don Zarro, che della Pia Società dirige la grande tipografia, ha smentito categoricamente che l'istituto partecipi al gioco: «Capirà, con tutte le cose cui dobbiamo pensare... E poi non vorremmo fare la figura di quella cittadina piemontese che con tanti seminari, gesuiti, domenicani e altri, ha risposto sbagliato all'unica domanda religiosa». Analoga smentita dal Seminario Maggiore. Risulta, però, che entrambi gli enti siano stati collegati al pensatoio del municipio con linee telefoniche speciali: anche i reverendi, quindi, sia pure senza comparire ufficialmente, daranno un aiuto ai concittadini.

Il resto è ancora tutto da combinare: gara sportiva, famiglia per il gioco dei premi, manifestazione locale da inserire nel programma. Per quest'ultima, dice giustamente il sindaco on. Cagnasso, o si fa una cosa carina, o non si fa nulla: è inutile far sorridere i telespettatori come è avvenuto per altre città. Ultima grande incognita: il pubblico verrà?

Due giovani «esperte» di Alba si preparano al gioco

Per invogliarlo, si tenta il miglicare il freddo della gran piazza con un sistema di riscaldamento a gas. Ma, mentre appare probabile una notevole affluenza di gente dai vari paesi del circondario, si è scettici sulla partecipazione degli albesi veri e propri: in quasi ogni casa c'è un televisore e certo sarebbe molto più comodo seguire il gioco sul video, tranquillamente seduti in poltrona. Domani il sindaco farà affiggere un manifesto in cui inviterà tutta la cittadinanza a collaborare. Il comitato organizzatore, dal canto suo, ostenta fiducia: sostiene che gli albesi sono gente seria e un po' chiusa, ma che al momento opportuno sanno affrontare anche il gelo per tenere alta la fama della capitale delle Langhe.

La Bergman rifiuta d'impersonare il soldato che ha cambiato sesso

Parigi, 6 gennaio.

Affermando che il soggetto era immorale, Ingrid Bergman ha sdegnosamente rifiutato di interpretare la parte di un soldato americano che cambia sesso, in un film ispirato alla vicenda del «G. I.» divenuto nel frattempo Christine Jorgensen e che si esibisce attualmente nei vari «cabarets» d'Europa. L'attrice ha dichiarato: «Non farò mai film di questo genere».

La Bergman, che è diventata ormai parigina e che è stata recentemente a Roma per riportare al padre Roberto Rossellini i tre figli avuti dal regista italiano, ha detto di preferire soggetti che siano nella tradizione del cinema, piuttosto che personaggi portati nel cinema con il solo scopo di creare dei «casi», più reclamistici che altro.

Per diventare Christine Jorgensen «prima della cura», Ingrid Bergman avrebbe dovuto, tra l'altro, dimagrire di 10 chili.

Teatro Carignano — Lunedì 9 e martedì 10 gennaio, ore 21,15, due rappresentazioni straordinarie di «Luisillo» e il suo Teatro di Danza Spagnola. Dall'11 al 16 gennaio, la Compagnia Proclemer-Albertazzi presenterà «Anna dei miracoli», commedia in tre atti di W. Gibson. Regia di Luigi Squarzina.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Aperdrili, Garibaldi 9 (corti le). **TAPPETI PERSIANI** Casa di diduzione, prezzi imbattibili. Riparazioni. *Lebole, via Po 2, 6. 47-068.* **CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO.** Facilitazioni. *Via Ragusa angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-487.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15: «I marziani ci guardano» Rivista con Walter Marcheselli-Emilio Fede.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo-Franca Rame: «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri» di Fo. Musiche di Carpi.
Maffei: «Cantautorie di Natale» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Jacques» di Ionesco e «Le servé» di Genet.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Antonello Capobrigante» di G. De Chiara. Regia di G. De Bosio.
Teatro dell'Odeon: (v. C. Alberto 12, t. 529-949): ore 21,15: «La passione in Canavese» di C. Nigra
La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Prigione d'amore» di Jean Boyer con L. Harvey, L. Jouvet, R. Lancret (Francia, 1940, edit. Ital.).
Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-822): 16,30-19 e 21-1 Lancrance, c. A. Coricesi, F. Carosio.
Al Mirvana: ore 21 canta Gariglio.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 307-137): 16,30-21,15 The Four Saints.
Augustea: 16 e 21 Renzo Rossellini.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
De Benedetti: 21: 1 5 Show e 1.
Eden: ore 16,30-21 Compl. Zerosei.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Fortino Danze: 21 «I Baniamini». Scuola ballo gratuita Org. Chendi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neveday Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di Hollywood: ore 21 Pippo d'Andrea.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Feria: ore 21 «I Profeti».
Le Serenelle: 21 Remo Ferrarese.
Le Roi-Lutrario (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Mari.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 44-270 23-4 Rivista «A fleur de peau». Attraz. Internaz. Orch. S. Nardi.
Piaten Dansant Lutrario: ore 21 Orchestra F. Morcaini.
Principe: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Egidio Calvani.
Samarey Palacapa 1: 16,30-23.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29.
Trocadero: 17 e 21 Righi Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (Moncalieri 57): 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo (Volta 6): 16 e 21.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Rivista «A fleur de peau» Attrazioni internaz. Orch. S. Nardi.
Taverneta: Balletto Roger Stefani
Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-19 e 21-23.
Pattinaggio Palestra, tel. 773-125.

Teatro ALFIERI
Grande successo Rivista
I marziani ci guardano
Ultime repliche
Questa sera ore 21,15
Domani ore 16 e 21,15

TEATRO DARIGNANO
Stasera 21,15 Domani 15,30-21,15
Ultima 3 recita
Dario FO - Franca RAME
AVEVA DUE PISTOLE CON GLI OCCHI BIANCHI E NERI

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 150
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 - Autob. B Posa. 50
Parcheggio interno veicoli

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 repliche de
THE FOUR SAINTS
e Umberto FORNASERO
con il suo Complesso

TROCADERO
Via *A. Doria 9* - Tel. 553-771
Ore 17 the; ore 21-2
RIGHI E SAITTO

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinè studentesco
Ore 21 trattenimento col Compl.
ZEROSEI
GRANDE SUCCESSO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the danzante
Ore 21 successo del complesso
DANIL'S BOYS
e del cantante
CESARE MAINA

LE ROI - Lutrario
«Il re del dancing»
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
Successo dell'Orchestra
MARIO PERRONE
Il «Jolly del Night Club»
per la prima volta a Torino

LA PERLA Danze
Ore 21 continua il successo del complesso
I PROFETI
Al microfono
FURIO LUTMAN

CASTELLO DI CINZANO
RISTORANTE - BAR - DANZE
Gassino - Tel. 981-781, 982-027
DOMANI DANZE ORE 16-19
Orchestra LORIS

Taverna «Ponte Vecchio»
Hotel Ristorante - ALPIGNANO
Domani sera
Elegante Dinner Danzante
Orchestra «I 5 BRAVI»
Canta ANNA MARIA PEREZ
Prenotazione tavoli tel. 982-761

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30. The studentesco
Ore 21: Una ventata richiesta di attrazioni e premi per tutti
Complesso Egidio Calvani

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Mancalieri 32: tutte le sere ore 21-1 sabato e festivi 16 e 21-1.

FORTINO DANZE
Ore 21 sempre crescente successo Orch. «I Brasilianis» Al microfono *Giancarlo e Marino.* Org. Chendi.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 continua il successo di
HAPPY RUGGIERO
e i suoi soliti

LA SERENELLA
Ore 21 grande elegante serata numerosi premi in sorteggio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato minori 16 anni.
Aster: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo.
Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri.
Crisalide: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merrill.
Darsena: «Il segreto di Pollyanna» tech., Jane Wyman, Richard Egan, K. Malden, N. Olson, A. Menjou.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.
Lux: «La nave più scassata... dell'esercito» J. Lemmon, R. Nelson.
Reposi: «Operazione Commandos» techn., Dirk Bogarde, Tamiroff.
Romano: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.
Vittoria: «I viaggi di Gulliver» Kerwin Mathews, Jo Morrow, col
Ariston: «Silvestro gatto maldestro» cartoni anim. in technic.
Ariocchino: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, M. Girotti.
Augustus: «Maciste nella valle dei re» sc. tech., M. Forest, C. Alonso.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 23,10.
Nazionale: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Biler.
Torino: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, B. Koscina. Aperl. 18.
Alessandra: «Anonima cocottes» A. Ekberg, R. Rascel, Viet. minori.
Capitol: «Anonima cocottes» con A. Ekberg, R. Rascel, Viet. min.
Faro: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, R. Rascel, Viet. minori.
Fiamma: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Inizio ore 16.
Hollywood: «Dalla terrazza» Paul Newman, J. Woodward, Ult. 22.
Maffei: «Cantastorie di Natale». Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15. «Reali di Francia» tec.
Massima: «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.
Orfeo (p. Carlina): Dalla terrazza, sc. col. Newman, Woodward. Viet.
Principe: «Dalla terrazza» scope colori, Newman, Woodward, Loy.
Statuto: «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.
Adriana: «Trapezio» sc. techn., Burt Lancaster, Tony Curtis, Segue: «Tom e Jerry» a colori.
Massaua: «Rocco e i suoi fratelli» A. Delon e R. Salvatori. Ap. 16.
Odeon: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc Guire, Kennedy. Viet, tech.
Star: «Gli inesorabili» scope col. con Burt Lancaster, A. Hepburn.
Adua: «La risaia» sc. col. E. Martinelli, Var, Cmap. Gambe al vento.
Aurora: «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin, D. Malone.
Fuori pr. «Tom e Jerry» a colori.
Barra: «Giuditta e Oloferne» col. sc., Massimo Girotti e J. Corey.
Brescia: «A casa dopo l'uragano» col. sc., Mitchum, Parker. Ult. 22.
Chatillon: «Conquistatori dell'Oregon» sc. col. Mc Murray, Bishop
Edelweiss: «Pistole nude» e «Figlie di Ali Babà» Tony Curtis.
Eridan: «Messalina» technicolor
Fortino: «Quando angeli piangono» Kessina, Var, Cmap. Alberti.
Lanteri: «Cacciatore del Missouri» techn. C. Gable, R. Montalban.
Maier: «Tutti a casa» A. Sordi, E. Reggiani, Carla Gravina.
Nord: «Lampi nel sole» Susan Hayward, Jeff Chandler, technic.
Palermo: «Le tre eccezioni del colonnello» col. M. Ekberg, De Sica.
S. Gaetano: Amore grande regina Sociale: «Cavaliere dei 100 volti» col, sc., Lex Barker, L. Orfei.
Zenit: «Storia di Ruth» Stuart Withman, V. Lindfors, scope col.
Baretti: «David e Golia» sc. col. Orson Welles, E. Rossi Drago.
Cabiria: «Disegnato dal diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Colosseo: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, K. Novak, tec, sc.
Continental: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Charles Laughton
Delle Vittorie: «Verdi dimore» techn. sc. A. Hepburn, Anthony Perkins.
Italia: «Cavaliere dei 100 volti» techn., sc., Lex Barker, L. Orfei.
Moderno: «Avventure cap. Kidd» techn., «Ribelle del west» tech.
Nizza: «I cosacchi» techn. scope.
Piemonte: «Saffo venere di Lesbo» K. Mathews, T. Louise, scope col.
S. Carlo: «FBI contro Al Capone» **Spezia:** «Pallottola non deve uccidere» scope techn., Audie Murphy.

Diana: «Le due orfanelle», Miriam Bru, Milly Vitale, N. Gray.
Doria: «Il re d'Israele», colori Paulette Goddard, G. Nader.
Roma: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Chanel.
Umbria: 2 film «Rivolta nei Laramie» e «Kitty» tec. Schneider.
Alba: «Duello al sole» technic., G. Peck, J. Cotten, J. Jones.
Ambra: «Mondo di notte» col. sc.
Apollo: «Tutti a casa» A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, scope
Cafasso: «Un dollaro d'onore» col. John Wayne e Dean Martin e «Vascello stregato» Crick e Crock
Edera: «Uomo che visse nel futuro» col. R. Taylor, A. Young.
Lucento: «Salomone e regina di Saba» Brynner, Lollobrigida, tec.
Lutraria: «Risate di gioia» Totò, Anna Magnani, Ben Gazzara.
Massola: «Storia di una monaca» technic., Audrey Hepburn.
Murialdo: «La mia terra» tech. Rock Hudson, Jean Simmons.
Splendor: «Sotto dieci bandiere» sc. Van Heflin, Mylene Demongeot

NAZIONALE
STREPITOSO SUCCESSO
i Delfini
«LA DOLCE VITA DI PROVINCIA»

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12 18-20; festivi 10-12; luglio e agosto

OGGI all'AMBROSIO
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DELLA STAGIONE 1960-61
BIRGITTA PETTERSSON
MAX VON SYDOW
GUNNEL LINDBLOM
BIRGITTA VALBERG
IN UN FILM DI
Ingmar Bergman
LA FONTANA DELLA VERGINE

al Nuovo ROMANO
DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO A PARIGI
PASCALE PETIT
Roger Hanin e Pierre Brasseur
ne
L'AFFARE DI UNA NOTTE
(L'affaire d'une nuit)
Regia di
HENRI VERNEUIL
Una divertente e piccante avventura notturna che tutti gli uomini almeno una volta nella loro vita hanno vissuto e che a tutte le donne, forse, almeno una volta piacerebbe vivere.

OGGI AL REPOSI
Un gruppo di uomini coraggiosi, nella più salda roccaforte nemica, scrivono una pagina di eroismo nella storia di una guerra spietata combattuta contro l'invasore tedesco
LA NINFA CINEMATOGRAFICA PRESENTA:
OPERAZIONE COMMANDOS
UN FILM di LEWIS MILESTONE
con DIRK BOGARDE DENHOLM ELLIOTT AKIM TAMIROFF
PRODUZIONE MAYFLOWER
TECHNICOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UNA GRANDE COPPIA D'ATTORI
ANITA EKBERG - RENATO RASCEL
in
ANONIMA COCOTTES
UN FILM DIVERTENTISSIMO
VIETATO MINORI ANNI 16

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Classe prima: ai Esercitazioni di ginnastica; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica; 14,30: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Economia domestica; c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica; b) Tecnologia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; d) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Il pastrapiù. Rubrica di giochi a telefono. Presenta Febo Conti; b) I sei cavalieri. Racconto per i più piccini presentato dall'opera dei burattini di Maria Signoretti; c) «Al lupo, al lupo!». Telefilm della serie «Lassie».

18,30: Telegiornale; 18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di L. Silori.

19,15: Enigmi e tragedie della storia. La Nicie dei Medici. Caterina regina di Francia. Saranno presentati episodi salienti della vita di questa sovrana fino alla solitudine nel castello di Blois.

19,55: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Le facce del problema. Bilancio e prospettive delle comunità europee. Dibattito con la partecipazione dell'on. Rubinacci, del prof. Medi e del prof. Massacesi.

20,30: Segnale orario; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Joe il rosso». Tre atti di Dino Falconi. Int. con: Pina Cei, Scilla Gabel, Marina Bonfigli, Mario Valdemarin, Franco Coop, Ruggero De Daninos, Ettore Conti, Ermanno Roveri, Franco Scandurra, Nino Besozzi. Regia di Carlo Lodovici. Dalla crisi di un'aristocratica famiglia francese, i Sandelle Lafitte, è scomparso un Murillo di inestimabile valore. E' chiaro che il furto è stato commesso da qualche conoscente stretto se non da un parente, anche se le persone che frequentano i Sandelle Lafitte dovrebbero essere al disopra di ogni sospetto. Martha, la giovane moglie americana del primogenito, è il membro meno aristocratico della famiglia, anzi le sue origini sono alquanto oscure. Quando capita in casa suo zio Joe Mark, che ha fama di rompiscatole bene i salotti della polizia newyorkese, tutti pensano di allontanare a lui l'incresta. In realtà zio Joe è competente in fatto di futuri dell'ordine perchè è un temibile gangster, noto in America come Joe il Rosso. Egli accetta con molto spirito l'incarico e riesce per scoprire dopo una serie di colpi di scena il colpevole. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canta M. Paris; 12,20: Album musicale

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: De Franco e il suo complesso; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,30: Si diverte la famiglia; 18,35: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approde; 19: Il settimane dell'industria; 18,30: Tutte le canzoni; 20: Canzoni gaie

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,35: Appunti e..; 21: Un uomo, un paese, un giorno, radiodramma di G. F. Luzi; 22,50: Arrivi, echi degli spettacoli; 23,05: Canta C. Francis; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta R. Murolo; 10: Il settacelo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni all'italiana; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Ponte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: Un banjo, una chitarra e un pianoforte; 17,20: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Concerto di musica operistica diretto da O. De Fabritiis; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Tempo libero; 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: Dalle fasi coloniale all'autonomia politica; 18,20: La vita e l'arte di Scarlatti; 19,15: I diritti della donna nell'ordinamento sociale italiano; 19,30: Musica di R. Parodi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: «Amleto», di M. Zafred, Direttore F. Previtali

Le proposte del governo per modificare la "legge Merlin,,

La situazione sanitaria ha imposto un controllo per frenare le malattie veneree

Negli ultimi due anni i casi di infezioni celtiche sono raddoppiati o triplicati - La necessità di ristabilire l'obbligatorietà della visita medica non poteva più essere contestata - Il provvedimento, che mira a tutelare soprattutto i giovani, non viola la libertà individuale

La Befana 1961 non è stata davvero prodiga con i fautori dell'abolizionismo integrale in tema di libera prostituzione poiché — come abbiamo appreso da *La Stampa* — il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge che modifica e integra le disposizioni inerenti la legge n. 75 del 1958, più nota al pubblico con il nome della proponente onorevole Angelina Merlin.

Pur non conoscendo ancora nei suoi dettagli la portata del provvedimento, dobbiamo rallegrarci di questo primo passo, proposto, vagliato ed approvato in seno al Consiglio dei ministri, con il quale si intende dunque tutelare maggiormente la morale e la salute pubblica in questo delicatissimo settore.

Nell'attesa di conoscere più a fondo il testo del progetto di legge sappiamo per intanto che i suoi punti essenziali fanno riferimento all'indecoroso spettacolo delle passeggiatrici, alle ragazze-squillo ed al dibattutissimo problema dei controlli sanitari obbligatori.

Tre lati del complesso problema che a suo tempo sono stati da noi ampiamente trattati ed altrettanto... inascoltati!

Di fronte alla nuova situazione che sia per determinarsi, penso che valga la spesa di riprendere l'interrotto dialogo sull'argomento, per chiarire ancora una volta ai lettori taluni punti meno noti e più controversi della legge abolizionista.

Ho qui sul mio tavolo il testo originale della legge, presentata al Senato nell'agosto 1948, che concerne l'*« abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui »* e che è stata approvata, nel suo testo definitivo, il 20 febbraio 1958: una legge di 15 articoli, raggruppati in tre capitoli, che fanno rispettivamente riferimento alla *chiusura delle case di prostituzione* (art. 1-7), ai *patronati ed istituti di rieducazione* (art. 8-11); ed alle disposizioni finali e transitorie (art. 12-15).

Una legge che nella sua essenza investe complessi problemi di fondo, di ordine etico-morale, igienico-sessuale, medico-sociale, sociologico e giuridico; una legge che all'atto della sua presentazione ebbe la risonanza di uno scoppio atomico, ma che all'epilogo passò fra il diffuso assenteismo di un pubblico ormai saturato da innumeri pubblicazioni apparse sui più svariati rotocalchi, di un pubblico che aveva avuto più modi di esprimere la propria opinione sulla cerata quacatio.

Una legge la cui numerosa apparente era la crociata contro le case chiuse, le squillo di liberazione contro le anime oppresse, ma che in realtà era — almeno per noi medici-sociali — la speculazione di un equivoco: quello della chiusura delle case di prostituzione, a cui in effetti sono dedicati i soli primi quattro articoli, mentre i successivi, ed in particolare il 5° ed il 7°, fanno specificatamente riferimento alla abolizione di qualsiasi forma di regolamentazione della prostituzione, al di fuori, beninteso, delle case di tolleranza.

Ed è precisamente sugli articoli 5 e 7 che intendiamo soffermare l'attenzione, poiché ad essi appunto siamo purtroppo debitori dell'attuale situazione in materia di infezioni sessuali.

Si consideri per intanto che la legge in parola prevede, ad esempio, pene pecuniarie oltre, beninteso, le sanzioni penali sino a 4 milioni (raddoppiabili in determinati casi, previsti nell'art. 4) per *chiunque recluti, agevoli, induca alla prostituzione*; mentre poi è prevista l'ammenda da 500 a 2000 lire per le persone dell'uno o dell'altro sesso che in luogo pubblico od aperto al pubblico invitano al libertinaggio in modo scandaloso o molesto, che seguono per via le persone, invitandole con atti e parole al libertinaggio.

Queste ultime, colte in contravvenzione alle disposizioni precedenti, qualora siano in possesso di regolari documenti di identificazione, *non possono essere accompagnate all'ufficio di Pubblica Sicurezza, e se lo fossero*, per infrazioni alle disposizioni della presente legge, *non possono essere sottoposte a visita sanitaria.*

E ancora all'articolo 7: *La autorità di pubblica sicurezza, le autorità sanitarie e qualsiasi altra autorità amministrativa non possono procedere ad alcuna forma diretta o indiretta di registrazione, schedatura mediante rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, né obbligarle a presentarsi periodicamente ai loro uffici.*

Il divieto all'autorità di pubblica sicurezza di far sottoporre a visita le prostitute (art. 5) esteso all'autorità sanitaria (art. 7), impedisce in definitiva qualsiasi forma diretta od indiretta di registrazione e di controllo, e pone le prostitute, alle quali non viste l'esercizio, su un piano differente da tutti gli altri cittadini, creandone di fatto una categoria privilegiata; inoltre l'autorità sanitaria non è più in grado di svolgere quella lotta contro le infezioni sessuali con la stessa libertà d'azione che il Testo Unico delle leggi sanitarie sanciva per tutte le altre malattie infettive.

Del pari tale ibrida situazione nei confronti di altre categorie di cittadini traspare dalla nuova legge antivenerea, laddove all'articolo 7 *impone l'obbligo* dell'esame di sangue per la sifilide a chiunque debba presentare un certificato di sana costituzione fisica, a tutti i militari di leva, ai detenuti, ai minorenni negli Istituti di Rieducazione, alle balie (articolo 14), ivi compresa la visita medica obbligatoria...

Due pesi e due misure adunque, in quanto gli articoli 5 e 7 della legge Merlin abolirono di fatto la tutela della salute pubblica in un delicatissimo settore qual è quello della prostituzione e di conseguenza paralizzano tutte le disposizioni previste dalla legge antivenerea del 1958.

Tali discriminazioni sanitarie, a tutto vantaggio della prostituzione, configurano una situazione che oso definire anticostituzionale, poiché all'articolo 32 si riconosce il diritto alla salute di ogni cittadino e se ne impone la tutela agli Organi dello Stato.

La legge antivenerea attuale è rivolta a tutti i cittadini escludendone soltanto le prostitute, in base agli articoli 5 e 7!

Sul piano internazionale le inibizioni profilattiche della legge Merlin, nei suoi articoli 5 e 7, non trovano corrispettivo in alcun Paese del mondo.

Su queste basi la concreta possibilità di ricerca delle fonti di contagio è divenuta praticamente nulla, cosicché si può dire di aver riusciti ad ampiamente realizzare lo slogan ottenuto parafrasando (*abusi iniuria verbis!*) una storica frase: *libera prostituzione in libero Stato!*

Indagando nell'attuale situazione epidemiologica delle malattie sessuali, risulta dalle cifre ufficiali, che fanno solo riferimento ai casi reperiti nei dispensari celtici municipali, che i pazienti affetti da sifilide recente (nuovi contagi!) sono raddoppiati nel corso degli ultimi due anni; più che triplicati quelli nell'ambito delle Forze Armate.

Se intendiamo poi affrontare la situazione *in toto*, considerando cioè non soltanto i casi nuovi di un singolo settore di accertamento, dobbiamo prepararci ad un disgraziatissimo bilancio che quadruplica le cifre (in talune province si è passati da 1 a 6 nel 1958, e da 1 a 9 nel 1959!), un bilancio che denuncia una situazione paragonabile ad un piano inclinato e sdrucciolevole, atto a travolgere una situazione già precaria nel campo dell'igiene e della profilassi delle infezioni sessuali.

Data per scontata il problema delle case di meretricio, non ritengo quindi sia stato altrettanto felice il provvedimento di abolire qualsiasi controllo sulla libera prostituzione, laddove le fonti di contagio — l'abbiamo detto e scritto cento e cento volte! — si sono sempre rivelate più pericolosamente frequenti.

L'*iter* della legge abolizionista è stato lungo, indaginoso e dibattutissimo: illustri parlamentari (ricordo Caporali, Pieraccini, Carmagnola ed altri pochi) medici e non medici, hanno lottato in nome dell'igiene e della salute pubblica.

La campagna svolta dal giornale *La Stampa* a tutela della morale e dell'igiene sessuale è degna di miglior encomio, ed è tanto più apprezzabile nel generale assenteismo, avvero nel diffuso timore di essere tacciati di connivenza con coloro che la legge Merlin si proponeva di perseguire.

L'attuale schiarita ci fa bene sperare per il futuro, e viene finalmente ad opporsi alla insipienza di pochi che hanno inteso demolire qualsiasi barriera igienico-sociale, ancora efficiente per arginare la diffusione delle infezioni sessuali e della sifilide in particolare.

Ben venga dunque l'attuale disegno di legge che ha senza dubbio il coraggio di opporsi al male dilagante, poiché di fronte ai fatti che incalzano era giusto un sollecito intervento dello Stato per il ripristino di un controllo sanitario della prostituzione girovaga onde arginare una situazione che sfugge di mano all'autorità sanitaria ed i cui ulteriori sviluppi sono imprevedibili nelle loro molteplici conseguenze medico-sociali.

Sull'esempio di grandi Nazioni, il voler ristabilire un oculato controllo sanitario sulla prostituzione, non costituisce violazione della libertà individuale, ma significa premunirsi di fronte alla libertà di nuocere, evitando in tal modo il diffondersi dei contagi che in modo particolare hanno colpito i più giovani.

Molti altri problemi igienico-sessuali restano sul tappeto, e fervidamente ci auguriamo che uno dopo l'altro vengano affrontati e risolti, poiché l'abolizione della regolamentazione è stata la causa prima dei risorgere di altre tendenze, di altre pratiche innaturali che purtroppo hanno trovato un terreno fertile fra le giovani generazioni, che lo Stato ha il dovere di proteggere contro tutto e contro tutti.

Grazie dunque alla Befana 1961 che ha portato un raggio di luce nelle tenebre, illuminando le menti dei reggitori della cosa pubblica, i quali hanno inteso rompere gli indugi ed affrontare l'ardua problema da un punto di vista morale, sociale e sanitario

prof. Filippo Franchi
Primario Dermatologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Una «vedova» si risposa poi scopre che il primo marito è vivo e ricchissimo

La donna e il secondo sposo all'atto delle nozze erano in buona fede

Annullato il nuovo vincolo - Il "defunto,, ritornato legittimo consorte

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

Una pirandelliana vicenda si è conclusa con una sentenza del Tribunale civile che ha annullato le seconde nozze di una presunta vedova. Il secondo marito della «vedova» ha infatti scoperto, dopo otto anni di matrimonio, che il suo predecessore, il «defunto», è vivo e vegeto in America. La scoperta non l'ha lasciato molto sgomento, gli ha consentito anzi di sciogliere il legame che negli ultimi tempi era diventato pesante per lui a causa di alcuni screzi.

La donna, che oggi ha perduto un marito — ma ne ha trovato un altro che credeva morto e che invece risulta florido non soltanto in salute ma anche in condizioni economiche — si chiama Giuseppina Razore. Si era sposata in gioventù con Virginio Rossi, un commerciante della Valbrevenna attualmente di 63 anni, e la loro unione era filata liscia, sia pure senza essere allietata dalla nascita di figli, fino allo scoppio della guerra. A quell'epoca Virginio Rossi era partito, e non aveva più fatto ritorno. Di lui si era perduta ogni traccia. Le autorità militari non lo avevano dato come morto o disperso, ma era praticamente la stessa cosa perché nessuno era più in grado di dire dove fosse.

Dopo una lunga ed inutile attesa la moglie si rassegnò e dopo cinque anni dalla fine della guerra si rivolse alla magistratura per chiedere che fosse dichiarata la morte presunta del Rossi.

Il 17 febbraio 1950 il Tribunale pronunciava sentenza in tal senso per cui la Razore diveniva, almeno legalmente, vedova. Dopo quattro mesi, esattamente il 17 giugno, si risposò con il ferroviere spezzino Umberto Babbini. La vita coniugale dei due ormai maturi sposi dopo alcuni anni di serenità fu d'un tratto turbata da voci maliziose giunte all'orecchio del marito, al quale qualcuno lasciò intendere che la morte del marito di sua moglie era piuttosto dubbia.

Messo in sospetto il ferroviere non si diede più pace. Indagò in casa frugando dappertutto durante le assenze della moglie ed infine trovò la prova che cercava: uno scritto del «defunto». Pare infatti che negli ultimi tempi il primo marito si fosse fatto improvvisamente vivo con una lettera per chiedere perdono alla Razore, non immaginando che nel frattempo ella si fosse risposata.

Dopo questa scoperta, i rapporti tra i due coniugi non furono più gli stessi. Il secondo marito ebbe paura di essere accusato di bigamia; lo stesso timore non lasciò più dormire tranquilla la «vedova». Essi si rivolsero così alla magistratura rivelando ogni cosa. La Procura della Repubblica svolse indagini all'estero ed infine all'ambasciata italiana di Santiago del Cile si ebbe la prova certa che Virginio Rossi era vivo, e proprietario di una grande *fazenda* in Cile. A questo punto il Tribunale dichiarava l'esistenza in vita del Rossi annullando così la precedente sentenza di morte presunta.

Nel maggio scorso il secondo marito presentava istanza, tramite un legale, per l'annullamento del suo matrimonio con la Razore, precisando di averla creduta, in buona fede, vedova. La 1a Sezione del Tribunale civile ha accolto ora la richiesta ed ha dichiarato nulla la seconda nozze. L'unico matrimonio valido risulta il primo, per cui la Razore è di nuovo a tutti gli effetti moglie del Rossi, il quale vive in Cile e nel frattempo è divenuto un ricco proprietario terriero.

c. m.

La Occhini non va a Frabosa a causa delle voci su Gaul

Mondovì, 6 gennaio.

La signora Giulia Occhini, che era attesa ieri a Frabosa Soprana per trascorrere una breve vacanza con il piccolo Angelo Fausto, ha annullato il suo impegno. E' presumibile che a far mutare idea alla signora Occhini siano state le indiscrezioni di alcuni giornali sul preteso divorzio di Gaul.

Come è noto, il campione ciclista lussemburghese, che si trova in vacanza a Frabosa Soprana per un periodo di «convalescenza» in vista della ripresa dell'attività agonistica, ha seccamente smentito la notizia di una sua separazione dalla moglie Georgetta. Tuttavia il rilievo dato alla notizia secondo cui la signora Occhini avrebbe soggiornato nello stesso albergo che ospita Gaul, ha probabilmente indotto, per delicatezza, la signora a rinunciare alla progettata vacanza.

In Savoia: a 21 anni è madre di otto figli

Chambéry, 5 gennaio.

Michèle Montel di 21 anni, sposatasi sette anni fa su concessione d'una speciale dispensa del Presidente della Repubblica, ha dato alla luce qualche giorno fa il suo ottavo bambino. La giovane mamma abita a La Bathie, un piccolo villaggio dell'Alta Savoia.

Colta da malore in casa rimane tre giorni a terra sola

La donna, di 84 anni, trovata quasi morente

Roma, 6 gennaio.

Una vecchia signora, che abita sola in un appartamento, è rimasta bloccata in casa per tre giorni senza alcuna possibilità di ricevere aiuti ed è stata soccorsa quando già era sul punto di morire. La poveretta, Antonietta Fortunato di 84 anni, martedì mattina, mentre stava per alzarsi dal letto, fu colta da improvviso malore e non fu più in grado di muoversi; scivolata in terra, vi era rimasta priva di sensi fino a sera e, quando era rinvenuta, la sua debolezza era tale che non ebbe la forza di gridare.

Spaventata, si trascinò sulle braccia attraverso la stanza per raggiungere il telefono a muro, ma non vi riuscì e, stremata per lo sforzo, cadde nuovamente svenuta; al mattino successivo, sempre più debole, riuscì a trascinarsi con molta fatica fino alla stanza da bagno, sperando di poter richiamare di lì, picchiando contro la parete, l'attenzione dei vicini di casa, ma anche quel tentativo è stato vano e la povera signora ha dovuto trascorrere una seconda giornata completamente abbandonata.

Soltanto questa mattina, visto che la signora Antonietta ancora non usciva di casa, il portinaio della stabile prendeva l'iniziativa di telefonare alla polizia: la porta dell'appartamento veniva sfondata e la povera donna raccolta quasi morente sul pavimento della stanza da bagno con le gambe paralizzate: è stata subito trasportata all'ospedale dove, per le cure praticatele, ha cominciato a riprendersi e nel pomeriggio ha potuto raccontare la sua brutta avventura.

Con duecentomila punti di distacco dalla seconda classificata

"Romantica,, di Rascel è la Canzonissima 1960 il biglietto dei cento milioni venduto a Milano

Burrascosa conclusione dello spettacolo tra liti e ripicchi: Aroldo Tieri minaccia di non recitare se Alberto Lionello eseguе uno scenetto che gli dà maggiore risalto - Dopo un affannoso incrociarsi di telefonate tra Vicenza e Roma si giunge ad un compromesso - Le lamentele di Lauretta Masiero e Mina - Unico felice: il cantante Tony Dallara che ora vuole fare l'attore

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 6 gennaio.

Romantica è la «canzonissima» dell'anno. Rascel, l'autore, e Tony Dallara, l'interprete, sommersi da una valanga di voti (331.187), hanno regalato 100 milioni al biglietto della Lotteria di Capodanno, Serie AI n. 10634, venduto a Milano. Altri noti motivi, in lizza nella gara della musica leggera, hanno dispensato fortuna: Addio sogni di gloria, *cantata da Giacomo Rondinella (123.879 voti)*, fa vincere 50 milioni al possessore della cartella Serie A n. 83582, venduta a Bolzano; Serenata a Margellina, *cantata da Flo Sandon's (84.586 voti)*, porta 50 milioni al biglietto Serie R n. 78149, venduto a Milano. Come le rose, *cantata da Wilma De Angelis (78.911 voti)*, dona 20 milioni al biglietto Serie AB numero 06783, venduto a Cosenza; Libero, *cantata da Joe Sentieri (52.692)*, ne dona 20 al biglietto Serie R n. 43491, venduto a Bologna; Love in Portofino, *cantata da Johnny Dorelli (55.901 voti)*, ne offre 20 al biglietto Serie AQ n. 42952, venduto a Roma.

Questi i premi maggiori. Vi sono ancora sei premi, ognuno di 10 milioni, che vanno ai biglietti abbinati a Violino tzigano (cartella Serie EF numero 69613), a Malatia (Serie R n. 40045), a 'Na sera 'e maggio (Serie P n. 82078), a Portami tante rose (Serie AI n. 06005), a Quando vien la sera (Serie R n. 34533) e a Torna (Serie AB n. 79232).

Infine sono stati estratti diciotto premi di consolazione, ciascuno di 2 milioni. In tutto «Canzonissima» e la Lotteria hanno distribuito 360 milioni. Pare che siano stati venduti circa 1 milione e 750 mila biglietti; i voti del pubblico pervenuti alla Rai, non le preferenze dei motivi, si aggirano sui 3 milioni e mezzo, 1 milione e 200 mila in più di quelli dello scorso anno. Il forte aumento dei voti è un segno dell'interesse crescente verso la musica leggera. Il fenomeno è ormai inarrestabile. Non per niente stasera, nel corso della trasmissione, uno dei presentatori è uscito in questa boutade dal sapore vagamente qualunquistico: «Dati i tempi che attraversiamo, è meglio occuparsi di canzonette che d'altro».

La conclusione di «Canzonissima», avvenuta dinanzi a duemila vicentini in festa, prodighi di applausi, non è stata senza polemiche. Gli spettatori seduti accanto al televisore hanno assistito alla rivalsa ignari di ciò che era capitato durante la giornata. Conviene quindi raccontare la curiosa storia.

Nel mondo dello spettacolo ogni pagliuzza è una trave. Per un poco di paglia «Canzonissima» ha rischiato seriamente di non andare in onda e di naufragare proprio la sera del commiato. Nell'angusto e disadorno cinematografo scelto — non si sa perché — per l'ultima ripresa televisiva della rubrica, oggi l'atmosfera era agitata. Si navigava in piena burrasca. L'attore Aroldo Tieri ha inerpicato le braccia e ha fatto scrosciare: «Non recito più, torno a Roma». E fino alle 21,10, cinque minuti prima dell'inizio, tetragono e corrucciato è rimasto sulle minacce. Era accaduto questo: voleva che gli autori del copione ed il regista abolissero la scena finale, dove Alberto Lionello agitando un cappelluccio di paglia cantava fatui ritornelli e, senza in platea, distribuiva al pubblico altre centinaia di pagliette che erano diventate un po' il simbolo della trasmissione.

«Mi hanno defraudato — dichiarava Tieri accalorato, come un attore al quale abbiano tolto di sorpresa la parte di Amleto —. In quella scena Lionello mi mette in ombra. Sono vent'anni che calco il palcoscenico e non posso permettermi che mi respingano al ruolo di comparsa. I patti erano diversi; Lauretta Masiero, Lionello ed io, per contratto dovevamo restare tutti e tre sullo stesso piano e a nessuno era consentito di emergere in danno dei compagni. Adesso che si vorrà parlare Lionello alla ribalta, da solo, ed accentrare su di lui l'attenzione e gli applausi, le promesse sono violate. Toglieteli la scena e me ne vado».

In sala gli estranei alla folta troupe stentavano a capire. Possibile che si mandasse all'aria lo spettacolo per una sciocchezza del genere? Gli artisti vivono in uno strano pianeta le cui dimensioni non sono quelle della nostra realtà: per natura o per abitudine essi sono propensi ad esagerare. Nacque un drammone. Il regista Landi ha telefonato d'urgenza a Roma, alla direzione della Rai, per sapere che fare: se gettar via le dannate pagliette ed accontentare il protestante offeso, oppure irrigidirsi e fare a meno di lui.

Alla maniera dei film di René Clair e delle comiche di Charlot, le telefonate e gli approcci hanno assunto un ritmo frenetico. Volti tesi, sguardi obliqui, nervi che ballavano, intermediari respinti. Qualcuno ha proposto a Tieri di unirsi a Lionello nella distribuzione delle pagliette. Tieri era dignitosamente irremovibile. All'ultimo momento la diplomazia ed il compromesso hanno prevalso, ma con quali fatiche: Lionello poteva donare i cappellucci, però soltanto dopo che le «camere» erano spente e la trasmissione finita. Infatti i telespettatori — che non si sono accorti del pasticcio — non hanno visto lo sketch. Si rassicurino, era scialbo e trito, non hanno perso nulla.

Mentre duravano i ripicchi e le trattative, i cantanti se ne stavano zitti e quieti nei loro angoli. E così si è potuta sentire anche la voce di Lauretta Masiero che prorompeva in uno sfogo. Era giunta l'ora delle recriminazioni. E' noto che le critiche, nelle scorse settimane, non erano sempre state benevole nei confronti del terzetto comico. Dello scarso successo la bella attrice, con duri lampi nei grandi occhi, accusava il regista: «La rubrica è andata avanti in un clima di dispetti e di guerra fredda». Fortuna che «Canzonissima» si è chiusa: se fosse durata ancora un paio di mesi, chissà di quali buffe tragedie avremmo dovuto riferire in futuro.

Neppure Mina, la soubrette della trasmissione, stasera dopo lo spettacolo era soddisfatta. Brontolava che nessuno delle sue canzoni aveva incontrato il gusto del pubblico. Nel corso di «Canzonissima» l'interpretazione padana aveva presentato sette motivi celebri, vecchi e moderni, Tintarella di luna, Folle banderuola, E' vero, O Sarracino, Ma l'amore no, 'Na sera 'e maggio, Violino tzigano. Non uno ha ricevuto i voti sufficienti per entrare nella rosa dei sei prescelti. La sua fama è forse in declino? Seconda smentita della premurosa madre (Mina, da quando assaporò il successo, respinge i giornalisti e fa le boccacce ai fotografi: avvicinarla è più difficile che accostare Maria Meneghini Callas). «Macché declino, la mia bambina, per i troppi impegni, è sull'orlo di un esaurimento nervoso! La vogliono per un film, una rivista, alla radio, nelle sale da ballo, a tutti i festival, gli editori se la disputano, le case discografiche le offrono punti d'oro... E' dimagrita, le sarte sono preoccupate perché ogni giorno le debbono stringere gli abiti. Di questo passo, povera piccola, dove andrà a finire!».

Tony Dallara, al quale va il merito della vittoria di Romantica, *alla ribalta era raggiante: gli applausi a scena aperta gli ricordavano il trionfo di Sanremo, un anno fa. A differenza di Mina, il sarto gli deve allargare giacche e calzoni. Ha ingrassando. La sua voce ha bisogno di alimenti abbondanti, come i tenori lirici. Gli piace la vita del cantante che guadagna ciò che vuole. Ma adesso vorrebbe recitare. Gli ha dato un po' alla testa la ghiottoneria dell'altra sera, quando comparve per brevi attimi sui teleschermi nei panni di un mostro alla Frankenstein. Senza sorridere, anzi con cupa serietà, Tony annunciò che è disponibile: «Aspetto una offerta, per il teatro o il cinema non importa. In fondo, sin da ragazzo, la presa è stata il mio sogno segreto». E non importa se gli proporranno ruoli di brute o di selvaggio, di amoroso o di brillante; non ha preferenze, purché gliele propongano presto.*

Quanto al fortunato milanese possessore del biglietto che ha vinto i cento milioni, Dallara si chiedeva stasera se è tifoso delle canzoni urlate e melodiche. Andrà a domandarglielo di persona, appena ne conoscerà il nome.

Quanto al risultato della votazione, c'è da osservare che si sono imposti i motivi riposanti, dal sapore sentimentale. Questo non significa che le canzoni moderne siano in ribasso, ma prevediamo una prossima grandinata di melodie all'antica. Stasera, abbandonando la sala e subito inghiottiti dai tumulti degli ammiratori, i cantanti sembravano perplessi: se padrone è il pubblico, conviene adattarsi ai suoi voleri. Ma erano troppo storditi dai battimani e dalle grida per affrontare il problema. Del resto il Festival di Sanremo premio e bussa alle porte; fra quattro settimane li ritroveremo tutti sui teleschermi, quando l'Italia sarà allietata (è il suo destino, una volta l'anno) dalla consueta kermesse della musica leggera.

Gino Nebiolo

Wilma De Angelis, che ha sostituito all'ultimo momento Luciano Tajoli, canta «Come le rose» che nella votazione finale è stata classificata al quarto posto (Telef.)

I premi di consolazione

Ecco l'elenco dei biglietti che vincono i premi di consolazione: A P 51439 venduto in provincia di Taranto; H 03700 Firenze; A E 09206 Siracusa; A L 78059 Pisa; A N 55096 Venezia; F 32991 Milano; M 03603 Lucca; A E 17970 Varese; S 63898 La Spezia; A N 94849 Milano; A I 59136 Roma; A D 48202 Milano; A C 39238 Reggio Emilia; E G 13094 Milano; L 58590 Trento; A C 28831 Roma; S 27394 Verona; A A 82610 Milano.

Sconosciuti i neo-milionari sia a Milano che a Bolzano

Milano, 6 gennaio.

Il biglietto abbinato alla canzone *Romantica*, vincitore del cento milioni della Lotteria di Capodanno, è stato venduto alla stazione centrale di Milano la sera dal 16 al 17 dicembre dalla signora Maria Rustioni, titolare del chiosco allestito dal Ministero delle Finanze nella galleria di testa della stazione.

Bolzano, 6 gennaio.

Il biglietto serie I n. 83582 della Lotteria nazionale, vincitore del secondo premio di 50 milioni di lire, è stato venduto dalla rivendita tabacchi Gandini della stazione ferroviaria di Bressanone.

Uno scolaro uccide una volpe che lo ha assalito e morsicato

L'episodio di sera nelle Langhe, presso Marozzano - Il ragazzino, che ha 10 anni, benché ferito è riuscito a sferrare una bastonata sulla testa dell'animale

Ceva, 6 gennaio.

Un bimbo è riuscito ad uccidere a colpi di bastone, dopo una sanguinosa lotta, una volpe di sette chilogrammi che da oltre un mese si aggirava tra i cascinali dell'alta Langa facendo razzia di polli e conigli. Protagonista dell'avventura è Gianluigi Broccardo, uno scolaro di dieci anni, residente con i genitori in una cascina di Murazzano, dove frequenta la quinta elementare.

Ieri sera il bambino stava tornando a casa col proprio cane, un cucciolo di pochi mesi, quando improvvisamente la bestiola si lanciava abbaiando sotto un portico e ingaggiava una furibonda lotta con la volpe, che aveva cercato di penetrare nella conigliera. Il piccolo Gianluigi interveniva allora con un bastone in difesa del suo cucciolo, ridotto presto a mal partito.

Ma la volpe, resa feroce dalla fame, anziché fuggire si avventava pure contro lo scolaretto, riuscendo ad addentarlo, in più parti prima che egli potesse assestarle una bastonata sulla testa. Poco dopo, richiamati dal latrare del cane e dalle urla del bambino, accorrevano i familiari ed alcuni contadini, che trovavano Gianluigi sanguinante accanto alla volpe moribonda.

Il piccolo, medicato dal dott. Mario Ferrero delle ferite prodottegli dai denti e dalle unghie dell'animale, guarirà in quindici giorni. Il padre gli ha promesso di far conciare la pelle della volpe perché Gianluigi la possa portare come trofeo sul colletto del cappotto appena ritornerà a scuola.

Arrestato un ex impiegato

Spendeva con una ballerina il denaro sottratto alla cassa

Milano, 6 gennaio.

E' stato arrestato questa mattina dagli agenti della squadra mobile milanese, il ventisettenne Mario Turati che era perseguito da un mandato di cattura per truffa e appropriazione indebita: il giovanotto è stato raggiunto dalla polizia in un alberghetto di via Moggi 2, che dall'altra sera lo ospitava assieme ad una ballerina.

Mario Turati, assunto nel 1958 da una ditta nella quale aveva potuto raggiungere mansioni di rilievo nel settore amministrativo, si è reso colpevole di ammanchi di cassa per l'ammontare di circa 11 milioni di lire.

La «tecnica» con la quale il Turati aveva potuto appropriarsi del denaro della ditta nella quale era impiegato la «Società stabilimenti tessili italiani» con sede in piazza San Babila 1, era stata abbastanza semplice

Egli aveva, infatti, redatto per molto tempo dei mandati di pagamento che venivano vistati da un superiore e sui quali poi cancellava alcuni nomi sostituendoli con quelli di tre suoi amici. A questi aveva spiegato che essendo egli un fornitore della ditta presso la quale era impiegato, per correttezza amministrativa non poteva fare figurare il proprio nome.

La cosa venne scoperta in seguito alle proteste di un fornitore che non era stato pagato: ne seguì un'inchiesta amministrativa durante la quale il Turati si eclissò raggiungendo Roma con l'amica ballerina in compagnia della quale è stato trovato ieri sera. Prima di fuggire nel dicembre scorso egli aveva truffato anche una ditta di elettrodomestici.

Derubata da una zingara che la ipnotizza per «guarirla»

Vercelli, 6 gennaio.

La polizia si sta occupando di un singolare caso accaduto ad una signora vercellese. Antonietta Morando di anni 61, domiciliata in via Marcello Prestinari, derubata di tutti i suoi risparmi da una zingara. Costei, che avrebbe agito con la complicità del figlio diciottenne, non è stata individuata.

Il furto sarebbe stato compiuto dopo che la zingara ebbe ipnotizzata la propria vittima che era ricorsa alla fattucchiera per essere guarita da una malattia che da tempo la tormenta. Fatta coricare in camera di sale, posta nella nuova nel letto, mandato il marito al cimitero ad accendere due lumini sulla tomba di famiglia, la zingara ha iniziato la sua «opera» di taumaturga. In breve la Morando è caduta in catalessi e così la zingara, aiutata dal figlio, ha potuto frugare in tutti i cassetti della modesta abitazione e andarsene con 150 mila lire in contanti, che costituivano tutti i risparmi della famiglia.

Quando la Morando si è svegliata, ha trovato accanto a sé il marito, che nel frattempo era rientrato dal cimitero, ed ha constatato il furto.

inverno e sole in

ISRAELE

LA TERRA DELLA BIBBIA

Un inverno in Israele è quanto di più benefico ed istruttivo possa accadervi.

Scorsi ad incerti i giorni piovosi, il sole sempre splendente e caldo vi donerà un supplemento di salute...

a vedrete Nazaret, il lago di Galilea, Gerusalemme e tanti altri luoghi biblici.

e ricordate

sino al 28 Febbraio 1961 condizioni particolarmente favorevoli.

Per informazioni:
Uff. Naz. Turismo Israeliano Sez. Viaggi
Via Vittorio Veneto, 96 - Roma - Tel. 460 301

per la PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sullo STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA, Portici Accademia 17r, e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio si inizia l'inseguimento ai nerazzurri capilista

La Fiorentina nonostante la crisi si prepara ad una dura gara con l'Inter

Le probabili assenze di Hamrin e Antoninho facilitano il compito ai milanesi - La Roma contro la Samp mentre la Juventus giocherà sul campo di Bergamo - A San Siro Milan-Lazio - Tra Torino e Udinese lotta per la salvezza

Ora che l'Inter ha scavalcato la Roma riconquistando il primato che aveva perduto nel giorno della sconfitta di Padova, settima giornata del campionato, la lotta ha naturalmente cambiato bersaglio. La Roma è stata per molte domeniche una sorpresa poiché essa godeva all'inizio il credito che poi ha dimostrato di meritarsi; l'Inter invece il suo posto di capolista idealmente l'aveva già lì dal giorno in cui si accorse che alla Juventus stava inceppandosi il meccanismo di gioco. Si vuol dire insomma che reca più sorpresa il ritardo della Juventus che non il primato dell'Inter.

Che lo scudetto debba ormai essere in palio fra le sole tre squadre di testa è opinione pressoché generale. La Juventus ha subito, nel confronto di queste tre avversarie maggiori, il doppio di sconfitte, una sua ripresa non è da escludere ma è facile immaginare quale sforzo sarebbe necessario per rovesciare le posizioni attuali. Eppure l'impresa è da tentare.

Per domani cinque incontri di cartello: Atalanta-Juventus, Fiorentina-Inter, Napoli-Catania, Padova-Bologna, Roma-Sampdoria. Escludiamo Milan-Lazio che dovrebbe risolversi con la sicura vittoria dei rossoneri. All'incontro di Bergamo, la Juventus annette una importanza d'eccezione, in questo periodo delicato della sua marcia. Campo tradizionalmente infido, avversario forte nel gioco e particolarmente nelle reazioni, momento di incertezza dei bianconeri non ancora fuori dalla crisi per quanto avviati a superarla.

La formazione della squadra per domani sarà ancora fatica e preoccupazione di Parola. Rientrerà quasi certamente Colombo, ma all'attacco il problema sembra destinato a restare sempre aperto quando si pensi che Nicolè o si adatta a giocare all'estrema sinistra o deve rimanere fuori. Fuori resterebbe senz'altro se oggi Stacchini venisse giudicato da Parola in condizioni di poter riprendere il suo posto. E' una situazione che per un allenatore costituisce un vero dramma. In questo momento Nicolè vale più di Mora all'estrema destra, ma tenere quest'ultimo in squadra o lasciarlo fuori è un problema sul quale, per ragioni varie, Parola non è il solo che possa decidere.

La questione più importante resta però sempre la tenuta. Se la Juventus riuscisse a darsi un ritmo uniforme nei due tempi della partita, di crisi non si parlerebbe più perché tanto contro la Sampdoria che contro il Lecco le squadre bianconere ha svolto all'inizio un gioco di grandissima classe. Non è dunque il suo gioco che declina ma sono le sue forze che cedono. Dovrebbe essere facile quindi orientare nel senso giusto la cura.

Ancora una volta, in questo periodo di equilibrio fra il crollo e la rinascita, deve essere fatto appello allo spirito di sacrificio della squadra. La situazione è grave ma non irrimediabile, quattro punti di distacco dalla capolista sono molti ma non costituiscono un abisso, è necessario tener duro perché non andrà sempre così lisció per le unità di testa. Bergamo potrebbe diventare un segnale di riscossa.

Per l'Inter non sembra che le difficoltà vadano accumulandosi. Herrera deve risolvere un solo dilemma, che del resto il gioco non ha ancora posto: Firmani o Angelillo? Ma forse l'indisponibilità di Angelillo potrebbe rimandare la soluzione. Sono, comunque, fastidi da signori. Assai più grave è la situazione della Fiorentina che rischia di scendere in campo senza Hamrin e Antoninho. E' come dare due pedine di vantaggio all'avversario. Non vediamo come l'Inter possa essere battuta.

Il risultato di Roma-Sampdoria potrà dipendere dalla presenza o meno di Schiaffino nella prima. La Roma ha fin troppo risentito dell'assenza dell'uruguayano mentre la Sampdoria ha avuto invece un rilancio dal ritorno della coppia Skoglund-Cucchiaroni. Se perdurasse il male di Schiaffino, la Sampdoria non partirebbe certamente battuta.

Grave sarà il compito del Bologna a Padova, campo imbattuto, e vi sono già passati Milan e Inter, squadra tutta tesa verso la riscossa, un allenatore di ferro che sa lanciare i suoi uomini e prepararli moralmente alle prove più dure. Su questo campo, i punti gli avversari devono guadagnarseli non solo giocando ma combattendo. Il Bologna è certamente tagliato per queste prove ma sono un richiamo alla sua grande tradizione agonistica, ma si pensi a quale assalto esso sarà sottoposto. Non ci sarà nemmeno tempo di tirare il fiato.

A Napoli si ripropone il problema del Catania. Quali sono i limiti della squadra siciliana? Essa avrebbe già scavalcato Juventus e Bologna insediandosi al quarto posto con 17 punti se avesse potuto finire domenica scorsa la partita col Bari. Una classifica inaudita. Il calendario le assegna per domani il campo di Napoli. Ecco un collaudo interessante, un confronto forse più di temperamenti che di gioco. Battuto non parte il Catania, anche se gli sarà difficile vincere.

Il Torino, dopo la sfortunata prova con l'Inter, ospiterà l'Udinese, squadra che si batte nel settore della retrocessione. Le posizioni dei due dirigenti sono già note e così le loro intenzioni di affidare ad Onesti una funzione di arbitro.

Il presidente del Coni, forse per evitare le richieste di anticipazioni sul suo operato, ha preferito allontanarsi da Roma e trascorrere la festività dell'Epifania ad Anzio.

Onesti non ha confermato, ma nemmeno smentito, le intenzioni di ricorrere a una «ragionevole autonomia» dei settori professionisti del ciclismo. Tale è l'indirizzo che gli attribuiscono stasera autorevoli rappresentanti del mondo sportivo — compresi alcuni dirigenti del Coni — i quali specificano che l'arbitrato consisterebbe appunto, una volta smussate le punte e superate le posizioni intransigenti, nel giungere a una diversa regolamentazione dell'Uvi.

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

SERIE A (14ª giornata)	SERIE B (16ª giornata)	SERIE C (Girone A)
Atalanta (11) - Juventus (16)	Foggia (12) - Prato (16)	Biellese (18) - Saluzzo (15)
Bari (8) - Lanerossi (12)	Genoa (11) - Pro Patria (14)	Cremonese (14) - Spezia (16)
Fiorentina (13) - Inter (20)	Marzotto (9) - Brescia (8)	Enotria (18) - Legnano (11)
Milan (18) - Lazio (8)	Messina (15) - Reggiana (16)	Fanfulla (15) - Casale (15)
Napoli (15) - Catania (15)	Novara (15 - Oze Mantova (18)	Mentrina (18) - Treviso (10)
Padova (12 - Bologna (18)	Parma (13) - Venezia (17)	Modena (17) - Piacenza (13)
Roma (18) - Sampdoria (14)	Sambened. (16) - Alessand. (14)	Pordenone (11) - Savona (15)
Spal (8) - Lecco (18)	Simmenthal (18 - Palermo (16)	P. Vercelli (14) - Sanremese (13)
Torino (9) - Udinese (7)	Triestina (13) - Catanzaro (14)	Saronno (16) - Varese (12)
	Verona (13) - Como (18)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Per Gren alla Juventus s'attende l'assenso da Goteborg

La Juventus, come già si prevedeva mercoledì, ha raggiunto l'accordo con Gunnar Gren che dovrebbe assumere l'incarico di direttore tecnico dei bianconeri. Manca soltanto la modalità della firma in quanto lo svedese, impegnato con il Göteborg fino al 1962, deve ottenere la risoluzione anticipata del contratto da parte della sua società. Ieri Gunnar non è riuscito a trovare per telefono il suo presidente, ma si prevede che entro oggi gli ultimi particolari dovrebbero essere finalmente decisi.

La Juventus è disposta a prendere in considerazione la richiesta dell'I.F. Göteborg Kamraterner per due partite da disputare in Italia, una delle quali a Torino. Non è quindi affatto da escludere che entro oggi la firma al contratto venga apposta. Gren si impegnerebbe con la società juventina per una durata di diciotto mesi. E' perciò assai probabile che tutto si risolva ormai con la massima rapidità, nel qual caso non è escluso che, prima di ripartire lunedì per la Svezia, Gren si rechi a Bergamo per visionare la partita Atalanta-Juventus. Il nuovo tecnico bianconero, sistemate le sue faccende in patria rientrerebbe al più presto a Torino. Particolare curioso è che lo svedese, nella sua ultima visita fatta in Italia ebbe modo di presenziare alla partita di «Coppa Italia» che la Juventus giocò appunto a Bergamo e si risolse con sei calci di rigore per parte e con l'estrazione a sorte dopo che i tempi normali e i supplementari si erano chiusi sul risultato di parità.

Nel contempo da Londra giunge pure notizia che mister Walter Winterbottom, direttore sportivo della nazionale inglese calcistica, interrogato in proposito circa le voci circolate in questi giorni di un suo eventuale passaggio alla Juventus, ha dichiarato che, trovandosi ottimamente in Inghilterra, non avrebbe alcuna intenzione di muoversi.

La comitiva della Juventus, diretta da Parola, parte oggi alle 14,30 alla volta di Bergamo. Il gruppo comprenderà quattordici elementi. Contro i nerazzurri l'undici bianconero dovrebbe giocare nella formazione seguente: Vavassori; Castano I. Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini (oppure Colombo); Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. L'allenatore ha ritenuto opportuno, considerate le condizioni fisiche dei ragazzo padovano attualmente non perfette, di concedergli una giornata di riposo. In ogni caso Nicolè partirà assieme ai compagni di squadra e sarà a disposizione: come pure il portiere Mattrel e Colombo.

I calciatori del Torino si sono allenati ieri in mattinata. L'allenatore Santos ha confermato per la partita di domani con l'Udinese la formazione annunciata in settimana: con il rientro di Bearzot nella mediana ed il ritorno di Ferrini alla mezz'ala. Nessuna novità negli altri ruoli. I granata affronteranno quindi i friulani con: Vieri; Seesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancieri, Ferrario; Danova, Calla, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Ettore Berra

L'allenatore Carver ritorna alla Lazio

All'inglese è stato affidato il compito di direttore tecnico per sei mesi - Una curiosa voce su Borghi possibile presidente della società

L'allenatore inglese Carver è ritornato ieri in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 gennaio.

Corre voce a Roma che Giovanni Borghi, presidente della Ignis, sarebbe stato interpellato perché assuma nella prossima stagione la presidenza della Lazio, qualora la squadra romana resti in serie A.

La sorprendente notizia non è stata confermata dai dirigenti laziali e va aggiunto che Borghi, interpellato telefonicamente, ha smentito di Comerio le trattative.

Un'altra novità destinata a suscitare molti commenti si è pure registrata a Roma. Nel pomeriggio è giunto a Ciampino, proveniente da Londra, mister Jesse Carver. Era atteso da Balestrieri e Bellini, due dirigenti biancazzurri.

Nella tarda serata è stato raggiunto tra il tecnico inglese e la società romana un accordo. Il contratto avrà la durata di sei mesi. Il ritorno di Carver è destinato a suscitare molti commenti e discussioni, perché costituisce un ennesimo rientro dell'allenatore, sebbene egli spesso abbia affermato di trovarsi poco bene in Italia a causa del clima nelle città del nord, e per la mentalità degli sportivi in genere. Nonostante tali dichiarazioni e a dispetto di alcuni scontri verbali che il tecnico inglese ha avuto con dirigenti calcistici, egli sta per riassumere nuovamente il timone di una società. Dopo essere stato, se ben ricordiamo tutti i trasferimenti, alla Juventus, Marzotto, Torino, Roma, Lazio, Inter, Genoa, eccolo nuovamente alla Lazio che gli affida i suoi giocatori, in un momento difficile, data la situazione in classifica. Carver ha fama di saper risolvere i problemi con la sua energia. Egli sarà affiancato da Fiamni come allenatore.

Il tecnico inglese si recherà domenica a Milano dove assisterà al confronto tra i rossoneri ed i laziali, successivamente farà un breve viaggio in Inghilterra per sistemare i suoi affari e martedì o mercoledì sarà a Roma per prendere le redini della Lazio.

g. n.

Il combattimento Rollo-Jofre fissato per il 24 febbraio

Rio de Janeiro, 6 gennaio.

Il direttore tecnico di Eder Jofre, il pugile brasiliano che detiene la versione N.B.A. della corona mondiale dei pesi gallo, ha reso oggi noto che l'incontro del campione del mondo con l'italiano Piero Rollo è fissato per il 24 febbraio a Rio de Janeiro, e non per il 24 gennaio, come era stato erroneamente annunciato in un primo tempo. La confusione tra le due date è stata provocata dall'annullamento di un incontro stabilito in precedenza con Halimi.

Jofre, infatti avrebbe dovuto incontrarsi con il francese, ma desiderava che il combattimento avesse luogo a San Paolo. Il francese invece non intendeva battersi in Brasile, preferendo Los Angeles.

In seguito al rifiuto di Halimi, venivano iniziate trattative con Rollo.

Movimentato esordio ad Anversa di Gaiardoni fra i professionisti

L'ex-campione olimpionico batte Sterckx ed è sconfitto da De Bakker - Una caduta durante l'individuale - Messina supera Faggin - I ciclisti italiani oggi a Bruxelles

L'ex-olimpionico Gaiardoni

(Nostro servizio particolare)

Anversa, 6 gennaio.

L'esordio professionistico del campione olimpionico Gaiardoni sulla pista di Anversa è avvenuto oggi ed è stato molto movimentato. Il ciclista italiano era giunto in Belgio insieme a Maspes, Messina, Sacchi, Faggin ed Ogna. Il gruppo si è trovato di fronte ad un telegramma dell'Uvi-Uci, nel quale la Federazione belga era invitata a non fare correre gli azzurri, data la nota questione tra i professionisti che non hanno richiesto il rinnovo della tessera e l'Uvi. Gli organizzatori di Anversa non hanno voluto assumersi la responsabilità di andare contro le disposizioni delle autorità ciclistiche italiane; d'altra parte, trovandosi esposti ad un forte danno finanziario nel caso della mancata partecipazione del campione mondiale Maspes, di Gaiardoni e compagni, hanno detto senza riserve che il avrebbero ritenuti responsabili del mancato introito, pretendendo un rimborso. I nostri corridori, se non avessero preso il via nella manifestazione, avrebbero dovuto sborsare di tasca propria oltre un milione di lire.

Il problema è stato superato con una dichiarazione controfirmata dai sei ciclisti, nella quale essi sollevavano la federazione belga da ogni responsabilità. Conclusa la parte burocratica, la riunione ha potuto avere luogo davanti ad alcune migliaia di persone. Maspes, Messina vincitore di un brillante confronto con Faggin, e gli altri italiani sono stati molto ammirati, ma il clou della manifestazione si è avuto con l'esordio di Gaiardoni come professionista. L'olimpionico ha battuto Starckx, ripetendo il successo già ottenuto ai Giochi di Roma contro lo stesso avversario che era già passato tra i «pro». E' stato invece sconfitto da De Bakker, il quale, per la verità, ha svolto una volata piuttosto irregolare.

Durante una successiva prova individuale Gaiardoni è stato vittima di una caduta. Molta emozione, ma per fortuna nessuna conseguenza, cosicché il nostro corridore insieme ai suoi compagni potrà partecipare ad una riunione in programma domani a Bruxelles.

Sulla pista di Anversa il successo è arriso ai belgi per pochi punti e questo, unitamente alle discussioni per il caso Gaiardoni, aumenta l'interesse degli sportivi belgi per la riunione che avrà luogo nella capitale.

p. b.

L'arbitrato del Coni

Roma, 6 gennaio.

Domani mattina il presidente del Coni, avv. Onesti, riceverà al Foro Italico Rodani e Strumolo in rappresentanza del professionismo ciclistico. Dall'incontro dovrebbe uscire il componimento della nota vertenza.

L'automotrice della Juventus per Bergamo partirà domani alle ore 5,15 ritornando in serata; alcuni posti sono ancora disponibili per gli sportivi che desiderino assistere alla partita tra l'Atalanta ed i bianconeri.

L'Ivrea capolista di serie D vittorioso sul campo di Leffe: 4-1

Tre reti di Stocco - Nell'altro anticipo il Cenisia segna per primo ma è raggiunto e superato dal Sestri Levante: 1-3

Leffe, 6 gennaio.

Con una cinquina di gara autoritaria, l'Ivrea ha confermato oggi sul campo del Leffe il suo buon diritto al primato in classifica. La squadra ospite ha surclassato l'avversario, dominandolo da principio alla fine dell'incontro. Le quattro marcature sono il coronamento di una superiorità assoluta, mentre l'unico gol dei locali, venuto a quattro minuti dal termine, è dovuto esclusivamente al rallentamento del ritmo dei vincitori quando la partita era ormai assicurata.

L'Ivrea ha messo in mostra una media di buona efficientissima. I suoi componenti vanno citati come i migliori in campo assieme a Stocco, realizzatore di ben tre reti. Da parte del Leffe hanno disputato una buona partita Piazzalunga, Brignoli, mentre l'estrema difesa e la prima linea hanno palesato parecchie incertezze.

L'Ivrea si produceva in brillanti azioni sin dal fischio d'inizio, ma solo al 32' riusciva a passare in vantaggio con Stocco, che metteva a bersaglio un passaggio di Amatelis. Nella ripresa gli ospiti accentuavano la loro superiorità e al 17' e al 35' Stocco realizzava ancora due gol. Fra le due marcature di Stocco l'Ivrea trovava modo di collocare a segno un bel tiro. Al 41' Scaraveggi coglieva il punto della bandiera per il Leffe.

LEFFE: Lallio; Carminati, Zucchinali; Piazzalunga, Dutteroni, Rota; Sprevigneli, Brignoli, Scaraveggi, Moro, Ubbiali.

IVREA: Pigni; Riva, Marano II; Guagno, Orlando, Reniento; Stocco, Amatelis, Turci, Duvina, Streal.

Il successo dei liguri a Torino

Un freddo pungente, ed il terreno coperto di neve, hanno caratterizzato l'incontro tra il Cenisia e il Sestri Levante. Ha vinto la squadra ligure per 3-1. La partita, disputatasi ieri allo stadio di via Fréjus, era valevole quale anticipo del campionato di calcio serie D, Girone A.

Il primo tempo ha visto una certa superiorità dei viola, passati di vantaggio al 16' per merito dell'ala destra Carità, che raccoglieva un traversone di Venturello.

Nella ripresa i liguri, fin dalle prime battute, si portavano all'attacco. Al 7' Pescaglia veniva chiaramente trattenuto in area, mentre in ottima posizione si appresitava a tirare, ma l'arbitro Vignali non interveniva. Continuava la pressione dei Sestri Levante che al 14' raggiungeva il pareggio con una bella azione di Pescaglia. Questi, ricevuto un pallone alto da Beltrami, lo toccava di avanti di testa, superava in velocità due difensori e batteva Capraro in uscita. I liguri passavano ancora al 26' e al 28', prima con un tiro dal limite dell'area di Carmignia (su un debole rinvio di Mina), poi con l'ala sinistra Mori, che, in seguito ad una mischia in area, riusciva ad evitare il portiere e a deporre la palla in rete. Vani e confusi i successivi attacchi del Cenisia.

CENISIA: Capraro; Mina, Garibaldo; Di Gregorio, Balzardi, Ruggeri; Carlos, Guardino, Francesato, Poggi, Venturello.

SESTRI LEVANTE: Guasco; Pizzorni, Cannoviano; Sturla, Solari, Milanta; Minotti, Carmignia, Beltrami, Pescaglia, Mori.

L'Hockey Club Torino è stato sconfitto ieri di misura (4 a 5) a Cortina dall'Amatori nel torneo di serie B; la partita è risultata molto combattuta e per i torinesi hanno segnato Sartori, Doglio, Cicogna e Ghedina.

L'automotrice della Juventus per Bergamo partirà domani alle ore 5,15 ritornando in serata; alcuni posti sono ancora disponibili per gli sportivi che desiderino assistere alla partita tra l'Atalanta ed i bianconeri.

Al termine del Giro di Cuneo la mamma del vincitore, Andrea Dalmasso, si affretta a ricoprire affettuosamente le spalle del figlio; a sinistra Elisabetta Asteggiano prima classificata nella corsa femminile (f. Moisio)

I poliziotti Andrea Dalmasso e Toselli si affermano nel Giro sciistico di Cuneo

La gara si è svolta a Entracque - Tra le fondiste successo dell'azzurra Elisabetta Asteggiano - Il junior Aldo Stella vincitore di categoria - Competizione animata nonostante il freddo intenso

(Dal nostro inviato speciale)

Entracque, 6 gennaio.

Lo sci è uno sport che non ammette gli estri dell'improvvisazione, ogni gara sceglie alla vigilia un ristretto numero di favoriti e si può esser certi che le previsioni, salvo clamorosi colpi di scena, vengano puntualmente rispettate. Il Giro di Cuneo, disputato stamattina ad Entracque poiché a Cuneo mancano la neve, non ha fatto eccezione alla regola: alla partenza, nel gruppo non troppo folto dei concorrenti, c'era un solo «prima serie» — il poliziotto Andrea Dalmasso. E Dalmasso, con una corsa regolare e perfetta, ha vinto, la sua superiorità è apparsa evidente sui due giri del percorso e, siccome l'alfiere delle Fiamme Oro di Moena è nato da queste parti, non è mancato al traguardo il particolare patetico. La mamma — una donna dai tratti dolci, con i capelli candidi — lo aspettava. Poco, forse, le importava, se il figlio avesse condotto a termine la prova da trionfatore, a lei importava che suo figlio si riparasse dal gelido spiffero di una aria che spingeva la colonnina del mercurio sui dieci gradi sotto zero. L'ansiosa mamma mise sulle spalle al ragazzo una spessa giacca a vento, si affannò ad asciugargli il sudore sulla fronte madida, gli portò alle labbra una tazza di tè bollente. Poi volle informarsi anche del risultato. Ed ebbe subito un gesto gentile, sfiorò con una carezza il volto di Luigi Toselli, il secondo arrivato, quello che aveva perso la partita proprio nei confronti di Dalmasso.

Nessuna delusione, nessuna amarezza, Toselli ben conosceva avanti ancora di prendere il via la superiorità del suo amico e rivale, superiorità sancita da un ordine d'arrivo che rispecchia fedelmente la scala dei valori in campo. Tutti i migliori infatti, ad eccezione del tenente degli alpini Stella, in cattiva giornata, sono riusciti a piazzarsi nelle buone posizioni, e, nell'elenco dei concorrenti che hanno portato a termine la prova, con la conferma delle facili previsioni, c'è soltanto da sottolineare lo slancio di quattro uomini, che hanno ottenuto un risultato al di là di ogni ottimistica speranza: si tratta di due alpini, Guala e Ielilci, che si sono piazzati rispettivamente al terzo ed al quinto posto, del capitano Misimetti, che, dopo un brillante primo giro, ha ceduto un po' nel finale, conservando però un'ottima settima posizione, e, infine, di Michele Chirio, il quale, nonostante i suoi 42 anni suonati, si è classificato dicassettesimo con un tempo non certo disonorevole. Nella categoria juniores, il successo è toccato ad Aldo Stella, bocciolo diciassettenne che difendeva i colori dell'U. S. Asiago. Stella è un atleta sotto osservazione da parte dei tecnici della Fisi che lo ritengono una sicura promessa ed oggi ha confermato le sue indubbie doti, così come il giovane Erctor dello Sci Club Val Formazza che alla partenza si era fatto notare semplicemente perché era vestito da capo a piedi con indumenti di un rosso fiamma così acceso, da renderlo visibile a chilometri di distanza.

In campo femminile, invece, si è imposta la fiorentina Elisabetta Asteggiano, una delle azzurre che, nelle passate stagioni, avevano preso a ben figurare anche a confronto delle sciatrici straniere. Lo scorso anno, il nostro fondo femminile ha lamentato una parentesi di crisi, ma il 1961 sembra annunciare propositi di fervido lavoro per rimettere in piedi una «nazionale» capace di non sfigurare. La gara di oggi lascia la porta aperta alla speranza: Elisabetta Asteggiano ha corso decisamente bene con notevole scioltezza, e, alle sue spalle, sia le nostane Rebuglas e Guala, sia la Margherita Asteggiano si sono battute con il coraggio e la decisione degli elementi che finalmente si vedono di nuovo seguiti ed appoggiati dai tecnici federali. La strada, da percorrere per tornare al punto in cui già si era, è lunga. Tanto vale non perder altro tempo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo - Seniores: *1) Andrea Dalmasso (G. S. Fiamme Oro) 58'40"8; 2) Luigi Toselli (id.) 54'36"1; 3) Guala (C. S. Esercito) 55'04"; 4) Steffe (G. S. Fiamme Oro) 55'05"; 5) Ielilci (C. S. Esercito).*

Juniores: *1) Stella (U. S. Asiago) 47'57"1; 2) Ercker (S. C. Formazza) 48'01"5; 3) Globs (S. C. Formazza) 48'16"4; 4) Baudino (Vigili Fuoco Cuneo) 48'54"; 5) Castagnola (S. C. Alagna) 48'56"1.*

Donne: *1) Elisabetta Asteggiano (S. C. Limone) 38'57"; 2) Rebuglas (S. C. Bartolomy) 39'23"2; 3) Guala (id.) 54'38"8; 4) Margherita Asteggiana (S. C. Limone) 36'18"1; 5) Barrel.*

Ai cestisti del Simmenthal il torneo di Sanremo

Sanremo, 6 gennaio.

Il 9° torneo internazionale di pallacanestro si è concluso oggi con le due ultime partite in programma. La manifestazione, che ormai è diventata una delle competizioni internazionali più interessanti di questo sport, ha avuto un brillante successo essendo state chiamate a parteciparvi quattro unità molto forti, le quali hanno dato vita a incontri assai disputati nel corso dei quali si sono visti all'opera cestisti di ottima classe, in formazioni capaci di fornire un veloce gioco d'insieme.

La vittoria finale, meritatissima, è toccata alla squadra del Simmenthal di Monza, con piena classifica, la quale ha preceduto i polacchi del Wisla di Cracovia, la formazione sperimentale della nostra «nazionale» giovanile ed i cecoslovacchi del Tatran di Ostrava.

Le partite che hanno oggi concluso il torneo sono state molto vivaci e si sono risolte con le rispettive affermazioni del Simmenthal sulla Nazionale giovanile, col punteggio di 71 a 54 e del Wisla sul Tatran, di stretta misura, ossia per 63 a 51.

La classifica finale del torneo è riuscita quindi la seguente: 1. Simmenthal Monza, punti 6; 2. Wisla, p. 5; 3. Nazionale giovanile, p. 4; 4. Tatran, p. 3.

La squadra di calcio dell'Udinese giocherà domenica a Torino nella stessa formazione che ha pareggiato mercoledì a Bologna: Bertossi; Del Bene, Valenti, Sassi; Tavlavini, Giacomini; Penzelli, Tinazzi, Merai, Mereghetti, Canella.

Kaerkinen batte a Innsbruck il record del trampolino di sci

L'italiano Nilo Zandanel 14° - Ventimila spettatori

Innsbruck, 6 gennaio.

Il finlandese Kalevi Kaerkinen ha vinto la gara di salto in sci del «Berg-Isel», terza prova del torneo internazionale delle quattro città, disputatasi oggi ad Innsbruck, di fronte a ventimila spettatori. Kalevi Kaerkinen, che ha preceduto nell'ordine il tedesco Recknagel, l'austriaco Leodolter e il norvegese Solli, ha ottenuto m. 75 al primo salto e m. 84,50 al secondo. Con questa misura il finlandese, fratello dell'ex-campione del mondo Juhani Kaerkinen, ha battuto il record del «Berg-Isel», detenuto dal tedesco Brutscher con m. 79,50. Nella stessa gara l'italiano Nilo Zandanel si è classificato al 14° posto.

Alla gara hanno partecipato 68 atleti in rappresentanza di 12 nazioni.

Lo svedese Jernberg si afferma nella prova di fondo a Lima

Storculma, 6 gennaio.

Lo svedese Sixten Jernberg ha vinto la gara internazionale di fondo svoltasi oggi a Lima sulla distanza di 31 Km. Alla competizione hanno partecipato una sessantina di atleti scandinavi, italiani e giapponesi.

Primo degli italiani è giunto Giulio De Florian, che si è classificato sedicesimo a 6'8" dal vincitore. Pompeo Fattor, che domenica scorsa fu il migliore fra i nostri sciatori alla gara di Alvadalen, non ha preso parte oggi alla prova di Lima perché malato. I fondisti azzurri, che si allenano in Svezia, pur essendo sconfitti, non hanno sfigurato nel confronto con atleti di valore internazionale. Hanno deluso invece gli atleti giapponesi, il primo dei quali è giunto 34°.

Renato Longo primo nel ciclocross a Busto

Busto Arsizio, 6 gennaio.

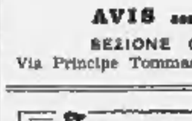
Il campione d'Italia Renato Longo si è imposto questo pomeriggio a Solbiate Olona nel primo Gran Premio Hutchinson di ciclocross, al quale hanno partecipato i migliori specialisti europei. Longo è stato il vero protagonista della competizione e soltanto l'altro italiano Amerigo Severini è riuscito a contrastargli il passo, pur rimanendo distanziato alla fine di oltre un minuto.

A metà gara il successo di Longo andava delineandosi mentre cedeva Plattner e rinveniva dalle posizioni di coda il campione del mondo e il bustese Zorzi. Severini riusciva poi a superare Wolfsholf insediandosi in seconda posizione.

Nel finale della competizione non si verificavano altre sorprese, salvo l'aumentare del distacchi fra i singoli concorrenti. Il campione d'Italia tagliava il traguardo applauditissimo dal pubblico presente, portando così a dieci le vittorie ottenute in questa stagione.

1. Renato Longo, km 24 in un'ora e 21', media km. 17,777; 2. Severini a 1'46"; 3. Wolfsholf (Germania) a 2'25"; 4. Dufraisse (Francia) a 3'02"; 5. Zorzi a 7'16"; 6 Maurino a 8'23"; 7 H. Van Caester (Belgio) a 8'54"; 8 Karl Villiger (Belgio) a 9'15"; 9. Guerciotti.

AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso, 29 - Telefoni 687-900 - 687-676


Sicuro riuscita col Clinex Liquido. Il detergente che ravviva le gengive ed i denti artificiali. - Nelle farmacie.
CLINEX

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
7000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Una grave lacuna degli studi superiori in Italia

La laurea «intermedia»

Soltanto una parte degli studenti (il 10-15 per cento) completa i corsi universitari Lo stesso fenomeno avviene nei grandi Stati occidentali; ma in essi esiste un titolo fra il diploma e la laurea, di grande utilità pratica per il lavoro professionale

Lo scorso anno, durante il convegno di Ischia sui problemi delle relazioni tra università e industria, era stata affacciata l'idea della creazione di un titolo di studio intermedio tra la laurea ed il diploma di scuole secondarie. Vi è chi sostiene che una soluzione del genere fosse stata quasi unanimemente bocciata; altri ritengono, invece, che la impostazione del problema non sia stata felice e che solo perciò vi fosse scarsa massa di consensi favorevoli.

Un fatto obbiettivo è quello che le nostre università sfornano una non indifferente quantità di «dottori» non sempre profondamente preparati; ma un altro fatto, non meno obbiettivo, è che, secondo calcoli condotti da chi scrive, nella Facoltà di economia e commercio almeno, soltanto il 10-15 % degli studenti inizialmente iscritti giunge alla laurea. Tutti gli altri restano a metà strada, senza un titolo effettivo che non sia quello di poter dimostrare di essere stati immatricolati per qualche anno all'Università.

A questo proposito, nella prolusione per l'inaugurazione dell'attuale anno accademico del nostro Ateneo, il prof. Pacces ha fatto due interessanti rilievi. In primo luogo egli ha osservato che il numero dei laureati in economia e commercio, tra il 1936-37 ed il 1956-57 è rimasto costante intorno ai 1500, mentre gli studenti sono triplicati: da 10 a 30 mila all'incirca. In secondo luogo, quel 85-90 % di studenti che resta a metà strada, corrisponderebbe alla cifra di persone le quali, in paesi stranieri, raggiungono soltanto un titolo di studio intermedio tra la laurea ed il diploma di scuole secondarie.

Tale osservazione sembrava molto interessante, sebbene fosse limitata agli istituti universitari americani (593) che dànno titoli di studio in «Amministrazione d'impresa». Vi sarebbero stati, cioè, 50.000 diplomi di baccelliere (*bachelor*), contro 8200 di *master* e 109 di dottore, nell'anno 1957-58. Corrispondendo i due ultimi titoli a un dipresso, alla nostra laurea, il rapporto tra il diploma intermedio (baccelliere) e quello di laurea sarebbe da 1 a 10, simile assai, come si diceva, a quello dei nostri laureati, rispetto a coloro che abbandonano l'Università prima di finirla.

Se così è, vuol dire che, pure da noi, le esigenze pratiche della vita richiedono il rapporto 1 a 10 tra le persone dotate di un titolo di studio elevato (laurea) e quelle che possiedono una istruzione più completa degli studi secondari e meno completa degli studi universitari conclusi con la laurea.

Data l'importanza del tema, si è voluto, seppur sommariamente, indagare se il rapporto 1 a 10 constatato dal prof. Pacces esistesse, oltre che in America, in altri paesi e se fosse constatabile non solo per le scuole di amministrazione, ma anche per la università in genere. I confronti non sono facili, data la diversità della struttura universitaria nei vari Stati; comunque, alcune notizie ufficiali riportate dalle statistiche hanno notevole significato.

Non pare dubbio che il rapporto tra i due titoli si avvicini ad un decimo, nei paesi ad economia industriale, verso la quale anche noi ci stiamo avviando. Naturalmente, in alcune facoltà, esso varia; ad esempio, il titolo di «dottore» è quasi da tutti, ovunque, conseguito nelle facoltà di medicina. Ma in certi paesi, il rapporto 1 a 10 esiste perfino nelle facoltà di teologia.

Sembrerebbe, perciò, che i nostri studenti rimasti a metà strada potrebbero tentare di conseguire quel diploma intermedio, che i loro colleghi all'estero ottengono e che darebbe loro maggiori vantaggi dall'essere stati iscritti per qualche anno nelle Università. Ciò non significa, però, che gli Atenei debbano essere obbligati a creare dei corsi per i diplomi intermedi, le Università dovrebbero essere riportate alla loro reale funzione di centri del sapere e sfollandole da tutti coloro che oggi, inutilmente, le riempiono senza riuscire a percorrere l'intera strada che li porti al dottorato.

Così si risolverebbe l'odierno grave problema della insufficienza di mezzi, di edifici, di professori o di assistenti. Le scuole abilitate a concedere diplomi intermedi dovrebbero sorgere in forma privata ad autonoma, sotto il controllo dello Stato; dice, infatti, l'articolo 33 della nostra Costituzione che, in Italia, l'insegnamento universitario è libero.

Diego de Castro

Il treno investe nella nebbia un gruppo d'operai che lavora

Un morto e un ferito a Ponzana sulla linea Torino-Milano

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 gennaio.

(b.) Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito non gravemente in un incidente avvenuto sulla linea ferroviaria Torino-Milano nei pressi di Ponzana di Casalino.

Alle 10,45 una squadra di operai dipendenti d'una ditta che ha in appalto i lavori di elettrificazione della linea, si spostava da Novara a Borgovercelli con un carrello a motore scaricando, a intervalli prestabiliti, piccoli quantitativi di materiale.

Durante una di queste soste alcuni operai scendevano nell'interbinario senza avvedersi che in quel momento, da Novara, stava sopraggiungendo, sul binario cosiddetto «illegale» (su quello «legale» era stato istradato il carrello) il diretto n. 134 Milano-Torino.

Il rumore del motore del carrello copriva evidentemente quello del convoglio in arrivo: la fitta nebbia, poi, ne impediva l'avvistamento. Uno degli operai, Gino Bortolotti di 47 anni, da Arona, è stato così investito e proiettato in avanti, addosso al compagno di lavoro Dante Bardella, di 37 anni, residente a Pernate (Novara). Il macchinista del «diretto» non si è avveduto dell'incidente e il convoglio ha così proseguito la sua corsa. Gli altri operai, rimasti incolumi, soccorrevano il Bortolotti e il Bardella. Per il primo non c'era più niente da fare: era deceduto sul colpo.

Il Bardella, rinvenuto, non presentava alcuna ferita grave. Con lo stesso carrello egli veniva portato alla stazione ferroviaria di Novara e di qui con un'autolettiga all'ospedale Maggiore. I sanitari gli riscontravano la sospetta frattura d'una spalla e stato di choc, per cui lo trattenevano in osservazione.

Una inchiesta è stata subito aperta per accertare eventuali responsabilità. Fra le ipotesi che si avanzano sulla disgrazia non va trascurata quella avanzata fin da stamane secondo la quale non avrebbe funzionato il servizio di avvistamento. Data la frequenza dei passaggi dei convogli era stato infatti disposto che, sia dal lato di Milano che da quello di Torino, distanze un centinaio di metri dal gruppo di operai che lavorava all'elettrificazione della linea, un operaio, munito di un fischietto, segnalasse l'arrivo dei treni. Sembrerebbe, dunque, che la segnalazione non vi sia stata, non si sa per quale ragione; non si esclude però che il rumore del carrello in movimento abbia coperto il fischio emesso dal segnalatore. Tutti gli operai del gruppo che lavorava a Ponzana di Casalino verranno interrogati nel corso dell'inchiesta promossa dal compartimento ferroviario e dall'autorità giudiziaria.

Cinque morti in un aereo che investe i fili della corrente

Los Angeles, 5 gennaio.

Un bimotore ha urtato contro una linea elettrica e si è abbattuto al suolo incendiandosi dopo essere decollato dall'aeroporto internazionale di Los Angeles. La polizia ha reso noto che vi sono cinque vittime. L'aereo è precipitato in prossimità di una zona residenziale, ma non ha colpito edifici né persone nelle strade.

Gli insegnanti di Genova minacciano lo sciopero

Genova, 6 gennaio.

(c. m.) Lo sciopero dei professori delle scuole medie di ogni ordine e grado, che doveva aver luogo nei giorni 20 e 21 dicembre in tutta Italia, è stato sospeso a causa delle divergenze sorte fra i diversi sindacati degli insegnanti, non soltanto sui limiti e le modalità di attuazione dell'agitazione progettata ma anche sui problemi di fondo che erano alla base delle rivendicazioni avanzate dalle categorie.

La causa del fallimento dell'iniziativa va ricercata pertanto, a detta del prof. Gambella che è l'unico rappresentante degli insegnanti genovesi partecipante alle trattative con gli organi governativi, nel fatto che i professori sono divisi in due categorie, con interessi diversi e spesso contrastanti: gli insegnanti di ruolo e quelli fuori ruolo. Comunque, lo sciopero, inattuabile almeno per il momento su scala nazionale, verrebbe effettuato invece in Liguria a breve scadenza. Ciò si spiega col fatto che Genova è la sede centrale dell'associazione nazionale dei professori «stabilizzati» alla quale fa capo una parte notevole dei professori fuori ruolo e che sostiene le rivendicazioni di tutti gli insegnanti senza cattedra stabile.

Paola di Liegi tra i bimbi

La principessa, a Palermo dove si trova da alcuni giorni insieme al marito, consegna i pacchi dono alla bambina di un istituto assistenziale per l'infanzia (Telefoto)

La gara in un salone a Parigi

Una dattilografa si siracella in una corsa di «go-kart»

Aveva diciotto anni - Guidava per la prima volta la piccola auto - La vetturetta, sfondata una vetrata, è caduta sulla strada dall'altezza di 12 metri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 gennaio.

Il «karting» (il nuovo sport riservato alle vetturette con motore di piccolissima cilindrata) ha fatto la sua prima vittima. Una dattilografa di 18 anni è rimasta uccisa sulla pista del «Palais de la Défense», mentre stava guidando alla velocità di quaranta chilometri all'ora, in una gara per «go-karts» con motore di cilindrata inferiore ai cinquanta centimetri cubici.

La ragazza, Liliane Laval, era la figlia di André Laval, ex-corridore motociclista che attualmente allena i ciclisti del mezzofondo, quelli che corrono nella scia di una motociclista. Ieri sera Liliane si era recata alla pista del «Palais de la Défense» un vasto edificio dotato di una sola grande volta in cemento armato; entrò con il fratello diciassettenne e con una comitiva di amici: non era mai salita su un «go-kart» e non pensava di partecipare ad una corsa. Ma quando il direttore della pista le propose di sostituire una concorrente che, nei giri di prova, si era dimostrata incapace di guidare il minuscolo altrezzo, Liliane accettò con entusiasmo. Le spettatrici, munite di patente di guida, potevano partecipare a gare con le vetture più piccole acquistando uno speciale biglietto.

Al primo passaggio la dattilografa appariva sorridente e sicura di sé, ma mentre stava percorrendo il secondo giro, i pochi spettatori che attendevano la fine della gara (la pista si chiude a mezzanotte, ed erano già le undici e cinquanta), si accorsero che qualcosa di grave stava accadendo. Dopo avere imboccato a tutta velocità una prima leggera curva, la ragazza non rallentava nemmeno nei trenta metri che la separavano da una seconda, brusca svolta. La vetturetta è uscita di pista, ha superato il leggero sbarramento di protezione, ed è andata ad infrangere la vetrata del «Palais de la Défense» finendo nella strada sottostante dopo un volo di una dozzina di metri. Quando i primi soccorritori sono giunti sulla strada dove il «go-kart» era ridotto ad un cumulo di rottami, Liliane Laval era già morta.

Le cause della disgrazia restano per il momento inesplicabili: è evidente che la giovane ha perduto il controllo della vettura ma non se ne sa individuare il motivo. Alcuni lo attribuiscono alla scarsa illuminazione che in quel tratto rende precaria la visibilità sulla pista, altri parlano di una macchia d'olio, altri ancora di un urto con un'altra vetturetta.

D'altra parte le prime indagini hanno permesso di stabilire che la pista del «Palais de la Défense» («la più grande pista di karting del mondo», l'avevano definita gli organizzatori) non risponde ai requisiti richiesti ed era priva di molte precauzioni fondamentali: l'uso del casco di protezione non era obbligatorio (Lilian Laval lo aveva, ma non è valso ad attutire il colpo) i sacchi di paglia di protezione alle curve erano insufficienti, e gli stessi «karting» erano supercompressi per ottenere più alte velocità. In base a questi dati, la polizia ha deciso la chiusura della pista del «Palais de la Défense».

Fra coloro che si trovavano al «Palais de la Défense» c'era anche l'attore Michel Subor, il compagno di Brigitte Bardot nel film «Le briglie sul collo». Vadim vi aveva girato quarantatre ore prima delle scene con Brigitte, la quale pilotava un «kart» delle stesse dimensioni.

l. m.

In cose di contravvenzione

Il tachimetro non è sufficiente per stabilire la velocità

Genova, 6 gennaio.

Il tachimetro di una moto non è sufficiente ad accertare un eccesso di velocità: lo ha stabilito una sentenza del Pretore di Sampierdarena davanti al quale era comparso un ingegnere genovese contravvenuto nell'ottobre scorso da un vigile urbano.

L'agente aveva inseguito la macchina del professionista in via Walter Fillak ed aveva rilevato che il tachimetro della sua moto, di tipo normale, registrava una velocità di 65 km. orari. L'ingegnere aveva rifiutato di pagare l'ammenda di ventimila lire per la contestata violazione all'art. 193 del codice stradale, sostenendo di non aver superato i 50 km. ammessi dalla legge. L'avv. Enrico Ciurlo che patrocinava il professionista contravvenuto, ha affermato che il tachimetro di una moto, strumento normale in dotazione del mezzo e come tale soggetto ad imprecisione, non è idoneo a stabilire l'infrazione; e ha ricordato in particolare che una inchiesta aveva accertato come anche i tachimetri installati su autovetture costose e fuoriserie accusavano, rispetto alla velocità reale, uno scarto dal 15 ed anche del 20%. I Vigili devono registrare la velocità dei mezzi con apparecchi idonei creati appositamente, come i tachimetri tedeschi «Kinzle», o radar speciali.

Il Pretore ha accolto la tesi della difesa mandando assolto l'ingegnere per non aver commesso il fatto.

Un villaggio d'Abruzzo, nell'Italia che non conosciamo

Se uno è così «ricco» da avere il cappotto vuol dire che viene da Milano o da Torino

«Noi, qui, si va tutti in giacca» - Mi trovo a Saputelli, un pugno di case in cima a una collina - Mancano scuola, luce, fognature, chiesa, cimitero - La chiamano «la repubblica delle donne»; gli uomini sono emigrati, in qualche miniera lontana

(Dal nostro inviato speciale)

Saputelli di Cermignano, 6 gennaio.

Entro nell'ufficio di collocamento di Cermignano, un paese sulla nazionale Pescara-Ascoli. L'ufficio è affollato di uomini che premono per il rinnovo dei passaporti o per altre pratiche d'emigrazione. Le feste sono finite, i paesi stanno per spopolarsi di nuovo. Cermignano ha 4509 abitanti: di essi, ottocento emigrano. «Mi saprete indicare — dico — la strada per andare a Saputelli, la repubblica delle donne?».

«Qui — mi rispondono in due o tre — fra un po' di giorni sarà tutta una repubblica delle donne!».

Sono in Abruzzo, in provincia di Teramo, e vado cercando di questo paese che ha il nome un po' buffo: Saputelli. Nelle carte stradali non si trova, i cartelli lo ignorano e anche le strade lo abbandonano. Perché questo viaggio a Saputelli? Vado a vedere l'altra faccia dell'emigrazione, quella di cui i bollettini ufficiali non dicono. Da quali borghi d'Italia arrivano le migliaia e migliaia di lavoratori che ogni anno partono per andare a lavorare all'estero? Non dall'Italia che vive all'ombra delle ciminiere industriali, nemmeno dalle grandi città del Sud; arrivano, per lo più, dai paesi sperduti di questa terribile Italia, straziata da una secolare povertà, di cui scopro un campione nell'ufficio di collocamento di Cermignano.

«Siete di Milano o di Torino?», mi domanda un uomo in giaccone di cuoio. «Perché?». «Perché vedo che avete il cappotto. Noi, qui, si va tutti in giacca». «Mi sa spiegare — continua inesorabile — perché con tanti anni che lavoro in miniera non ho mai conosciuto operai milanesi, o torinesi, o genovesi, ma sempre abruzzesi come me, o calabresi, o sardi, o siciliani?». L'uomo mi guarda con ferocia. Rifiuta le sigarette che gli offro, ne accetta solo una, ma accende con me. Ma se vado, senza essere riuscito a spiegargli decentemente il mistero di quest'Italia che si divide in due, l'una in giacca e l'altra in cappotto; l'una, che per campare deve scendere in lunghi viaggi verso lontane, o andare in Germania a cavare patate, o in Svizzera a custodire le mandrie altrui; e l'altra che, invece, può rimanere a casa.

Andiamo a Saputelli: è un pugno di case in cima a una collina gialla. Sullo sfondo, il profilo nevoso dei monti dell'Abruzzo. In mezzo alle case, uno spiazzo a forma di rettangolo irregolare; è il centro del paese. Vi si arriva per un sentiero fangoso. E' l'ora del pasto; ma, benché siamo giorni di festa, non dev'essere un problema tanto difficile staccarsi da tavola, a Saputelli. Domando a un ragazzino se ha mangiato il panettone, per Natale. «E chi lo vede, a Saputelli, il panettone?», mi domanda. Osservo che i ragazzini, sguizzati di casa prima che il pranzo sia finito, reggono in mano, quasi tutti, una fetta di pane scuro spalmata di conserva o di marmellata casalinga.

Domando della più alta autorità del luogo. Ma ecco arrivando di sua spontanea volontà e accetta volentieri una pubblica intervista, in mezzo alla piazza del suo paese. E' il sig. Giovanni Saputelli, consigliere comunale della maggioranza (dc) del comune di Cermignano. «Come va — domando — che il paese s'è meritato la fama di essere la repubblica delle donne?». Mi spiega che Saputelli non è all'altezza di questa fama: ci sono molti altri paesi, nei dintorni, dove l'esodo dei maschi è molto più massiccio. Forse, una spiegazione alla fama che corre è data dal fatto che dieci o dodici pescasi sono emigrati nel Venezuela, e non possono ritornare nella stagione dei lavori a dare una mano ai congiunti rimasti a casa. «Perciò le donne — dice il consigliere comunale — hanno dovuto sostituire l'uomo in molte faccende: è stato qui anche un regista cinematografico che farà un documentario, per spiegare come le nostre donne si sono abituate a fare di tutto: zappare, sterrare, costruirsi la casa. Naturalmente, anche noi le aiutiamo, quando siamo in pace».

«Io sono l'unico che non mi muovo, perché sono sindaco», mi dice un ometto accanto a me. «Mio papà — strilla un ragazzino — è in Venezuela da quattro anni. Soldi non ne manda, perché c'è sempre la rivoluzione». Il consigliere comunale continua: dice che uomini e donne, ormai, lavorano alle stesse fatiche, e si spostano in Europa, a seconda delle richieste di lavoro; vanno anche nella riviera Ligure, o nel Vercellese, nella stagione della monda.

«Certo — conclude — per quanto si lavori non si guadagna mai abbastanza; chi si compera il cappello non si compera le scarpe». Gli domando i desideri suoi e della popolazione. Rispondono in coro. «Vorremmo, prima di tutto, che mettessero la ghiaia sulla nostra piazza... Non vedete, signore, che si va a fondo fino alle caviglie?». «Ci vorrebbe — prida il piccolo Mario Di Gaetano — un palo di stivali a tutti gli abitanti di Saputelli». «E la fognatura e la scuola?», fa un gruppo di donne. «No, prima della scuola vogliamo la luce! A Saputelli si va a letto con il lume a petrolio». Il consigliere comunale spiega: «Sì, hanno piantato, prima delle elezioni, dodici pioni di cemento a Saputelli. Ma i fili, quando ce li daranno? A Saputelli non c'è mai stata una radio, mai la televisione, mai il cinema». Un ragazzo corregge: «Sì, la radio ce l'ha...». E dice un nome, prontamente zittito dai maggiorenti. «Cosa se lo dovessero sapere quelli della tasse, capirà», mi susurra uno degli anziani.

«Per fortuna — dice una donna — che tutt'ottobre è stato bel tempo: la quarta classe nel primo mese ha fatto scuola lì». «Dove lì?». «Là; sul margine del sentiero!».

Più tardi, in novembre, finalmente si riuscì a liberare una stanza per la quarta e quinta. A Saputelli — centocinquanta anime nel cuore dell'Abruzzo — mancano scuole, strade, fognature, chiesa, luce, cimitero. Negozio, uno solo. «Ma lo paghiamo solo quando la pecora fa l'agnello». Nell'Italia che compie i cent'anni si scoprono, nascosti nelle pieghe delle sue montagne, questi miracoli alla rovescia: paesi che vivono aspettando la luce elettrica, nell'anno giubilare dell'unità nazionale.

Gigi Ghirotti

Dodici cascine minacciate di crollo su una collina di argilla che frana

Grave situazione nella zona di Alfiano Natta - Gli abitanti invitati a sgomberare le case Si spera che il gelo rallenti lo smottamento - Anche un asilo dichiarato pericolante

(Dal nostro inviato speciale)

Alfiano Natta, 6 gennaio.

(f.) Le colline di Alfiano Natta si sfaldano, scivolano giù come slavine dal moto lentissimo ma inesorabile. In altre si aprono larghe fenditure, si allungano profonde tra i filari di viti; i solchi, neri sulla neve, sembrano enormi serpenti. Le cascine vedono sbiancarsi e screpolarsi i pavimenti, grosse crepe aprirsi sui muri esterni, sulle pareti interne. Le case sono pericolanti, inabitabili.

E' un fenomeno non nuovo, ma che va sempre più accentuandosi. Gran parte di queste colline sono costituite di argilla che posa su un fondo di tufo. Sotto l'azione delle piogge di due settimane fa le grandi masse d'argilla, inzuppate dall'acqua e rese molli e pesanti, sono scivolate sullo strato tufaceo muovendosi lentamente verso le vallatte.

Tutta una collina, in località Caldera di Alfiano Natta, è in movimento. Una larga e profonda fenditura si allunga sul terreno all'inizio dello scoscendimento. Sulla parte franante cinque cascine hanno avuto larghe fenditure alle pareti delle abitazioni e delle stalle; i pavimenti dei pianterreni e dei piani superiori qua sprofondano, là si gonfiano, facendo saltare mattoni e mattonelle. Altre cascine danneggiate sono nelle frazioni Cardona e Casarello.

Sollecitato dal sen. Paolo Dosana, presidente del comitato nazionale della collina, il genio civile di Alessandria una diecina di giorni fa ha mandato una commissione a compiere un sopraluogo. Ieri il sopraluogo è stato ripetuto, ed è stata constatata la drammaticità del caso. Dodici cascine sono state dichiarate pericolanti e inabitabili. I loro inquilini sono stati sollecitati a sgomberarle. E' stato un invito puramente burocratico. Sgomberare è facile dirlo ed è anche facile farlo; ma dove andranno le famiglie che occupano le case pericolanti? Le autorità che ne hanno ordinato lo sgombero non hanno provveduto con lo stesso zelo a indicare altre case dove accogliere.

Le larghe crepe apparse sulla facciata di una delle case a Caldera di Villadeati

Comunque, due famiglie, mezzadri della tenuta della chiesa, il parroco don Calzagno ha provveduto lui a sistemarle, alloggiandone una di otto persone, nell'asilo, l'altra, di cinque, nella stessa parrocchia. Una sistemazione naturalmente precaria e che non potrà durare indefinitamente. Le altre famiglie non hanno voluto abbandonare le loro case perché non sanno dove andare: e il freddo attuale non è affatto propizio a traslochi alla ventura o a sistemazioni all'addiaccio. Il freddo tuttavia, gelando il terreno, ha frenato il movimento del suolo e le ha incoraggiate a rimanere. «Finché dura va bene» esclamano fatalisticamente. Il pericolo in realtà non è imminente, le case forse non crolleranno di colpo, gl'inquilini avranno la possibilità di mettersi in salvo. Questo è ciò che pensano essi stessi. Ma finito il gelo come verrà risolta la situazione? Fra due mesi cominceranno le piogge primaverili, l'argilla acquisterà nuovo slancio; come potranno essere contenuti gli slittamenti?

Anche nella frazione Zar o del vicino comune di Villadeati sono in atto frane e minacciati crolli. L'edificio in peggiori condizioni è l'asilo infantile. E' stato costruito mezzo secolo fa su un terreno bacato, e a suo tempo non se ne parorono gli effetti con opportune fondamenta. Tre anni fa lo stabile fu riparato, iniezioni di cemento nelle fondamenta, muri e pavimenti rinforzati. Tutto inutile. Un lungo scalino si è formato sul pavimento del pianterreno, grosse fenditure si sono aperte nei muri esterni ampi squarci si sono spalancati sulle pareti interne. Toccando una di tali fenditure, una suora oggi ha provocato la caduta di pezzi di calcinaccio e mattoni. L'asilo, ben attrezzato, è stato dichiarato pericolante e inabitabile. Oggi il parroco don Gonella ha raccolto nel cortile i ragazzi, e all'aperto, nella rigida temperatura, ha distribuito i doni della Befana.

La strada tra Villadeati e Alfiano Natta è interrotta da una frana. Un muraglione di sostegno a Cellamonta sta crollando. E' inutile citare altri casi d'una situazione che, con aspetti più o meno gravi, è diffusa su una vasta zona. Una relazione è stata mandata a Roma, ed è indubbio che occorre attuare al più presto misure adatte a evitare pericoli alle persone e danni al patrimonio agricolo.

Arrestato il presunto autore dei furti a Borgomanero

Borgomanero, 6 gennaio.

Il presunto autore dei due furti recentemente avvenuti a Borgomanero (ai danni di una tabaccheria e di un commerciante di stoffe) e di altri effettuati nella zona del Lago Maggiore, è stato arrestato a Milano dalla questura di quella città: si tratta del ventiduenne Giuseppe Primo Zambon, residente a Borgomanero.

Percentuali delle lauree intermedie

PAESE	Facoltà universitarie considerate	Titolo interm.	Titolo corrisp. laurea
Stati Uniti 1954	tutte	93,57 %	6,43 %
Stati Uniti 1957	tutte	82,70 %	17,30 %
Francia 1956-57	Diritto, scienze	87,69 %	12,31 %
Francia 1957-58	Lettere	94,81 %	5,19 %
Germania 1957-58	Diritto, Scienze economiche, scienze tecniche	87,94 %	12,06 %
Belgio 1953-54	Filosof. e lettere, Scienze, Farmacia, Pedagogia e Psicologia, Scienze Economiche politiche e affini	93,61 %	6,39 %
Inghilterra 1957-58	tutte	90,07 %	9,93 %

Scopre mentre è in cella di aver perduto un dito

Era stato arrestato mentre dormiva sotto la neve in un giardino a Modena Aveva un arto congelato ma per alcuni giorni nessuno se n'è accorto

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 6 gennaio.

Un detenuto delle carceri di Sant'Eufemia è il protagonista di un episodio sconcertante. Stamane l'uomo, togliendosi una calza per fare il bagno, si è accorto che gli si era staccato il dito alluce e che un palo di altri diti erano in procinto di cadere. Il poveretto è avenuto per il terrore. All'infermeria il medico ha accertato che il piede dell'uomo era completamente congelato e in stato di cancrena.

Il detenuto, Arturo Bettelli, di 53 anni, è un pregiudicato per piccoli reati contro la proprietà. Ultimamente era ricercato dovendo scontare una condanna a quattro mesi per ricettazione. Per sottrarsi alle ricerche, si era allontanato prima di Natale dal suo paese, Campogalliano, presso Modena, e da allora dormiva o nelle stazioni ferroviarie o nei fienili.

Quattro sere fa si era ubriacato e si era messo a dormire coperto da un fascio di giornali, sopra una panchina del parco; durante la notte nevicò, ma l'uomo non se ne accorse; lo trovarono di prima mattina gli agenti che lo portarono in carcere. Per i primi giorni il Bettelli visse nella cella riservata ai detenuti appena arrivati e non si spogliò mai, passando tutto il tempo a dormire; aveva avvertito da diversi giorni un dolore insistente al piede destro e avrebbe voluto recarsi all'ospedale, ma non lo fece temendo di essere arrestato.

Circa la diagnosi medica, si tratta di cancrena da congelamento in stadio avanzato, a cui sono interessate le zone del tarso e metatarso del piede destro. I medici ritengono di dover amputare il piede entro le prossime ventiquattr'ore.

v. m.

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
BERGAMO
CERCA **RAPPRESENTANTE** PER IL **PIEMONTE**
per acquisizione lavori grafici presso medie e grandi aziende.
RICHIEDESI PERSONA COMPETENTE E INTRODOTTA
Si assicura la massima riservatezza - Indirizzare a «UFFICIO SVILUPPO - ARTI GRAFICHE - BERGAMO»

La Ditta MARZAGALIA ALBERTO - MILANO GROSSISTA LANERIE - Via C. Correnti 14 cerca viaggiatore diretto, già pratico del ramo, per zona Piemonte, età 32-35 anni. Ottima retribuzione. Pregasi indirizzare offerte direttamente a Milano, segnalando l'attività svolta. Assicurasi riservatezza.

Per potenziamento propaganda medica
Provincie Novara - Vercelli - Aosta ed Alessandria Asti - Cuneo - importante Casa Farmaceutica - cerca elementi preferibilmente laureati o laureandi medicina e farmacia. I candidati dovranno essere dotati di ottima presenza, cultura scientifica, conoscenza e residenza sono. Gradirebbesi foto - Massima riservatezza. Casella 308 M - S.I.P., Milano.

Importante Azienda
cerca provetto collaudatore con conoscenza qual 'asi tipo automezzo ed esperienza organizzazione autorimesse in genere. Militesente. Inviare dettagliato curriculum
Pubblicità Stampa 498 - Torino.

La VENCHI UNICA
per ampliamento della propria organizzazione commerciale, ricerca agenti di vendita esclusivi per zone Vercelli - Novara - Asti - Alessandria. Sarà data preferenza ad elementi dinamici, giovani, di media cultura e muniti di automezzo. Rispondere Casella Postale 493.

LEVER GIBBS S. p. A.
assume viaggiatori residenti nelle seguenti località: Novara, Aosta, Ivrea. Richiedesi: diploma scuola media superiore, età 25-30 anni, esperienza vendite, presenza, personalità, carattere dinamico e comunicativo, referenze, patente guida. E' indispensabile la residenza nelle località richieste.
Inviare curriculum dettagliato preferibilmente con fotografia a: LEVER GIBBS S.p.A. - U.G.S., Via Tito Speri n. 9/5 - Milano.

IMPORTANTE COMMISSIONARIA AUTOMOBILI
cerca produttore provata esperienza. Scrivere specificando posti occupati, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 498 - TORINO

Dopo polemiche diventate sempre più aspre

Ormai definitiva la frattura fra magistrati anziani e giovani

Indetta per stamane l'assemblea della «Unione delle Corti» - Gli alti magistrati che ne fanno parte decideranno di uscire dall'Associazione nazionale - Le accuse che vengono scambiate sono di conformismo e demagogia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Tra magistrati giovani e magistrati anziani è definitivamente tramontata la possibilità di raggiungere un accordo. Allo stato attuale, infatti, le esigenze degli uni sembrano essere assolutamente inconciliabili con quelle degli altri. Domani alla vigilia della inaugurazione del nuovo anno giudiziario la scissione tra i due gruppi avrà la sua consacrazione solenne ed ufficiale. I magistrati della Corte di Cassazione e quelli della Corte di Appello hanno stabilito di rendersi indipendenti da quell'Associazione nazionale magistrati che aveva riunito tutti i «sacerdoti della giustizia».

La situazione è molto più grave di quanto non possa sembrare. I contrasti che dividono i magistrati sono profondi e si riferiscono a questioni formali e sostanziali. I giovani ritengono che il magistrato nell'adeguarsi al ritmo sempre più incalzante della vita moderna deve essere assolutamente diverso da quello che era mezzo secolo fa e soprattutto deve preoccuparsi di sottrarre l'esercizio della propria funzione al controllo del potere politico. Gli anziani replicano che ogni evoluzione debba essere compiuta con estrema cautela e che soprattutto debba essere rispettata ogni tradizione della magistratura.

Il pomo della discordia è stato determinato dal sistema delle promozioni. I giovani hanno sostenuto e sostengono la necessità che i magistrati siano sottratti all'ansia delle promozioni e di conseguenza sostengono la necessità che siano aboliti i concorsi. Gli anziani replicano osservando come tale criterio finirebbe per appiattire i valori individuali oltre che infrangere una tradizione.

Quello che ha però reso più acuto il dissidio tra i due gruppi è stato costituito dal fatto che i magistrati anziani si sono trovati, in ogni assemblea, ad essere completamente ignorati dai giovani e non sono riusciti mai ad esprimere, perché numericamente inferiori, la propria opinione. Avevano proposto che le votazioni avvenissero per categoria con tre distinte schede: una per i magistrati della Cassazione, una per quelli della Corte di Appello ed una per quelli del Tribunale.

A Bologna nel luglio scorso fu istituita dall'Assemblea dei magistrati una commissione mista per risolvere il problema e trovare un'intesa fra i due gruppi. Ma tutto è stato inutile. Di fronte all'accusa mossa loro dall'Assemblea dell'associazione nazionale magistrati di voler compiere «una vera e propria controriforma», così da «accrescere incostituzionalmente gli elementi di dipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo», i magistrati anziani hanno ora reagito decidendo di sganciarsi definitivamente dall'associazione nazionale magistrati, creando una unione che a quella sia contrapposta. «Noi siamo favorevoli alle idee nuove — essi sostengono —, ma siamo contro coloro i quali cercano di attuarle con sistemi in contrasto con la tradizione. Noi vediamo compromessa la situazione e cerchiamo di sottrarre i nostri colleghi più giovani alle influenze della demagogia e della politica». E' una accusa grave questa, alla quale i giovani reagiscono attribuendo agli anziani di avere con il loro conformismo leso alle fondamenta l'edificio della giustizia.

La polemica tra i due gruppi ha assunto accenti aspri. Domattina la «Unione delle Corti» si riunisce in assemblea generale (gli aderenti sono circa seicento) per discutere la situazione e decidere di abbandonare in maniera definitiva l'associazione nazionale magistrati ed invitare anche i giudici di Tribunale a seguire i loro colleghi anziani.

Guido Guidi

Oggi solenni funerali di Azzariti a Roma

Roma, 6 gennaio.

Profondo cordoglio ha suscitato la repentina scomparsa del presidente della Corte Costituzionale, Gaetano Azzariti, avvenuta nel primo pomeriggio di ieri per l'aggravarsi dell'affezione broncopolmonare che lo aveva colpito lunedì scorso.

Stamani il Capo dello Stato si è recato nell'abitazione dell'insigne giurista, al n. 408 di via Salaria, per rendere omaggio alla salma, composta su un piccolo letto di ferro nello studio, fra i libri e i codici sui quali l'alto magistrato trascorse innumerevoli e intense giornate di studio. Giovanni Gronchi è giunto a casa Azzariti alle 11 e sulla soglia è stato ricevuto dai familiari e dai giudici della Corte Costituzionale Cappi, Jaeger, Fragali, Ambrosini e Mortati. Il Presidente si è trattenuto per quindici minuti in profondo raccoglimento dinanzi alle spoglie di Gaetano Azzariti, che erano state vestite con lo stesso abito blu e leggere righe bianche che egli aveva indossato il 29 dicembre quando, nel corso di una conferenza stampa, fece il consuntivo dell'attività svolta dalla Corte durante l'anno che stava per concludersi.

I funerali di Gaetano Azzariti si svolgeranno domattina alle 10, in forma solenne, nella chiesa di San Saturnino, nei pressi di piazza Verbano, ove il feretro sarà trasportato in forma privata. Una compagnia di carabinieri con bandiera e banda renderà gli onori militari all'esterno della chiesa mentre all'interno presteranno servizio i valletti degli organi costituzionali. Saranno presenti alle esequie il Presidente della Repubblica, i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente del Consiglio, i componenti della Corte Costituzionale e i ministri. Al termine del rito funebre, le autorità accompagneranno la salma fino a piazza Istria da dove sarà fatta poi proseguire per il cimitero del Verano per essere sepolta nella tomba di famiglia.

g. fr.

Ha mutato orientamento

Anche la Cgil partecipa alle trattative per i ferrovieri

Roma, 6 gennaio.

Il Sindacato ferrovieri italiani (Cgil), che ha recentemente promosso due scioperi del personale di macchina e dei treni per sollecitare la modifica della struttura delle competenze accessorie, avrebbe modificato sensibilmente il proprio atteggiamento, aderendo almeno in parte alla posizione del ministero dei Trasporti e degli altri sindacati dei ferrovieri.

Intervenendo per la prima volta alle trattative da tempo in corso tra l'Amministrazione e le altre organizzazioni, la S.f.i. ha preso atto del proposito dell'azienda di giungere ad un miglioramento delle competenze accessorie, in linea di massima, sulla base dell'attuale struttura. Il sindacato si è riservato di esprimere il proprio giudizio a conclusione della sessione dei lavori, ma — nonostante ciò — appare evidente un orientamento diverso rispetto a quello sinora tenacemente perseguito.

L'attuale sistema delle competenze accessorie, cui sono interessati i 170.000 ferrovieri e non soltanto il personale dei treni e di macchina, non subirà dunque trasformazioni strutturali, ma sarà riveduto soprattutto attraverso la rivalutazione delle più importanti «voci». In questi giorni si sta discutendo delle competenze caratteristiche del personale dei treni ed un accordo di massima sarebbe stato raggiunto per quanto riguarda l'aumento percentuale dell'indennità giornaliera, del premio orario per la condotta e la scorta dei treni, l'indennità chilometrica e la indennità di galleria. Successivamente, si discuterà del premio di operosità riguardante tutto il personale ferroviario e il premio di maggior produzione per gli operai della trazione.

In questa situazione «interlocutoria», vi dovrebbero essere altri scioperi dei ferrovieri.

Accusato d'aver ucciso una ventenne

Il sergente dell'aeronautica americana Willis Eugene Boshears, di 23 anni, che da tempo prestava servizio nei reparti dislocati nelle Isole inglesi, è stato arrestato sotto l'accusa d'aver ucciso un'operaia di 20 anni nel Leicestershire. Nella telefoto, il presunto assassino appare accanto alla moglie il giorno delle nozze

Situazione critica nei centri alpini dell'Alto Adige

Valligiani e turisti isolati dalla neve mentre nei paesi scarseggiano i viveri

Migliaia di persone bloccate nelle case e negli alberghi - In Val Martello e in Valle d'Ultimo non è possibile adoperare gli spazzaneve
Oggi gli ospiti tenteranno di raggiungere in sci il fondo valle - Nel gruppo del Cotinoccio una valanga ha travolto 10 tedeschi: tutti salvi

(Da) nostro corrispondente

Bolzano, 6 gennaio.

Le grandi nevicate di questi ultimi giorni hanno reso preoccupante la situazione per alcune migliaia di persone abitanti in centri d'alta montagna dell'Alto Adige e in numerosi di masi situati a notevole altitudine. La neve, che al passo Stelvio supera m. 3,50 di altezza e tocca i tre metri in alcune vallate, ha letteralmente «sepolto» le case di diversi paesi e i casolari abbarbicati sulle pendici dei monti, interrompendo in diverse località le comunicazioni stradali e telefoniche.

Il paese di Solda, nella zona dello Stelvio, dove soggiornano circa duecento turisti tedeschi e centocinquanta italiani, in maggioranza milanesi ed emiliani, è tuttora isolato dagli altri centri in seguito alla caduta d'una frana che ha ostruito la strada di accesso alla valle per un tratto di altre duecento metri, abbattendo alcuni piloni della linea telefonica. Alcuni turisti ospiti degli alberghi di Solda e numerosi valligiani hanno potuto raggiungere l'abitato di Gomagoi facendo uso degli sci, in attesa che i potenti spazzaneve in funzione da 48 ore riescano ad aprire un varco nell'altissima e compatta coltre nevosa.

Duemila valligiani della valle d'Ultimo, abitanti nei centri di Santa Gertrude e Santa Valpurga e nei masi dispersi nella zona, sono isolati praticamente da domenica scorsa. I due negozi di generi alimentari della zona dispongono ancora di una certa riserva di viveri, che sta esaurendosi. Se non verranno riallacciate entro 12 ore le comunicazioni con il fondo valle, la situazione potrebbe divenire assai critica. I rifornimenti dovrebbero in questo caso essere portati a spalla da squadre di soccorso. In val Martello, in valle d'Ultimo e di Solda numerosi turisti italiani e stranieri alloggiati nell'albergo «Gran Paradiso del Cevedale», e al rifugio «Stegher» e al rifugio «Borromeo», sono tuttora isolati.

L'enorme massa nevosa alta più di due metri che ricopre per dieci chilometri la strada che congiunge l'abitato di Santa Maria ai rifugi ha indotto i tecnici a desistere dal tentativo di aprire un varco con gli spazzaneve a causa delle difficoltà dell'impresa. Domani i turisti stranieri, tra i quali sono anche alcuni bambini di età inferiore ai dieci anni, per porre termine al loro isolamento, con l'ausilio di numerose guide alpine tenteranno di raggiungere con gli sci le frazioni di Santa Maria, da dove potranno proseguire con «jeune» e «campagnole» per l'abitato di Morter, dove sono parcheggiati diversi autopullman. La prevista marcia sulla neve si presenta comunque alquanto difficoltosa. I turisti dovranno lasciare in albergo la maggior parte dei loro bagagli. Sono isolate anche alcune frazioni della val Passiria, nei pressi di Moso, e della val di Vizze.

Il cielo è tornato sereno, ma la temperatura s'è notevolmente abbassata. Questa notte nelle zone d'alta montagna il mercurio ha toccato minime di —22°. A Dobbiaco, in Val Pusteria, il termometro è sceso a —18°; a Vipiteno, al Brennero, al Passo Rolle e a Resia —15°; nel capoluogo di Bolzano la temperatura minima è stata di —11,5.

Nel gruppo del Cutinaccio una comitiva di dieci turisti tedeschi è stata investita e travolta da una valanga di neve. Il gruppo era partito da Canazei per un'escursione sciistica nella zona delle torri del Vajolet quando, giunto presso la torre Nord, è stato investito da un enorme cumulo di neve polverizzata che lo ha sommerso e disperso. Appena avuta notizia dell'incidente, squadre di soccorso della Val di Fassa si sono messe in marcia giungendo dopo alcune ore di cammino sul luogo, dove hanno trovato i dieci escursionisti in preda a choc ma incolumi. Dopo essere stati rifocillati, i dieci sciatori sono stati ricondotti a valle.

Due ragazzi sono rimasti vittime di disgrazie sulla neve. Presso Bessenello l'undicenne Luigi Righetti, che scendeva su una piccola slitta da una pista ghiacciata, è andato a sbattere violentemente contro alcuni tronchi di faggio accatastati, uno dei quali gli si è conficcato profondamente nel petto; raccolto in gravissime condizioni è trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per una profonda lacerazione all'emitorace destro, lesione di un polmone e frattura di alcune costole.

Nel vicino sobborgo di Sopra Monte il tredicenne Enzo Biasioli, scendendo con una slitta lungo un pendio nevoso, è uscito dalla pista abbattendosi contro un albero e riportando gravi ferite.

e. p.

Nella Valle d'Aosta è ripreso a nevicare

Aosta, 6 gennaio.

In tutta la Valle d'Aosta verso le 18, è cominciato a cadere una nuova nevicata che via via è aumentata d'intensità. Dopo tre ore in città erano già caduti 5 centimetri di neve fresca, che si aggiungono ai 30 della coltre precedente. Tutte le strade della regione sono transitabili con catene, ma sono rese pericolose da un sottile strato di ghiaccio.

Novi Ligure, 6 gennaio.

Nella zona di Novi Ligure il freddo è sempre più intenso e pungente: oggi è stata la giornata più fredda della stagione invernale. Secondo dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'locale aeroporto, il termometro non s'è portato al di sopra dei —3,8. La punta minima si è avuta alle ore 5,30 del mattino con —8,6. Freddo ancora più intenso nella vallata del Borbera: a Carrega Ligure la colonnina del mercurio è discesa fino a —12. Il Borbera, il Lemme, lo Scrivia e l'Orba sono ghiacciati in parecchi punti. Nella zona collinare a causa del gelo si sono spezzati alberi di grosso fusto e piante da frutto. Sui passi della Bocchetta e della Castagnola pos-

Il sindaco spala la neve perché il Comune è povero

L'iniziativa del primo cittadino di Ghislarengo, aiutato da assessori e consiglieri - Ora aspettano che il «capoluogo» Vercelli decida di riparare la strada per Rovasenda

Il sindaco Andrea Picco (terzo da sinistra) **ed uno degli assessori** (alla sua destra) **che hanno spalato la neve, sulla piazza di Ghislarengo appena sgombrata.**

(Dal nostro inviato speciale)

Ghislarengo, 6 gennaio.

A prima vista, per le sue strade principali e per le case che le fiancheggiano, il paese di Ghislarengo (provincia di Vercelli, a 25 chilometri dal capoluogo) si direbbe, se non ricco, di notevole agiatezza; viceversa, nella realtà delle cose, è, se non povero, a economia strimminzita. Difatti, non conta altre risorse se non quella dell'agricoltura, per di più su terreno ingrato com'è quello della «baraggia», più idoneo a far mattoni che «a produr biade». Se ne ricava lo stesso un po' di frumento, i prati alimentano un po' di bestiame ma la cultura principale è il riso, e c'è poco da stare allegri. Basti un semplice paragone: la bassa vercellese è scontentissima del suo reddito risicolo, pur se la terra da riso per 28-30 quintali la «giornata» (3 mila 810 mq.). A Ghislarengo, più in là di 17-18 quintali non si arriva. E' un prodotto migliore dell'altro perché del tipo *Arborio* ma, sul mercato la *qualità* non realizza che un premio irrisorio.

Il comune ha 870 abitanti e non ricava altri redditi che i dazi e la tassa di famiglia. La passata amministrazione ha lasciato un *deficit* non ancora accertato ma che sembra debba oscillare fra i due e i tre milioni di lire, quantunque abbia fatto tutte le economie possibili: come quelle precedenti, ad esempio, non aveva trovato nemmeno i fondi per cancellare (proprio accanto al municipio) la scritta mussoliniana «Noi diciamo: prima i doveri poi i diritti», lasciando al tempo la cura di continuare a sbiadirne una sentenza politicamente e giuridicamente iniqua.

La nuova amministrazione, composta di indipendenti, è decisa a mettere ordine nelle finanze e, ancora di più, a richiamare l'attenzione della provincia sulle condizioni disagiate della zona. Ed è successo questo: il primo gennaio nevica, così e così; il 3 gennaio nevica abbondantemente. Subito, gli spazzaneve provinciali passano sulla traversale Vercelli-Varallo, sulla Carpignano-Novara. Com'è nella natura di queste macchine, la neve tolta dal mezzo delle strade, si ammucchia ai lati. Sarebbe cura del comune asportarla ma non ci sono soldi, e allora il sindaco Andrea Picco, con i consiglieri, e assessori, Giacomo Marone, Secondo Porzio, Giuseppe Cagna, Camillo Barberis, Francesco Piantanza, Giovanni Ometto Zanotti, subito coadiuvati da altri volontari, prendono pala e carri per portar via dal centro fino all'ultima traccia di neve. Restava da provvedere alle vie secondarie e campestri. Anche lì, con un assessore che ha prestato il suo trattore e con piccoli spazzaneve, si è liberata la strada gratuitamente.

L'iniziativa è piaciuta a tutti, e tutti aspettano ripercussioni benevoli da Vercelli. Per cominciare, Ghislarengo si augura che la provincia si ricordi della strada che va a Rovasenda e che grida aiuto. I suoi buchi ingoiano ghiaia su ghiaia e non cicatrizzano. Finora essa non ha ottenuto altro se non di essere posta in prima fila nei progetti per le strade da diventare provinciali e stata lì. Ed è sempre lì. Sulla carta.

g. m.

Apprende solo dopo 40 anni d'aver ereditato dalla nonna

Vigevano, 6 gennaio.

(b.) La clamorosa notizia diffusasi nel pomeriggio di oggi, secondo la quale un calzolaio vigevanese — Mario Strada di 40 anni, abitante al n. 14 di via Boldrini — aveva ereditato una favolosa somma oltre a vasti possedimenti in Lomellina e ad un castello, per un importo di alcuni miliardi di lire, si è altrettanto clamorosamente sgonfiata nella tarda serata.

L'interessato, avvicinato, ha smentito nel modo più categorico quanto si va dicendo in città. Ha invece confermato di aver ricevuto l'invito a presentarsi presso un ufficio notarile della provincia. Non ha però specificato né la località, né il nome del notaio. «E' vero che questo invito riguarda una eredità — ha proseguito lo Strada — non è vero che questa mia nonna, morta esattamente quarant'anni or sono in America, abbia lasciato scritto di aprire il testamento soltanto a distanza di otto lustri dalla sua morte».

Quanto all'importo dell'eredità, pur affermando recisamente di non essere a conoscenza dell'ammontare, lo Strada ha voluto far presente di non essere l'unico erede. Il calzolaio, originario del vicino paese di San Giorgio Lomellina, sposato e padre di un bambino di otto anni, ha tre sorelle, che risiedono tutte in America. «Dove?», gli è stato chiesto. «E chi lo sa!». Comunque, è certo che qualcosa di concreto c'è. A giorni si conoscerà con precisione l'entità del patrimonio lasciato dalla nonna per parte di padre, certa Gandolfi.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, molto nuvoloso o coperto con locali piogge, nevicate sui rilievi e, al nord, probabili anche in pianura. Sulla Val Padana e sui litorali dell'alto Adriatico nebbie e foschie. Sulle regioni meridionali aumento della nuvolosità con piogge locali. Temperatura: sulle regioni tirreniche in temporaneo lieve aumento; altrove stazionaria. Venti: sulle regioni tirreniche, joniche e del basso Adriatico moderati nordoccidentali; altrove deboli orientali. Mari: bacini occidentali molto mossi o localmente agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 2	8	coperto, nebbia
BOLZANO	— 12	0	nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 4	+ 10	coperto
MILANO	— 3	6	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 7	variabile, foschia
VENEZIA	+ 2	+ 4	molto nuvoloso, foschia
VERONA	0	+ 3	coperto, nebbia
ANCONA	+ 1	+ 5	coperto, nebbia
FIRENZE	— 1	+ 3	coperto, nebbia
L'AQUILA	+ 2	+ 5	coperto
PERUGIA	— 1	+ 5	coperto, nebbia
PESCARA	+ 5	+ 11	poco nuvoloso
PISA	+ 1	+ 8	molto nuvoloso, foschia
ROMA	+ 2	+ 12	variabile, pioggia
ALGHERO	+ 5	+ 12	molto nuvoloso, pioggia
BARI	+ 4	+ 14	sereno
CAGLIARI	+ 2	+ 12	variabile
CAMPOBASSO	+ 1	+ 7	sereno
CATANIA	+ 4	+ 16	poco nuvoloso
MESSINA	+ 5	+ 14	coperto, nebbia
NAPOLI	+ 5	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
PALERMO	+ 7	+ 13	variabile, pioggia
POTENZA	+ 1	+ 7	variabile
REGGIO CAL.	+ 7	+ 16	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

La congiuntura europea continua la fase di sostenuta espansione

L'Isco rileva che alcune forze hanno perso vigore durante il 1960 - Ma tutto lascia prevedere che nel 1961 l'economia si svilupperà a ritmo sufficientemente elevato

Roma, 6 gennaio.

La nota periodica dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) rileva che il consuntivo economico del 1960 in tutti i Paesi europei è soddisfacente, perché — rispetto al 1959 — il prodotto interno, i consumi e gli investimenti hanno registrato espansioni anche superiori alla media dell'ultimo decennio.

Meno soddisfacente si presenta invece — prosegue la nota — l'evoluzione congiunturale degli ultimi mesi. Ad ogni modo, in Europa, l'attività economica complessiva presenta ancora caratteristiche espansive, anche se non ritmo più disteso. Non pochi Paesi, però, si trovano ora a dover affrontare problemi nuovi, e impulsi sfavorevoli. Se, infatti, la domanda interna è tuttora in aumento, la domanda estera non contribuisce ormai più, almeno per il complesso dei Paesi europei globalmente considerati, a fornire elementi aggiuntivi di sostegno alla congiuntura. Né il buon andamento del commercio intereuropeo, e soprattutto intermec, ha potuto controbilanciare la flessione verificatasi in genere nelle esportazioni verso i Paesi terzi.

Il proseguimento dell'espansione deve fare quindi in Europa, per il momento, soprattutto perno sulla domanda interna. Il 1960, peraltro, è stato in genere caratterizzato da spinte anche di rilievo nel settore salariale, e il conseguente allargamento della disponibilità monetarie — per quanto non privo di riflessi sui prezzi — si è tradotto a sua volta in un discreto aumento della domanda di beni di consumo, particolarmente palese sul finire dell'anno. La domanda per investimenti permane elevata, soprattutto in Germania, ma anche nel Regno Unito e in altri Paesi europei.

Negli Stati Uniti d'America, per contro, la congiuntura è tuttora caratterizzata da quelle tendenze riflessive già altre volte segnalate. Fra i fattori dominanti, si riscontra infatti sempre una certa tendenza all'alleggerimento delle scorte, mentre anche la domanda per consumi non palesa uno slancio particolare. Peraltro, non mancano già voci autorevoli improntate ad un certo ottimismo, fondato sulla speranza che i programmi della nuova amministrazione per il rilancio economico interno abbiano a far sentire in un tempo ragionevolmente breve i loro effetti.

In Europa — malgrado le innegabili difficoltà che possono caratterizzare specifici Paesi (e il caso del Belgio può costituire a questo proposito un esempio tipico), e malgrado le accresciute difficoltà di esportazione — non sembra che esistano al momento elementi tali da far prevedere prossimo un esaurirsi delle forze espansive. E la consistenza degli ordinativi presso le industrie, soprattutto nel settore dei beni di investimento, l'imponenza dei programmi di investimento in corso, la situazione di piano impiego che si mantiene in non poche zone — in Germania, in specie, il numero delle richieste di lavoratori supera tuttora di circa quattro volte il numero dei disoccupati — l'espansione della massa salari costituiscono altrettanti fattori di sostegno alla congiuntura, anche se il processo di acceleramento che ha caratterizzato il periodo 1959-'60 si è certamente attenuato.

In definitiva dunque — prosegue la nota — anche se ben difficilmente il 1961 potrà ripetere gli incrementi del 1960, l'anno nuovo si apre su una situazione sostanzialmente non dissimile da quella che ha caratterizzato la seconda metà dello stesso [illegible].

La nota conclude esaminando la recente evoluzione della congiuntura, in merito alla quale rileva che la situazione italiana non sembra discostarsi sostanzialmente — anche se comparativamente su posizioni migliori — da quella che è la situazione del complesso delle economie dell'Europa occidentale. In definitiva l'economia italiana inizia il nuovo anno con un'intonazione positiva, poiché, se certe forze espansive, chiaramente individuabili all'inizio del 1959, hanno perso vigore, nulla però può far oggi ritenere che l'attuale periodo di assestamento non possa identificarsi ugualmente con una fase di espansione a ritmo pur sempre sufficientemente elevato.

Bagnanti stranieri sulla spiaggia di Viareggio

Viareggio, 6 gennaio.

Migliaia di turisti, provenienti da tutta Italia e con i più disparati mezzi, e anche numerosi stranieri, hanno affollato oggi Viareggio favorita da una mattinata di sole e da un pomeriggio ancora relativamente mite, mentre nella tarda serata la temperatura si è fatta fredda. Sul mezzogiorno, profittando del sole e del mare calmo, quattro o cinque turisti stranieri hanno fatto il bagno fra la curiosità di centinaia di persone.

Perdono un compagno di gita durante la bufera in montagna

Brutta avventura di un giovane padovano ospite di amici a Pinerolo - E' stato raggiunto e salvato da uno sciatore

Pinerolo, 6 gennaio.

Un giovane turista padovano di 26 anni, Carlo Ferrara, residente a Piove di Sacco ma da alcuni giorni ospite a Pinerolo dell'industriale Giovanni Palmero, ha vissuto quest'oggi una paurosa avventura. Il Ferrara si era recato questa mattina con il Palmero ed alcuni comuni amici, fra i quali i coniugi Bonelli, il tecnico della Slipel dott. Bobba ed un esperto alpinista, il signor Luigi Daniele, nella stazione sciistica di Praly, da dove, dopo aver raggiunto in seggiovia la stazione di arrivo al Piano dell'Alpet, su skilift, giungevano al Piano dei Tredici Laghi.

Data la splendida giornata, il gruppo ha risalito il versante della montagna, fino a raggiungere un punto panoramico, dove i gitanti si sono soffermati ad ammirare le Alpi Cozie ricoperte di neve. A un certo momento però il tempo si è volto al brutto e una violenta bufera ha costretto il gruppo di sciatori a stringersi saldamente gli uni agli altri. Approfittando di un temporaneo miglioramento della situazione, il gruppo ha affrontato in sci la ripidissima discesa.

Giunto a valle, però, il Palmero e gli altri ebbero la sgradita sorpresa di constatare la assenza del Ferrara. Comprensibili le preoccupazioni, che andavano aumentando col trascorrere dei minuti. Quando già si progettava di organizzare una squadra di soccorso, il Daniele decideva di risalire la montagna in skilift e di raggiungere il luogo da dove la cumitiva si era lanciata in discesa. Qui, semiassiderato e in preda ad un leggero stato di choc, ritrovava il Ferrara, che non aveva avuto l'animo di seguire i compagni nella discesa in mezzo alla bufera. Il Daniele faceva salire l'ineaperto alpinista sulla parte posteriore dei propri sci, invitandolo ad aggrapparsi saldamente alle sue spalle. In quelle difficili condizioni affrontava quindi felicemente la discesa, giungendo poco dopo ai Pian dell'Alpet.

Il nucleo della Via Lattea fotografato da due francesi

Marsiglia, 6 gennaio.

Due astronomi francesi, i prof. Courtes e Cruvellier, sono riusciti a fotografare una nube d'idrogeno che si trova presumibilmente nel nucleo galattico, a circa 26.000 anni-luce dal sistema solare.

Non si era mai riusciti finora a raggiungere «visualmente» il centro della nostra Galassia (o Via Lattea, l'universo-isola in cui si trova il Sole con altri 100 miliardi di stelle) a causa del pulviscolo interstellare che assorbe le radiazioni elettromagnetiche sulle lunghezze d'onda della luce visibile. «Passano» soltanto le onde-radio. Per questa ragione si ricorre sempre più ai radio-telescopi, che però non permettono di ottenere immagini dettagliate.

L'annuncio dato dai due astronomi francesi rivela ora che all'osservatorio di Haute Provence si è riusciti con un nuovo metodo interferenziale a rendere il telescopio 25 volte più sensibile del normale alla luce emessa dalle nubi di gas, in modo da «superare» il pulviscolo assorbente: la fotografia è stata effettuata con una posa di tre ore.

BORSE ESTERE

New York, 6 gennaio.

Nella seduta antimeridiana, pur essendovi alcune isole di resistenza, il mercato azionario declinava con un moderato quadro di perdite che toccavano in maggioranza un punto e che vedevano in primo piano i valori dell'industria pesante. Nel pomeriggio la attività tendeva a rallentare mentre gli operatori in attesa di nuovi incentivi. Nella fase finale gli acquisti sono aumentati e il listino risaliva dal livello più basso. Azioni scambiate n. 3.620.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 631,64 (633,87); 20 Ferroviari 135,65 (135,14); 40 Obbligazioni Interne 84,89 (84,90); 15 Pubbliche Utilità 100,83 (100,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 37,75; Underwood 46,12; American Cyanamid 46,12; American Tel and Tel 104,50 (105,12); Bathlehem Steel 42,75 (42,87); Dupont De Nemours 192 (190,75); General Electric 72,75 (73,35); General Motors 42 (42,87); Kennecott Copper 77,75 (77,37); Standard Oil of New Jersey 42,50 (43,25); U.S. Steel Corp. 79,50 (79,87); Woolworth 68,75 (68,87).

Londra, 6 gennaio.

Il mercato di Londra ha terminato una buona ottava con una nota vivace. Gli acquisti nei valori industriali sono andati aumentando, e non riguardavano solo le azioni-guida. Si sono registrati diffusi rialzi e in qualche caso di notevole ampiezza. La intonazione è stata favorita in parte dai buoni dividendi annunciati. Per contrasto i titoli di Stato hanno subito nuove vendite e il loro mercato si è continuamente indebolito.

Snia Viscosa 74,37

Parigi, 6 gennaio.

La borsa ha reagito favorevolmente all'ultima allocuzione del generale De Gaulle prima del referendum algerino. Notata soprattutto la tendenza al rialzo dei valori nordafricani e dei petroli sahariani, che era del resto stata registrata fin dall'apertura delle transazioni. Montecatini 35,70; Pirelli 75,90.

Francoforte, 6 gennaio.

Virtualmente assenti dai mercati gli investitori privati ed i gruppi esteri, si sono registrate alcune piccole vendite che hanno provocato declini da 1 a 3 punti, ed in qualche caso fino a 7 punti. I valori hanno chiuso in genere sui livelli più bassi della giornata.

Montecatini 30,10; Fiat 17,95; Fiat priv. 14,50; Pirelli 61,50; Edison 63,85; Magneti Marelli 14,05; Snia Viscosa 44,95.

Negli Stati Uniti: il primario dell'ospedale è fuggito

Morti quattordici alienati in una clinica dopo iniezioni che dovevano «calmarli»

Altri trenta in grave stato per una disfunzione del fegato - Le fiale non erano avariate - Forse gli aghi non sterilizzati hanno diffuso un'epidemia - Il ministero dell'Igiene apre un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 gennaio.

Quattordici persone sono morte per una non ben definita malattia di fegato (ittericia perniciosa) e trenta si sono ammalate dopo essere state sottoposte a un trattamento di iniezioni, loro praticate da un medico, nel New Jersey. La notizia è stata resa nota oggi da un comunicato ufficiale del Dipartimento per l'igiene di quello Stato.

In base al comunicato ufficiale, si è appreso che i decessi sono avvenuti durante i mesi di ottobre e di novembre del 1960, e che, poi, a quel che pare, non si è avuto alcun ulteriore caso mortale. Il medico che ha praticato le iniezioni diventate letali, è il dott. Albert L. Weiner, un osteopatico (specialista nelle malattie delle ossa), del villaggio di Eriton, nei pressi di Camden. La sua licenza medica è stata sospesa il 21 dicembre dai supervisori del corpo medico dello Stato del New Jersey. L'avvocato generale del New Jersey, David D. Furman, ha detto che è in corso un'inchiesta per stabilire se la sospensione della licenza medica al dottor Weiner dovrà avere carattere permanente e se si dovrà dar corso a procedimento penale.

Il Dipartimento d'igiene del New Jersey, per proprio conto, ha precisato che il dottor Weiner, che è anche specializzato in psicoterapia, ha fatto uso delle iniezioni, verificatesi pericolose, a scopo unicamente sedativo. Si ritiene però che la malattia, che ha creato le condizioni epatiche dei pazienti, sia stata causata da aghi o da siringhe infetti. Questo perché si è riscontrato che i malati sono stati curati con medicine diverse. Pertanto l'origine della malattia non si può attribuire ai preparati, ma ad altra causa.

L'ufficio sanitario del New Jersey si è rifiutato di comunicare il nome dei pazienti, affetti dalla morbosa infezione. Si è potuto sapere se alcuni di essi sono ancora ricoverati all'ospedale. Il dottor Weiner aveva in cura circa 400 malati.

I medici che hanno inviato i loro pazienti al dott. Weiner sono stati sollecitati, per intanto e a loro volta, a fare un approfondito esame delle condizioni fisiche dei loro clienti. A questi, è stato subito distribuito un immunizzante. Nel New Jersey, esercitano circa 400 osteopatici: tutti sono equiparati ai medici perché hanno piena ed analoga preparazione universitaria. Essi debbono superare tutti gli esami necessari all'esercizio della medicina. Altri 37 Stati dell'Unione parificano gli osteopatici ai medici.

Non è stato possibile avvicinare il dott. Weiner. Sua moglie ha riferito che egli è stato malato per più settimane, e che è ora in vacanza, ma non ha voluto dire dove. Si sa, d'altronde, che il dottor Weiner, avvicinato qualche tempo fa da un «reporter», che era venuto a conoscenza della sua disavventura, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Dall'atteggiamento della moglie, si presume che egli continuerà a mantenere questa posizione, finché almeno l'inchiesta in corso non avrà concluso le sue indagini e non si sarà pronunciato.

Il dott. Weiner ha 43 anni. Esercita la sua professione da 10 anni. Risiede nella contea di Camden da 4 anni. Nel passato, si sa che egli ha svolto i compiti di facente funzione di primario della clinica di neurologia e psichiatria dell'ospedale osteopatico di Filadelfia. Per il momento, però, non si hanno ulteriori dettagli circa la sua preparazione ed esperienza.

Il capo dell'Istituto d'igiene del Dipartimento sanitario del New Jersey, dott. Roscoe P. Kandle, ha rilasciato la seguente cronologia dei fatti: «Fin dal 24 ottobre abbiamo iniziato un'inchiesta non appena cioè ci sono stati segnalati gravi e continui casi di epatite nell'area di Camden. Quasi immediatamente si è potuto stabilire che la malattia traeva origine dalle prestazioni del dott. Weiner e subito gli fu imposto di sospendere la somministrazione di ogni iniezione. Il dott. Weiner convocato al Dipartimento di sanità in data 16 novembre, fu invitato a rinunciare spontaneamente ai suoi diritti di esercizio della professione medica, finché non fosse stata completata l'inchiesta in corso. Egli ha rifiutato. Di conseguenza, la licenza gli è stata sospesa di autorità, in data 21 dicembre».

Su istruzioni dell'avvocato generale dello Stato non si era dato pubblico annuncio dell'avvenuta sospensione della licenza. Oggi, la cosa è stata resa pubblica per precisa richiesta degli esponenti della stampa. Durante il corso dell'inchiesta sono stati interrogati 35 medici e quattrocento pazienti.

Uno specialista di malattie di fegato sta attivamente ricercando, dopo aver fatto accurate indagini sui pazienti del dott. Weiner affetti dalla malattia prodottasi, le vere cause dell'infezione. Ancora non si sa nulla di positivo. «Com'è noto — ci ha detto un esperto — una delle più comuni infezioni di epatite, può determinarsi attraverso le trasfusioni di sangue. Per questo la Croce Rossa americana non accetta mai donazioni di sangue da persone che sono state affette da epatite. Un'altra frequente origine dell'infezione si ritiene che possa venire da aghi e siringhe, soprattutto se lavati soltanto con alcool. Sono necessarie altre forme di sterilizzazione.

L'infortunio occorso al dott. Weiner più che a lui è forse imputabile a negligenza del suo personale di gabinetto. Basta un ago infetto, perché sia stato possibile trasmettere l'infezione a molti pazienti. L'infezione, poi, agisce ovviamente in modo diverso sui colpiti, a seconda delle loro condizioni e della loro capacità di resistenza. I più sensibili non avrebbero saputo guarirne, soccombendo.

Antonio Barolini

Due feriti per incidenti sulle strade di Pinerolo

Pinerolo, 6 gennaio.

Vittima di un grave incidente stradale una vecchietta di 77 anni è stata ricoverata quest'oggi all'ospedale Agnelli della nostra città. La donna, Delfina Heritier, residente a Roreto Chisone, stava camminando lungo il margine della statale che attraversa il suo paese, quando si è improvvisamente spostata verso il centro della strada. In quel momento sopraggiungeva alle sue spalle una Lancia «Appia» guidata dal cinquantaseienne Giuseppe Gravela, residente a Torino in via Moretta 53. Il Gravela si è accorto all'ultimo momento delle intenzioni della donna ed a causa del fondo completamente ricoperto di ghiaccio non ha potuto né sterzare, né frenare. La vecchietta veniva urtata di striscio dall'auto con la maniglia di una portiera e gettata a terra. Subitamente soccorsa dallo stesso investitore, la poveretta è stata trasportata all'ospedale civile di Pinerolo. La prognosi è riservatissima.

Di uno spettacolare incidente stradale è rimasto invece vittima il rappresentante dell'Olivetti Renato Combetto, di 40 anni, residente a Pinerolo in viale Castelfidardo n. 11. Il Combetto si trovava al volante di una Fiat «500» e percorreva la strada provinciale Pinerolo-Cavour, quando, giunto poco prima dell'abitato di Osasco, nell'affrontare una lunga e stretta curva, perdeva il controllo dell'auto. In quel momento stava sopraggiungendo un pesante autocarro di proprietà di Marcello Colombero e guidato dal cinquantaseienne Antonio Ariaudo, residente a Savigliano in piazza del Popolo 42. La «500» è andata a incastrarsi sotto il cassone dell'autocarro. Dai rottami della macchina veniva estratto il Combetto, che è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo per ferite al volto, contusione toracica, trauma cranico e stato di choc.

Una ciclista senza fanali investita e uccisa da un'auto

Chieri, 6 gennaio.

Nella mattinata è morta all'ospedale di Chieri la commerciante Luigia Berrino di 57 anni, da Santena. Nella notte la donna era stata ricoverata all'ospedale di Chieri con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e lesioni multiple in più parti del corpo. La poveretta era rimasta vittima d'un incidente stradale avvenuto lungo la strada che da Chieri porta a Cambiano.

In bicicletta senza segnali luminosi si stava avviando verso casa quando, nei pressi della pericolosa curva della Graidesca, sita a circa trecento metri da Cambiano, veniva investita e scaraventata a una ventina di metri di distanza da un'auto.

Forse si salverà l'insegnante coinvolta nello scontro di Acqui

Acqui, 6 gennaio.

(m.) I funerali dello studente Fausto Raffo, di 19 anni, rimasto ieri vittima del mortale incidente avvenuto lungo la statale 30, nei pressi di Gamalero, avranno luogo domenica a Castelnuovo Bormida.

Fausto Raffo era studente universitario, iscritto al primo anno di ingegneria a Torino. La sua morte ha destato enorme cordoglio in tutta la zona. Il papà di Fausto, il rag. Giuseppe Raffo, è direttore della succursale di Cassine della «Cassa di Risparmio» e vicesindaco di Castelnuovo Bormida, dove la famiglia vive.

All'ospedale di Alessandria le condizioni della cugina del Raffo, la professoressa di Savona, Bruna Bonfiglio di 34 anni, rimasta gravemente ferita nell'incidente, hanno registrato un sensibile miglioramento. L'insegnante, che ha riportato frattura e ferite, era stata ricoverata in fin di vita e stamane la diagnosi dei sanitari non lasciava molte speranze. In giornata, invece, la Bonfiglio ha ricuperato conoscenza ed è apparsa molto sollevata. Malgrado la prognosi sia sempre riservatissima, i medici in sarala appaiono ottimisti.

Deciso il ricupero della nave arenata davanti a Rapallo

Se ogni tentativo fallirà, il piroscafo sarà demolito sul posto

I vigili urbani consegnano ai membri dell'equipaggio della nave arenata i pacchi dono che essi avevano ricevuto la mattinata dagli automobilisti per l'Epifania (Tel.)

Rapallo, 6 gennaio.

Le ditte «Neri» di Livorno e «Rimorchiatori riuniti» di Genova si sono accordate per il recupero del piroscafo «Locarno», arenato lungo la spiaggia di Rapallo a 10 metri dalla passeggiata a mare. Questa mattina sono già intervenuti i palombari della ditta «Neri» per riportare alla superficie le ancore della nave strappate dalla furia delle onde e che giacciono sul fondo poco distante dallo scafo. Nel pomeriggio di oggi il mare ha però aumentato il moto ondoso; il rimorchiatore ed il pontone che si apprestavano ad iniziare i lavori hanno dovuto ritirarsi nel vicino porto di Santa Margherita. Riprenderanno domani, tempo permettendo.

I palombari provvederanno a tamponare le falle che si sono aperte nello scafo lungo la parte prodiera, per poterla poi alleggerire pompando fuori l'acqua che vi è penetrata. In un secondo tempo, con l'aiuto di «cassoni d'aria», verrà provveduto a sollevare la nave che è adagiata su un fianco, in modo che i rimorchiatori possano più facilmente strapparla dal letto, sabbioso in cui è impigliata.

Il lavoro sarà piuttosto lungo, durerà molti giorni. Se ogni tentativo dovesse poi fallire, bisognerà demolire la nave sul posto. Questo pomeriggio infatti l'equipaggio del «Locarno», che si trova ancora a bordo, ha ricevuto la «Befana», simpaticamente offerta dai Vigili Urbani di Rapallo.

il "meglio"
al giusto prezzo
TORINO • VIA ROMA 33

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in corsivo: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o promesse anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano numero speciali ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della casetta in lire 120 per decada, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono sorpassare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente dileguato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

Il pronto smobilizzo servizio ogni misura, libretti, sedie tipo Vienna, Bocchetto, Bellezia 6. 32146

ARROTONDARE vendo due licenze adatte formare ottimo intermedio. Servizi, corso Marconi 28. A1317

BOSCH utensili elettrici, trapani, cesoie, smerigliatrici, cacciaviti, utensili alta frequenza. Agenzia Piemontese: Attilio Allara, Rivoli 26. Tel. 682-626, 682-624.

CARBELLO sollevatore elettroidraulico portata 30 quintali, perfettissimo, buona occasione vendesi. Fiora, Chiusa Pesio (Cn). 20173

CHIETTINE folgole bianche tre misure fornisce importante industria conduttori cede direttamente a grossisti e acquirenti in proprio L. 2400 per decina. Scrivere: Ricercatello, Arona. 30288

INDUSTRIA meccanica zona Monfalcone specializzata costruzione motori asincroni cede direttamente per conto terzi costruzione di alternatore, stampi e lavorazione su macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

MOTORI trasformatori alternatori duplex gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 151. 7966

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO assume lavoro presso suo ufficio, 120 tubi. Telef. mare 236-672.

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, anche sabbiatrice, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A1124

L'ARMADIO per vostre personalità mobili su artigiano specializzato arredamenti ogni stile, Corso Ortigara 63. Telefonare 594-728. A108483

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18

A.A.A. IFIMA finanzia pensionati titolari redditizi. Via Mercanti 12. 709

A.A.A. IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telef. 46-879. 709

A. ANTICA ditta ricerca socio collaboratore preferibilmente farmacista. Telefonare 512-222. A2111

A assentanza zone condizioni concedesi credito immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate costruttive, adeguati (anche ipotecari), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finestre, piazza Statuto 24 angolo San Donato, Telefonare 47-346. 709

AGENTI cedesi convenientemente acquisto migliaia biancheria lana marroccio. Telefonare 86-542, ore 13. A106

SOCIETA' cede quote stabile nuovo albergo. Reddito netto 8%. Massima garanzia. Scrivere: Birone, Pubblicità 20, Sanremo. 20175

TAPPEZZERIE trattasi completamente tendoni, rilievi, massima assistenza. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 12. A464

TINTOSTIRERIA (Pinerolese) Avviamento trentennale, incasso 260.000 mensili, cedesi 1.200.000, Affarissimo. Carallero, Saluzzo 21. 708

UFFICIO cede completa serietà, celerità, senza anticipi né costi. Telefonare 41-872, Volpi. A514

ZONA forte sviluppo rete avviata negozio confezioni per signora e bambino. Telefonare ore dei pasti 862-302.

4 Compro - Vendo Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Torre del Mare, Savona, sono invitati visitare magnifico cedesi splendido proprietario Isola d'Oro, vendonsi terreni e lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Sempione 52, telefoni 346-661, 345-728. 2

A cedesi alloggi moderni 1, 2, 3 camere, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Ivrea. Telefonare 386-507. 696

A 1.170.000 vendiamo mezzi negozio libero, pagamento dilazionato, via Belmonte 18. 1089

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona stazione vendonsi. Telefonare 538-037.

ABITABILI cedesi vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ACQUISTEREBBESI alloggio tre quattro camere, cedesse. Scrivere fiori, piazza Rivoli 7. 1290

ACQUISTEREMO stabilimento industriale mq. 1500. Demagliare offerta telefonando 53-711. 751

ACQUISTO alloggio casa tiratio 3 camere servizi, preferisci Porta Nuova. Telefonare 50-791. 1341

ACQUISTO contanti da privato cedisca intermediari, terreno da costruire 1000-2000 mq. in zona centrale, oppure con casa da demolire, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 1232

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere finello cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 263-106. 20200

(Continua a pag. 11)

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 390-659

Condannato a morte nel 1938 per l'uccisione d'una ricca vedova

Uscito dal carcere di Boston il cuoco genovese che per cinque volte sfiorò la sedia elettrica

Il governatore del Massachusetts gli aveva concesso la grazia e la libertà a condizione che tornasse in Italia - L'intervento dell'Opera di don Orione - A Genova lo attendono i tre figli: "Ha pagato duramente - dicono - gli staremo accanto con affetto„

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

L'ex-cuoco genovese Oscar Bartolini, di 70 anni, condannato alla sedia elettrica negli Stati Uniti e che ha ottenuto di recente la grazia dal governatore dello Stato di Massachusetts ed è stato subito trasferito nell'ospizio «Don Orione» di Boston, si trova ora in attesa di tornare in Italia, a Genova, dopo ben 23 anni di detenzione durante i quali, per cinque volte, ha evitato l'ingresso nella «camera della morte».

«Saremo lieti di ospitarlo perché è pur sempre nostro padre. L'abbiamo perdonato e desideriamo sinceramente riabbracciarlo, ma la pubblicità che si è fatta in questi mesi ci ha sconvolto»: così ha dichiarato oggi Stefano, il figlio maggiore di Oscar Bartolini. La notizia che il padre è stato graziato ha fatto il giro dei giornali di tutto il mondo e ha sconvolto la laboriosa esistenza di Stefano e quella di sua sorella e di suo fratello, entrambi sposati e con figli. Quattro anni fa, quando il Consiglio esecutivo dello stato di Massachusetts graziò Oscar Bartolini ponendo come condizione che egli fosse deportato in Italia, Stefano, d'accordo con i fratelli, si dichiarò disposto a ospitarlo purché tutto si svolgesse nella massima segretezza. Il fatto, in Italia, subito non trapelò; due mesi fa però, la notizia che il Governo italiano, dopo quattro anni, aveva dato il beneplacito per il rimpatrio fu pubblicata da un giornale di Boston e fu immediatamente rilanciata in Europa.

Oggi i figli dell'ex-ergastolano sono combattuti fra il sentimento, che tuttora li lega al padre, e il disonore, avvertito forse in misura sproporzionata. Appaiono, ora, disorientati e timorosi. Stefano, che è guardiano di posteggi dell'Automobili Club, ha chiesto una licenza per cambiare immediatamente casa: prima alloggiava nel quartiere di Marassi insieme alla moglie, sposata e un impiegato; ora sono andati via, nessuno sa dove. All'Automobili Club, dirigenti e colleghi hanno cercato di rincuorare Stefano Bartolini, attestandogli la loro stima e simpatia: «Non abbiamo nulla contro nostro padre — dice — ha sbagliato ed ha pagato duramente. Del resto noi non vogliamo giudicarlo, ma non possiamo sopportare tutta questa pubblicità. Spero che egli arrivi presto e in gran segreto; gli staremo accanto con affetto, ma vogliamo starci noi soli, senza intrusi».

Oscar Bartolini, originario di Prato, venne ragazzo in Liguria stabilendosi prima a Cicagna, nell'entroterra chiavarese, poi a Genova. La moglie, Natalina Landi, morì giovanissima, lasciandolo con tre figli ancora bambini. Oscar si imbarcò come cuoco, ma nel '23 compì l'ultimo viaggio. A Norfolk, in Virginia, disertò dal piroscafo «Valiarsa», fu rintracciato ben presto e dovette scontare una lieve pena, poi gli riuscì di restare in terra americana. Due lustri dopo nelle acque del porto di Norfolk fu rinvenuto il cadavere seviziato di una ricca vedova, Grace Asquith: Oscar Bartolini era l'assassino.

Il 28 settembre 1938 egli fu condannato alla pena capitale e per cinque volte trascorse qualche settimana nel «braccio della morte», nell'attesa di cercare la famosa «piccola porta verde» e salire sulla sedia elettrica. Per cinque volte il cuoco italiano, all'ultimo momento, vide rinviata la sua esecuzione; poi il vice-governatore dello Stato, Francis E. Kelly, tramutò la pena nell'ergastolo. Ora è stato lo stesso Kelly, assieme a un accorato italiano, don Rocco Crescenzi, direttore della «Casa di Don Orione», a intercedere in favore del Bartolini per ottenergli la scarcerazione: l'ex-cuoco è stato definitivamente graziato il 4 gennaio scorso. Non è stato munito immediatamente del «warrant of deportation»: gli hanno imposto però di ritirarsi nell'ospizio di Don Orione, dove don Crescenzi lo ha accolto; solo più tardi sarà accompagnato in Italia. Don Rocco vorrebbe affidarlo ai suoi confratelli di Napoli «dove — egli dice — la gente è più di buon cuore e meglio la accoglierebbe»; poi potrebbe essere trasferito alla «Casa di Don Orione» di Genova per essere vicino ai figli.

Stefano Bartolini protesta quando gli mostrano la notizia di una agenzia di stampa statunitense con la dichiarazioni di don Crescenzi: «Nostro padre starà con noi» mormora. «È evidente che la pubblicità fatta al ritorno in Italia dell'ex-ergastolano lo tormenta, anche se egli è sempre stato il più vicino al padre, quello che spesso gli scriveva e l'unico dei figli che abbia potuto incontrarlo, una volta, dopo la condanna a morte del 1938. Fu una cosa romanzesca. L'incontro avvenne durante l'ultima guerra: Stefano Bartolini era stato fatto prigioniero dagli americani in Africa Settentrionale e avviato in un campo di concentramento negli Stati Uniti: qui aveva ottenuto di visitare il padre nel penitenziario del Massachusetts.

c. m.

Oscar Bartolini (Telefoto)

Finale vuol difendere l'integrità della spiaggia

Vivaci polemiche per la cessione, da parte della Capitaneria, di un tratto dell'arenile ad un savonese

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 6 gennaio.

(c.) Larga eco in città e in tutta la riviera ligure ha suscitato — per i suoi riflessi tecnici e giuridici — la notizia che una parte dell'arenile finalese è stata ceduta, in data 22 dicembre 1960, a un savonese, il signor Lorenzo Corbi abitante nello stesso palazzo della Capitaneria di Porto del capoluogo di provincia, in via Gramsci 8/10.

Una parte della stampa regionale ha raccolto le prime pubbliche reazioni dell'Amministrazione Comunale — che appoggia le sue eccezioni e rivendicazioni anche su precise argomentazioni della locale Azienda di Soggiorno e della Sovrintendenza ai Monumenti — contro la concessione accordata dalla Capitaneria di Savona. Un vasto movimento a difesa dell'integrità dell'arenile finalese è in corso, con intervento di personalità — oltre che del sindaco di Finale avv. Buraggi e del comandante Migliorini, neo consigliere provinciale — nei confronti del Ministero competente.

Nella seduta del 16 febbraio 1960 il Consiglio comunale si era pronunciato a proposito dell'utilizzazione di questo tratto centrale dell'arenile. Varie richieste infatti erano state avanzate da imprenditori privati di altra città e da parte di finalesi. Gli amministratori cittadini avevano espresso una chiara soluzione che auspicava la più rigida difesa degli interessi pubblici locali contro ogni speculazione di terzi: il Consiglio comunale aveva bocciato anche i progetti di una certa consistenza, avanzati da concessionari assai noti di Finale.

Le prospettive che si intravvedono in questa controversia sono numerose. Mai come oggi l'arenile del nostro litorale è stato così disputato e fatto oggetto di contestazioni e di contrasti. Dall'ultimo dopoguerra, esso è diventato più prezioso dell'oro e ha mosso sempre un numero straordinario di concorrenti.

I carabinieri lasciano in tempo la caserma minata da ignoti

Nuoro, 6 gennaio.

Una singolare, pericolosa «Befana» è quella toccata, oggi, ai carabinieri della stazione di Villanova Tulo, paesino di 1500 abitanti a circa 150 chilometri dal capoluogo.

Da diversi giorni il maresciallo comandante la stazione aveva notato, nei pressi della caserma, un insolito movimento di persone dall'atteggiamento sospetto. Perciò predisponeva un appostamento per scoprire di che cosa si trattasse. Verso la mezzanotte diversi giovani sono stati sorpresi mentre appiccavano il fuoco ad alcuni ordigni esplosivi, collocati nel terreno attorno alla caserma. I carabinieri sono balzati fuori a tempo: una delle rudimentali mine è esplosa, senza peraltro causare danni. Sono stati operati dai «fermi».

La tombola diventa gioco d'azzardo se in pubblico e con poste alte

Le accuse che hanno motivato il rinvio a giudizio a Firenze di 32 dirigenti di circoli e luoghi di ritrovo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 gennaio.

Non tutti forse sanno che l'onesto e patriarcale gioco della tombola, in determinate circostanze, diventa vero e proprio gioco d'azzardo. Non è questa la prima volta che viene rilevato. Vi sono stati anche in passato esempi di magistrati che, condividendo il pensiero del giudice istruttore del nostro Tribunale dr. Corrado De Biase, hanno ritenuto che la tombola giocata non in famiglia ma in un locale pubblico sia da considerarsi fra i giochi che la legge proibisce. Il dr. Corrado De Biase con una motivata sentenza depositata in questi giorni, ha disposto il rinvio a giudizio di trentadue dirigenti di circoli «Crai» fiorentini nei cui locali, spesso, ogni sera, si gioca a tombola con modalità del tutto particolari.

Il procedimento penale ebbe inizio in base a una denuncia inoltrata nel febbraio dello scorso anno dall'ufficio politico della questura, che dopo aver ricevuto segnalazione circa abusi e irregolarità che si sarebbero verificati in alcuni circoli «Crai» e «Car» aveva compiuto un sistematico controllo di detti locali.

Dalle indagini era risultato che questi circoli operavano come veri e propri esercizi pubblici in quanto la somministrazione di alcoolici e superalcoolici era libera a qualsiasi cliente, mentre avrebbe dovuto essere strettamente limitata ai soli soci. In più il gioco della tombola veniva abitualmente effettuato con partecipazione di un notevole numero di persone (in alcuni casi fino a cinquecento) e le vincite messe in palio oscillavano sul cinquanta per cento dell'incasso totale, ordinariamente mai inferiore alle diecimila lire circa per tombola.

Il gioco, che era pubblico, si esauriva in media in una decina di minuti permettendo almeno sei tombola all'ora per circa cinque ore di gioco al giorno, con un giro giornaliero di decine e decine di migliaia di lire che diventavano di conseguenza centinaia di migliaia e milioni nei susseguirsi dei giorni, della settimane, dei mesi.

Il dr. De Biase, con la sua sentenza, ha perciò ritenuto, data l'entità numerica delle persone che intervenivano al gioco e l'esistenza di una vera e propria organizzazione, che gli imputati abbiano trasformato i circoli in veri e propri case da gioco e perciò ha ordinato che essi compaiano davanti al Tribunale sotto la imputazione di «esercizio di giochi d'azzardo», in base all'art. 718 del C.P., per «avere in luogo aperto al pubblico tenuto il gioco d'azzardo della tombola» con l'aggravante dall'aver istituito una casa da gioco.

Gli imputati dovranno inoltre rispondere di contravvenzione all'art. 115 del D.L. 19 ottobre 1938, n. 1923, per avere organizzato lotteria (gioco della tombola) e agli artt. 86 e 89 T.U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, per avere somministrato bevande e superalcoolici anche ai non soci, senza essere muniti di apposita licenza.

c. c.

Non avevano mai visto un treno

Convoglio straordinario per 18 scolari e la maestra

Modena, 6 gennaio.

Tra la iniziative benefiche in occasione dell'Epifania la più singolare è quella a favore di un gruppo di bimbi di una sperduta scuola di provincia, San Dominno Pozza. Diciotto alunni avevano scritto alla Befana una letterina chiedendo di poter ammirare da vicino un treno, che essi non avevano mai veduto. La maestra prese la lettera e la trasmise al Compartimento ferroviario di Bologna.

Stamane i bimbi hanno potuto realizzare il loro sogno: e non solo vedere il treno, ma andarci sopra per un breve viaggio. Il Compartimento ferroviario ha organizzato un piccolo convoglio straordinario composto da una locomotiva a vapore ed una vettura di prima classe, che ha compiuto stamane il percorso Modena-Bologna con a bordo i diciotto bambini e la loro maestra. Nella sede del Dopolavoro ferroviario ai bimbi è stata offerta una colazione, quindi essi hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico, ricevendo infine ognuno un dono.

Prima di ripartire sul loro treno gli scolaretti hanno visitato le installazioni ferroviarie e il ciservatissimo salone dove viene diretto con dispositivi elettronici tutto il movimento della stazione.

Il premio «Crotone» sarà assegnato in febbraio

Rezza, 6 gennaio.

Tra qualche giorno la giuria del «Premio letterario Crotone» farà conoscere la rosa ristretta delle opere candidate all'edizione 1960 del premio messo in palio dal comune di Crotone. La giuria, che sta esaminando le opere, è composta dal presidente onorario on. Silvio Mesinetti, da Giacomo De Benedetti, presidente effettivo, e da Giorgio Bassani, Umberto Bosco, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Leonida Repaci, Mario Sansone, Giuseppe Ungaretti, Rosario Villari e Leone Sbrana, segretario.

Il premio «Cortina-Ulisse» assegnato al prof. Ippolito

Milano, 6 gennaio.

Il decimo Premio europeo «Cortina-Ulisse» promosso dalla rivista *Ulisse*, dedicato quest'anno a un'opera che illustri, in relazione all'attuale situazione dell'economia europea, le possibilità presenti e future di fonti energetiche, è stato assegnato al prof. Felice Ippolito per *L'Italia e l'energia nucleare*.

Processo in appello al cameriere assassino

Biella, 6 gennaio.

(m.) La Corte d'Assise d'Appello ha accolto il ricorso del cameriere ventunenne Vittorino Canton di Portula contro la condanna a 27 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio volontario aggravato da rapina e occultamento di cadavere, basando al prossimo 16 febbraio il nuovo processo. Il giovane aveva ucciso a randellate nella propria abitazione il venditore ambulante di generi alimentari Eugenio Pera Glob, di 72 anni, e, dopo essersi impadronito di 16 mila lire, aveva nascoste il cadavere nella stessa casa.

Il corpo era stato rinvenuto per caso due giorni dopo il delitto e il giovane aveva finito col confessare prima ai carabinieri e quindi al Procuratore della Repubblica. Al processo di primo grado, svoltosi a Novara il 12 marzo 1960, egli aveva però ritrattato tutto, sostenendo che la confessione gli era stata estorta. Per questo la Corte d'Assise lo aveva processato per «direttissima» sotto l'accusa di calunnia nei confronti dell'autorità giudiziaria e gli aveva inflitto altri due anni e un mese di reclusione.

La tesi difensiva per il processo d'appello è che si tratta di omicidio preterintenzionale anziché volontario. Il Canton avrebbe voluto soltanto stordire il venditore ambulante per impadronirsi del denaro. Inoltre verrà chiesta una perizia per accertare la seminfermità mentale dell'imputato.

ULTIME NOTIZIE

Concluso a Salisburgo il convegno dell'«Internazionale socialista»

Il comunicato dei lavori - «Esaminato il significato della recente conferenza comunista di Mosca» - Sarà aumentata la consultazione fra i socialisti democratici europei - Intervista con l'onorevole Saragat

(Dal nostro inviato speciale)

Salisburgo, 6 gennaio.

Il «conclave» socialista, come la stampa austriaca definisce il riservato convegno di Salisburgo, si è concluso dopo tre giorni di intense discussioni con il seguente comunicato: «L'incontro dei dirigenti dei partiti socialisti europei, è terminato oggi pomeriggio. E' stata la prima riunione di questo genere. Si è svolto, in questi due giorni e mezzo, uno scambio di informazioni e di opinioni libero ed esteso su un ampio settore; sono stati esaminati, tra l'altro, la situazione politica e le connesse prospettive per i partiti socialdemocratici nei diversi paesi europei, il significato della recente conferenza moscovita dei partiti comunisti, le questioni di politica estera, lo sviluppo della collaborazione europea. I colloqui sono stati straordinariamente utili; secondo il generale punto di vista, si è stabilito che ulteriori incontri di questo genere debbano avere luogo di tempo in tempo».

Si può ben parlare, a conclusione del convegno di Salisburgo, del primo abbozzo per un rilancio organico del socialismo democratico.

E' il giudizio che, per sommi capi, ci è stato confermato anche, al termine dell'incontro, dallo stesso on. Saragat, il quale è apparso meno parco di parole dei giorni precedenti. Egli ha detto di lasciare Salisburgo con una impressione molto positiva sui risultati dell'incontro, ed ha sottolineato che il «vertice» di questi giorni è stato importante, perché ha segnato un precedente che potrà diventare, nel futuro prossimo, fruttuosa abitudine. Saragat ha affermato che due sono stati i problemi più impegnativi e più sentiti: la risoluzione di Mosca e la collaborazione, non facile, tra Mercato Comune e zona di libero scambio.

Il documento comunista ha impegnato le discussioni per quasi tutta la giornata di ieri. Non si è trattato di analizzarlo, giacché questo è stato già abbondantemente fatto, ma di discuterlo in vista delle possibilità che esso, con le sue lacune e contraddizioni, lascia all'iniziativa socialista nei confronti delle classi lavoratrici europee. L'idea d'una controdichiarazione, che sembra sia stata affacciata da taluni, è stata scartata poiché è facilmente prevalso il parere che la socialdemocrazia non debba né polemizzare, né contrapporsi o cercare di differenziarsi dal comunismo, bensì sviluppare una propria azione originale e autonoma: non è sul piano del diverbio ideologico che il socialismo democratico deve soltanto affrontare il comunismo, ma sul quello della politica concreta.

Il congresso che l'Internazionale Socialista terrà in autunno a Roma, viene considerato, da tutti i *leaders* presenti a Salisburgo, della massima importanza; esso dovrà, in un certo senso, segnare l'inizio di una offensiva verso il comunismo per il ricupero delle masse europee al socialismo democratico. Nulla si sa se, da tale punto di vista, sia stata esaminata la situazione del socialismo italiano diviso in due partiti. Saragat, afferma che, sui rapporti del suo partito con quello nenniano, non è stata fatta parola.

Ampio spazio invece, come detto, hanno avuto ancora oggi i problemi propriamente europei. Finora dell'integrazione politica ed economica europea, del Mercato Comune, della zona di libero scambio, del Consiglio d'Europa, i socialisti si sono essenzialmente occupati in quanto rappresentanti politici dei propri rispettivi paesi. D'ora in poi se ne occuperanno in quanto socialisti, progettando una politica comune per la collaborazione tra i due blocchi economici europei: ciò che vogliono è soprattutto di evitare pericolose ripercussioni politiche, che potrebbero derivare dalla tensione economica tra i Sei e i Sette, una conseguente dannose sui legami e la collaborazione tra gli stessi partiti socialisti.

Si è deciso perciò anche di seguire e di coordinare con molto maggior impegno di quanto sia stato finora fatto il lavoro della frazione socialista al Consiglio d'Europa.

L'on. Saragat è partito nel pomeriggio per Monaco di Baviera, da dove rientrerà in treno in Italia.

Enzo Bettiza

In Russia vi sono 2 milioni e 268 mila ebrei

L'Urss respinge le accuse di essere un Paese antisemita

Mosca, 6 gennaio.

L'Unione Sovietica ha messo oggi in evidente rilievo le attività degli ebrei residenti nell'Urss, per respingere le accuse di paese antisemita. Portavoce di questa iniziativa è stato il «Trud», organo dei Sindacati sovietici, il quale ha pubblicato un lungo articolo per dimostrare che la Russia ha molti scienziati, eroi di guerra, dirigenti civici ed intellettuali ebrei ed ha concesso fin dal 1934 agli israeliti una provincia in amministrazione autonoma.

L'articolo del «Trud», che pubblica un dato raro sulla popolazione ebraica nell'Urss, annunciando che è di due milioni e 268 mila abitanti, è in netto contrasto con la campagna aperta dal Cremlino dopo la guerra contro il «cosmopolitismo». Il giornale ha reagito violentemente alle dichiarazioni del recente Congresso internazionale sionista in Israele affermando che esso ha diffuso menzogne in merito all'asserita situazione di inferiorità degli ebrei nell'Urss. L'articolo definisce i sionisti «remissivi lacchè dell'imperialismo americano».

Il «Trud» dichiara che vi sono più di 7500 ebrei nei vari Soviet del paese, sia nel Soviet Supremo che in quelli regionali e di città, ma non ha rivelato se ve ne siano nel Comitato centrale del partito comunista. Tra gli scienziati ebrei sovietici, il giornale ha elencato gli accademici I. Landau, A. Ioffe, A. Minta, V. Wachsler ed A. Frunkin. Il giornale afferma inoltre che oltre 40 ebrei hanno ricevuto la medaglia di «eroe del lavoro socialista», una delle più alta decorazioni civili del paese, mentre più di cento si fregiano della più alta decorazione militare, quella di «eroe dell'Unione Sovietica», per azioni compiute in guerra.

Il giornale ha citato quindi gli scrittori ebrei Ilya Ehrenburg e Samuel Marshal, i registi Mikhail Romm e Grigory Rossi, l'attore Nison Shiffrin e il direttore d'orchestra del teatro Bolscioi, Yuri Faier. Il «Trud» scrive anche che la provincia autonoma ebraica di Birobigian, situata nell'Estremo Oriente sovietico ai confini con la Manciuria, «ha 40 grandi imprese industriali, 60 biblioteche con collezioni di autori ebrei ed un teatro con propri autori».

Disaccordi a Casablanca nella Conferenza africana

Casablanca, 6 gennaio.

Questa notte è stato pubblicato dalla conferenza africana di Casablanca un comunicato a favore della lotta degli algerini per l'indipendenza e contenente un monito per la Francia che la continuazione della guerra in Algeria «costringerà i Paesi partecipanti alla conferenza a riconsiderare le loro relazioni con Parigi». Il documento è stato pubblicato a mezzanotte dopo una riunione di sei ore e mezzo. E' un compromesso fra l'atteggiamento intransigente di Nasser e della Guinea da un parte, e il Marocco, il Mali e il Ghana dall'altra. Egitto e Guinea avevano insistito per la rottura immediata con la Francia.

Salvataggi con le scale aeree

Un vigile del fuoco trae in salvo un cliente dall'albergo in fiamme (Telefoto)

Il fuoco si è propagato lungo la tromba dell'ascensore

Morte tra le fiamme 19 persone nell'incendio di un albergo a S. Francisco

Quaranta feriti - Un cliente si era addormentato a letto con la sigaretta accesa ed ha causato la catastrofe - Spaventose scene di panico nella notte - L'hôtel ospitava molti vecchi pensionanti

(Nostro servizio particolare)

S. Francisco, 6 gennaio.

Alle 4,45 di stamane (corrispondenti alle 13,45 italiane) un violento incendio è scoppiato in un albergo situato nel centro di San Francisco. Si tratta del «Thomas Hotel», uno stabile di quattro piani, presso il quale erano alloggiate circa centocinquanta persone, per la massima parte in età avanzata. Nonostante l'immediato intervento di numerose squadre di pompieri e di sei autopompe l'edificio diventava ben presto preda del fuoco e occorrevano novanta minuti prima che l'incendio fosse domato. Purtroppo, però, esso aveva voluto le sue vittime: diciannove morti, 40 feriti e numerosi contusi.

Si ignorano sino a questo momento le cause della sciagura, ma sembra che le fiamme, probabilmente provocate da un mozzicone di sigaretta, fatto cadere da un cliente nell'addormentarsi, si siano sprigionate dal materasso di una stanza da letto posta al pianterreno dello stabile.

A quanto ha dichiarato alla polizia tale Ed Davis, alloggiato al secondo piano, il fuoco sarebbe stato soffocato in un primo tempo dallo stesso occupante della camera con l'aiuto di un suo vicino di stanza. Ma poi sarebbe divampato così violento da rendere impossibile ai due malcapitati di domarlo con dei mezzi di fortuna. «Poi svegliato da delle grida — ha detto il Davis, — ma non riuscii a rendermi conto di quanto stava accadendo. Poi avvertii un forte odore di bruciato. Mi precipitai fuori della stanza. Il corridoio era pieno di fumo e l'atmosfera si faceva irrespirabile. Nel frattempo udii gridare: "L'albergo va a fuoco", mentre i corridoi si andavano riempiendo di persone in preda al terrore».

L'albergo fungeva da abitazione per molti impiegati in pensione o per persone che fruivano di piccole pensioni o di assicurazioni sociali. Molti degli occupanti sono riusciti a salvarsi sui teloni stesi dai pompieri; altri si sono calati attraverso i lucernari. Il capo dei pompieri ha dichiarato inoltre che l'incendio si sarebbe potuto domare prontamente se l'allarme fosse stato dato con più rapidità.

Un cliente alloggiato in una stanza del quarto piano, tale Herbert Isetle, terrorizzato dalle fiamme che si erano propagate fulmineamente attraverso la tromba dell'ascensore, ha cercato di mettersi in salvo calandosi dalla finestra con una corda fatta di lenzuola attorcigliate, ma all'altezza del secondo piano la corda ha ceduto e l'Isetle è precipitato al suolo fratturandosi le gambe e le spine dorsali.

Si tratta del più grave incendio che si sia verificato a San Francisco da un decennio a questa parte e per di più in una delle più fredde mattinate della storia della città.

Alcune vittime sono rimaste bloccate nelle loro stanze dalle fiamme, altre sono morte soffocate. Una delle vittime è una donna. Un sacerdote cattolico ha benedetto le salme che erano state allineate sui marciapiede, dopo essere state avvolte con delle coperte.

A mezzogiorno (corrispondente alle 21 italiane) la polizia ha proceduto all'arresto dell'occupante in stanza nella quale si è sviluppata l'incendio, tale Raymond Gorman, accusandolo di omicidio per imprudenza.

r. e.

Chiese occupate a Cuba da truppe di Fidel Castro

L'Avana, 6 gennaio.

Il regime di Fidel Castro ha aumentato il controllo sul paese, adottando misure di sicurezza nei riguardi di possibili centri di opposizione, fra cui alcune istituzioni cattoliche. Sul lungomare, uomini e donne della milizia popolare hanno presidiato postazioni antiaeree e anti-carro. Altri hanno occupato due chiese cattoliche considerate «punti strategici».

All'Avana si ignora in pratica quello che succede nel resto del paese, ma da quanto si riesce ad apprendere risulta che sono in corso febbrili preparativi per respingere un'eventuale «invasione». In questi ultimi giorni, Castro ha accusato gli Stati Uniti di prepararsi ad invadere il territorio cubano. Il governo americano ha respinto dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite tali accuse, definendole assurde. L'Onu alla fine del dibattito non ha preso in considerazione la accuse.

Molte località turistiche dell'Avana pullulano di armi e armati; così appaiono oggi gli alberghi «Nacional» e «Riviera» e la zona attorno al castello «Morro». I difensori hanno scelto la passeggiata a mare della città, il «Malecon», come loro piazzaforte e vi hanno collocato numerosi cannoni.

Numerosi religiosi risultano essere stati tratti in arresto dai miliziani di Castro, ma circola voce che sarebbero rilasciati tra breve. Perquisizioni sono avvenute in organizzazioni cattoliche.

Un funzionario d'azienda ucciso da arabi in Francia

Unico teste, un bimbo di 9 anni

Parigi, 6 gennaio.

(l. m.) Il capo del personale di una fabbrica di carta del sobborgo di Nanterre, «Les papeteries de la Seine», che occupa molti operai, tra cui circa quattrocento arabi, è stato assassinato stamane poco dopo le 8 mentre scendeva dalla sua auto, a pochi metri dall'azienda.

Una violenta sparatoria ha fatto accorrere il personale e i guardiani, ma quando sono giunti sul posto hanno trovato il signor Félicien Ranciat rantolante. Il Ranciat spirava quasi subito, senza avere potuto pronunciare una sola parola. La polizia ha trovato sul luogo della sparatoria sedici proiettili da 7,65.

Un ragazzino di 9 anni, che per caso stava alla finestra di casa, di fronte alla fabbrica, è stato l'unico testimone dell'assassinio e ha riferito quanto ha visto. Tre uomini, che gli è parso fossero arabi, erano nascosti dietro le macchine ferme al parcheggio della fabbrica e quando il signor Ranciat è arrivato gli hanno sparato. Parevano giovani, uno di loro aveva un impermeabile blu. Altre persone hanno visto fuggire alcuni arabi e si ritiene che fossero dei complici degli assassini.

Le ricerche iniziate immediatamente nel quartiere e il rastrellamento fra i numerosi musulmani che abitano nella regione non hanno dato alcun risultato. Era stato detto in un primo tempo che il Ranciat, di 47 anni, era nato in Algeria, ma in particolare è stato poi smentito; è vero invece che aveva prestato servizio come militare per molti anni in Africa settentrionale e che fu smobilitato nel 1957. Subito dopo entrò alla «Papeteries de la Seine».

Un fatto la polizia prende in considerazione: il 20 settembre 1958 un altro direttore della stessa fabbrica venne assassinato da alcuni arabi che non sono stati mai identificati. Pur non escludendo la ipotesi di un omicidio a carattere politico, la polizia crede piuttosto che si tratti di vendetta. Gli arabi, forse, hanno voluto vendicarsi di qualche maltrattamento o affronto.

Semidistrutta dalle fiamme la centrale del gas a Praga

Praga, 6 gennaio.

Un violento incendio ha distrutto questa mattina metà della centrale del gas di Praga. Il fuoco ha potuto essere circoscritto con l'intervento di elicotteri che hanno lanciato sulla torre in fiamme, alta 86 metri, bombe contenenti nitrogeno e cemento. In previsione di una possibile grave esplosione le case vicine sono state sgomberate. Nel pomeriggio un denso fumo nero si levava ancora dalle macerie, ma sembra che si possa escludere ormai qualsiasi pericolo. Secondo le prime notizie l'incendio sarebbe scoppiato mentre venivano effettuati lavori di riparazione.

Pregiudicato accusa i due figli d'aver ucciso il ciabattino-cantante

Colpo di scena nel delitto della roggia Bertonica - L'uomo ha presentato un esposto ai Carabinieri e alla Magistratura - Avrebbe avuto la confessione dai congiunti stessi

Milano, 6 gennaio.

In un esposto presentato ai carabinieri e alla Magistratura un anziano pregiudicato accusa i suoi due figli di essere gli autori dell'uccisione del ciabattino Giulio Guido Massaro, di 39 anni, i cui resti vennero trovati orrendamente mutilati nella roggia Bertonica nei pressi di Lodi. Il suddetto personaggio sarebbe venuto ad inserirsi nel «giallo» proprio alla vigilia del processo — sono state rinviate a giudizio tre persone, Anna Amasio di 28 anni, moglie del Massaro, Luigi Danei di 37 anni, e Vittorio Amasio di 32 anni, rispettivamente amante e fratello della donna — e Rocco Papa di 65 anni, un uomo che da qualche tempo abita a Sesta Aurunca.

Questo personaggio attribuisce l'omicidio del ciabattinocantante ai suoi figli Mario di 25 anni e Rinaldo di 31. Rocco Papa ha documentato le proprie accuse inviando dal paese un esposto in tre copie alla tenenza dei carabinieri di Codogno, al Tribunale di Lodi e alla Procura della Repubblica di Milano. Egli dice di avere raccolto la confessione del delitto dalle labbra del figlio minore Rinaldo. «Sono stato io — avrebbe detto il figlio al vecchio, secondo quanto risulta dall'esposto — ad uccidere quel poveretto che hanno trovato nel canale. Ma non l'ho ucciso da solo: c'era anche Mario».

Rinaldo Papa avrebbe quindi raccontato al padre come al tempo del delitto, nel luglio del '58, fosse in cattive condizioni economiche: Giulio Massaro era uno dei debitori. Una sera, mentre i due fratelli tornavano a casa insieme in moto, si imbatterono nel ciabattino, che intimò loro di fermarsi. Mario non riuscì a bloccare in tempo e il Massaro, investito in pieno, finì per terra ferendosi alla testa. Rinaldo avrebbe voluto soccorrere il ferito ed accompagnarlo all'ospedale, ma Mario si oppose per timore di guai con la giustizia. Decisero quindi di finirlo e affogarlo in modo che nessuno potesse riconoscerlo e gettarono poi i resti nella roggia Bertonica.

Mario e Rinaldo Papa sono conosciuti a Zorlesco come persone oneste e laboriose; Rocco Papa invece ha trascorso in carcere recentemente quattordici mesi. La condanna gli era stata comminata dal tribunale di Lodi in seguito a formale denuncia presentata dai congiunti per il contegno tenuto dal vecchio mentre era ospite a Zorlesco. Rocco Papa aveva preso di mira la moglie di Rinaldo, Lidia Antinozzi; decise a conquistarla, aveva fatto ricorso addirittura a dei sonniferi, sciolti furtivamente nel caffè. Questa circostanza, effettivamente accertata dai carabinieri, aveva determinato l'azione giudiziaria e il relativo processo e condanna. Può darsi che ora il vecchio abbia voluto vendicarsi dei figli formulando un'accusa così grave.

ULTIME DI CRONACA

Morto l'automobilista scontratosi con un camion

Alle due e trenta di ieri è deceduto nella propria abitazione, in via Carignano 50 a Moncalieri, il trentaseienne Giulio Fissore che la notte tra il 2 e il 3 gennaio era rimasto vittima di un grave incidente stradale sul corso Moncalieri. Alla guida di una «500» procedeva verso Torino in compagnia di Celestina Grosso di 24 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 14, e Antonio Accossato di 26 anni, abitante a Moncalieri in via Torino 35. A causa del fondo stradale gelato a un certo punto la macchina era sbandata ed era finita sulla sinistra proprio nel momento in cui dalla direzione opposta stava venendo un camion.

— Una «Giardiniera 500» quasi nuova è stata investita da un tram della linea 6, ieri alle 14,45, in piazza Statuto angolo corso Inghilterra. L'auto, guidata da Savino Borrelli di 37 anni, operaio, abitante in corso Racconigi 35, aveva a bordo anche sua cognata, Flora Armellino di 31 anno, abitante in via Sospello 163/8. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Vittoria: il Borrelli con prognosi di otto giorni per contusioni costali e ferite lacero contuse, la Armellino con prognosi di sei giorni per contusioni al torace e al capo. L'automobile è rimasta gravemente danneggiata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

7-1-1953 7-1-1961

Maria Bugnone-Fagnoni

I figli la ricordano a parenti e amici.

— Torino, 7 gennaio 1961.

ERRATA CORRIGE

Nell'adesione alla necrologia del dottor GARELLI, inserita ieri, leggasi Carlo Lodi invece di Carlo Lodi.

Consigliere di Adenauer sotto inchiesta per accuse di atrocità durante il nazismo

La magistratura conferma il procedimento contro il sottosegretario Globke - Avrebbe impedito a Eichmann di liberare 10 mila ebrei greci in cambio di forniture - Suicida in casa l'ex-guardiano di un Lager

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Hans Globke, il sottosegretario di Stato alla cancelleria del terzo governo Adenauer, conosciuto a Bonn come l'«eminenza grigia di palazzo Schaumburg», è di nuovo nel guai. E' stata una dichiarazione rilasciata oggi a Francoforte da Fritz Bauer, procuratore generale dell'Assia, a far convergere nuovamente su di lui l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca. Il magistrato infatti ha istruito una procedura penale che riguarda l'attività di Globke quale consigliere del ministero dell'Interno durante la guerra. Globke, in sostanza, ha detto oggi Bauer, il quale però non ha voluto fornire ai giornalisti molti particolari. Ha solo accennato a un articolo apparso sull'*Hamburger Echo* del settembre scorso, dove si faceva la storia di una deportazione di ebrei durante l'occupazione nazista in Grecia.

Durante un processo tenuto ad Atene due anni fa contro l'avv. Max Merten, di Berlino, che fu condannato per crimini di guerra e poi graziato da re Paolo, fu fatto il nome di Globke, come di colui il quale nel 1943 avrebbe impedito alla Croce Rossa Internazionale di salvare diecimila donne e bambini ebrei dalle camere a gas, opponendosi allo stesso Eichmann il quale sarebbe stato favorevole a uno scambio degli ebrei con attrezzature militari. Naturalmente Globke, in un articolo pubblicato il 29 settembre dello scorso anno dallo stesso giornale di Amburgo, respinse con sdegno ogni accusa. Ma proprio quel giorno l'*Hamburger Echo* dava per certa la notizia — oggi confermata da Fritz Bauer — che a Francoforte era stato iniziato contro di lui un procedimento istruttorio.

L'avv. Merten, dal canto suo, ha negato oggi rispondendo alle domande di un giornalista, di essere stato all'origine delle accuse contro il più stretto collaboratore di Adenauer. «Non ho fatto altro che ripetere — egli ha detto — durante due cause intentate dal primo ministro greco Caramanlis contro l'*Hamburger Echo* e il settimanale *Der Spiegel* notizie che da tempo tutti conoscevano. Caramanlis si era querelato contro i due giornali amburghesi per la tesi da questi sostenuta secondo la quale egli avrebbe aiutato il Merten nel processo in Grecia».

Globke ha affermato di essere in grado di respingere ogni accusa. Riconosce soltanto di avere scritto per i giornali di Hitler alcun articoli sul problema razziale.

Un altro ex nazista che avrebbe dovuto essere interrogato dal magistrato di Francoforte, il capo della polizia di Recklinghauser, Johannes Otto, si è ucciso nel pomeriggio di oggi nel suo appartamento. Il ministro dell'Interno della Renania-Westfalia l'aveva sospeso nei giorni scorsi dal servizio, appunto in vista del procedimento. L'Otto, che era accusato di avere fatto internare centinaia di zingari in un campo di sterminio, durante il regime hitleriano, faceva parte della polizia politica.

m. c.

Gli Stati Uniti disposti ad un compromesso nel Laos

Washington, 6 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno reso noto alle potenze alleate e agli altri paesi amici di essere disposti ad accettare nel Laos un governo più largamente rappresentativo di quello attuale, purché non-comunista, comprendente anche l'ex-primo ministro neutralista Souvanna Phouma, sempre che la cosa sia gradita al re del Laos.

Funzionari del governo americano hanno fatto questa dichiarazione dopo che i sovietici avevano respinto una formula per pacificare il Laos, di iniziativa britannica, in base alla quale Mosca avrebbe dovuto riconoscere il nuovo governo laotiano del principe Boun Oum; più tardi si sarebbe dovuto convocare la commissione ginevrina di controllo sull'ex-Indocina, formata da India, Canada e Polonia.

L'Urss ha sostenuto finora che Souvanna Phouma, fuggito in Cambogia il 1° dicembre è sempre il rappresentante del governo laotiano «legittimo» (cioè il vecchio governo): i rifornimenti di armi ai ribelli filo-comunisti nel Laos settentrionale erano stati giustificati dai sovietici con l'asserzione che la consegna di esse, per via aerea, era stata autorizzata da Souvanna Phouma. Assieme agli insorti «neutralisti» combattono contro i governativi i ribelli comunisti del Phatet Lao, ai quali sono destinate in realtà le armi russe.

Negli ambienti diplomatici di Washington risulta che Souvanna Phouma si è già detto disposto a far parte del nuovo governo laotiano. Si attende il consenso del re e del principe Boun Oum. In caso di accordo i russi non avranno più alcun pretesto per inviare armi nel Laos.

Ferisce il figlio con una coltellata e credendo d'averlo ucciso s'impicca

Tragico litigio in una frazione del Sacro Monte di Varallo - Il padre, di sessantadue anni, colpisce il congiunto alla schiena e si toglie la vita

(Dal nostro corrispondente)

Varallo, 6 gennaio.

Nella frazione di Gerbidi, a circa un'ora di marcia dal Sacro Monte, la festività dell'Epifania è stata turbata da un grave fatto di sangue. Durante un litigio, il sessantaduenne Martino Luigi Peretti ha accoltellato il proprio figlio Elio di 40 anni, e poi, credendo di averlo ucciso, s'è tolta la vita impiccandosi ad una trave del solaio.

Fra i due da anni non correvano buoni rapporti. Entrambi boscaioli, già altre volte erano stati protagonisti di violente scenate per le quali avevano persino dovuto comparire a giudizio alla pretura della nostra città.

La famiglia Peretti risiede in una casa situata a breve distanza dai campi di sci oggi frequentati da numerosi appassionati della neve. Al pianterreno dell'abitazione, il Peretti con la moglie e il figlio avevano aperto, lo scorso anno, un'osteria che ospitava nei giorni festivi parecchi sciatori.

Oggi pomeriggio, verso le 16, nella cucina della casa s'è svolta la spaventosa tragedia, scoppiata improvvisamente. Oltre ai due protagonisti, in casa non v'era nessun altro; difatti la donna si era assentata per sbrigare delle faccende. Ad un certo punto i vicini udivano grida di aiuto provenire dall'abitazione dei Peretti e subito accorrevano verso l'edificio: ai loro occhi si presentava uno spettacolo impressionante: il Peretti figlio era steso sul pavimento in una pozza di sangue con un grosso coltello da cucina nella schiena.

Subito gli venivano prestati i primi soccorsi e intanto la tragedia si compiva. Il padre, convinto di aver ucciso il congiunto e sconvolto dal gesto, era salito nel solaio della casa, aveva gettato una corda attraverso una trave, si era impiccato. Quando, immaginando cosa stava per accadere, alcuni uomini sono saliti in soffitta, il Peretti padre era ormai un cadavere, penzolante.

Più tardi, avvisati telefonicamente di quanto era accaduto, sono saliti sul posto i carabinieri di Varallo, il pretore, il medico condotto dott. Buriazzi per le constatazioni di legge. Il ferito, adagiato su una barella, veniva trasportato, dopo una faticosissima marcia, lungo la mulattiera ricoperta dal ghiaccio, all'ospedale Santissima Trinità. Qui i medici accertavano che la lama era penetrata nella schiena all'altezza della settima costola e la punta, dopo aver perforato il polmone, era uscita dall'emitorace sinistro. Le prognosi è riservatissima. Le condizioni del ferito sono estremamente gravi anche per la quantità di sangue perduto.

g. z.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Vittorio Bonfante

Con infinito dolore annunciano la dipartita: la moglie **Valeria**, la adorata figlia **Carla** e **Patrizia**; i fratelli **Emma, Pinuccia, Umberto** con le mogli ed i figli, la nuora **Lidia Bonari**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento al nipote dottor Bruno Bonfante che lo ha assistito con tenerezza sino alla fine. I funerali domattina 8 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione via Pastrengo 29.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Anna e Eddie Billotti
Rosetta e Camillo Cattaneo
Giacomo e Renata Tanni
Paola e Vini Celestini
Paola Sardi
Umberto e Elvira Monasterio
Dina e Adriana Schiavo
Tullio e Cesare Soleroo
Paola e Ettore Dupré
Silvio Peradotto
Mario e Doty Alessandri
Nanni e Margot Peradotto.

Le famiglie **Soriero, Bono e Verzuto** partecipano al grande dolore della famiglia.

Dario e Giulia Briccarello si uniscono al dolore di Valeria per la scomparsa del caro

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1961.

Enrica e Renzo Bella prendono viva parte al dolore di Valeria.

Vittoria e Antonio Stevero, Luisa e Beppe Serlotto prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore dei familiari la cugina **Rosalia Emanuele** e figli.

Piero e Camilla Paradotto partecipano con fraterna amicizia al grande dolore di Valeria per la scomparsa di

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1961.

Franco e Elena Rossi prendono viva parte al dolore di Valeria per la scomparsa di

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1961.

Lydia Valzania Maibach ed il **Personale** del negozio **Spagnoli** prendono parte al dolore di Carla e familiari.

Anna Maria Treves e figli, **Orlando** e **Mirella Gravotto, Umberto Treves** sono affettuosamente vicini a Valeria, Carla e Patrizia nel loro grande dolore per la scomparsa di

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1961.

La famiglia cugina, **Francesco Bravo** ed assenza al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Boetti

— Druento, 5 gennaio 1961.

La famiglia **Lavagnino** si associa al dolore.

Si associano con le rispettive famiglie al dolore per la morte del

Rag. Giovanni Boetti

Giovanni Aimo Boet
Bertolla-Odasso
Bartolomeo Broglia
Giuseppe Cavaliero
Dèga-Cena
dr. Luigi Francese
geom. Nemo Garrone
dr. Luigi Gerbino
Emilio Gherra
Angelo Palissetti
Enrico Palissetti
dr.Marcello Palissetti
Giuseppe Pinardi
Luigi Scala
Mario Torrano ved. Dega
Battista Traccone
Viotti-Broglia.

— Druento, 6 gennaio 1961.

Dott. **Sante Castagna, Mario Falaini** e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Boetti

— Torino, 6 gennaio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ortore in Croppo

Ne danno il dolorosso annuncio: il figlio, la nuora, l'adorata nipotina, le nipotine e parenti tutti. I funerali domenica ore 10,30 partendo da via Maria Ausiliatrice 53.

— Torino, 7 gennaio 1961.

Il nipote **Massimo Levi** e famiglia addolorati/mi partecipano per la perdita della cara zia.

La famiglia **Bello** prende parte al dolore di Dino e Mariuccia.

Famiglia **Giuseppe Grosso** partecipa al dolore del genero per la perdita dell'adorata mamma

Rosa Croppo

— Torino, 7 gennaio 1961.

E' serenamente spirata

Maria Pagliassotto ved. Ferrarini

Angosciati lo annunciano: la figlia **Virginia** col marito **Michele Vendola**, il figlio **Anna** col fidanzato, **Valeria - Giovanna**, la figlia **Mary** col marito **Pino Battaglio**, la figlia **Domenica** col marito **Santino Bollezza**, il piccolo **Walter** che tanto adorava; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossa domenica alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta.

— Fossa, 5 gennaio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Valtorso ved. Varrone

Affranti partecipano: figlio, nuora e nipoti. Funerali oggi 7 corr., 14,30, dall'Ospedale Maria Adelaide.

— Torino, 5 gennaio 1961.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giordano

Proprietario Albergo Tripoli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Tina**, i figli **Francesco** (in Cile), **Pinuccio** e **Nino** con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Limone Piemonte sabato 7 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Limone Piemonte, 6 gennaio 1961.

La famiglia **Bauzo** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Giordano per la perdita del caro

Pietro

— Torino, 6 gennaio 1961.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Pietro Ottino

Pensionato ATM

Lo piangono il figlio **Giuseppe** con la moglie **Teresa Pampalone**, il carissimo nipote **Pierdaria**, la sorella **Rosa**, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 8 alle ore 10,30 da via Belfiore 87.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Enrico, Giuseppe e **Stefano Ottino** con le famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Ottino per la morte del padre

Pietro Ottino

— Torino, 6 gennaio 1961.

Dopo lunghe sofferenze cristiana all'affetto dei suoi cari la

Dott. Vittoria Magna nata Parato

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito dott. **Giuseppe**, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino domenica 8 corr. alle ore 9,15 partendo da via Fanti 5 e la cara salma sarà tumulata a Carmagnola nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Cristianamente è spirata

Maria Vivarelli ved. Bianchi

Addolorati ne annunciano la figlia prof. Ada, le sorelle, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Fabio Massimo per la amorevoli cure prestate. I funerali domenica 8 corr. alle ore 9, partendo da via Feltrera 7. La cara salma sarà tumulata a Murello nella tomba di famiglia.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Gli amici dottori **Pagliari, Barbaris** e famiglie prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del signor

Luigi Semplisi

— Torino, 6 gennaio 1961.

Dopo una vita dedicata al bene della famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Mulassano

di anni 50

Agente Piaggio

Affranti, ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Cravero** con i figli **Gianfranco** e **Maria**, la mamma **Angela Marmolino** ved. **Mulassano**, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Gherbiana n. 4.

— Moncalvo, 6 gennaio 1961.

Il dott. **Marcello Pastasso** si associa al dolore di Gianfranco e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Mulassano gli amici:
Mario Richeri e famiglia
Coniugi Bovolo
Carlo Bruno
Piero Bruno
Nino Cappa
Franco Zoppino.

La Società Piaggio e Sergi di Genova, la Ditta Sergi di Torino e l'Organizzazione di Vendita Piaggio del Piemonte partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Mulassano, per la immatura perdita di

Andrea Mulassano

Agente di vendita Piaggio

per le zone di Moncalvi Ceva e Fossano.

— Torino, 6 gennaio 1961.

I Vespa Club del Piemonte prendono viva parte al grande dolore della famiglia Mulassano per la scomparsa di

Andrea Mulassano

Vice Presidente ed animatore del Vespa Club di Moncalvi.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Dino Valla e famiglia prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del caro

Gianni Camoletto

— Torino, 6 gennaio 1961.

La Ditta Francesco Giachino Autotrasporti partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Giovanni Camoletto

— Torino, 6 gennaio 1961.

La Shell Italiana S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Giovanni Camoletto

— Torino, 6 gennaio 1961.

La Soc. S.A.S. Brunetto di Cortanze Torasca Chiavazza partecipa al dolore della famiglia Camoletto per la perdita del

Geom. Giovanni

— Torino, 6 gennaio 1961.

Giacomo Cilibano si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico.

Giovanni Camoletto

— Torino, 6 gennaio 1961.

Nino Bertolini e famiglia partecipa al dolore di Paola e Pia Camoletto per la perdita del caro

Gianni

si eleva una preghiera per l'anima buona del fraterno amico.

— Torino, 6 gennaio 1961.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata Licia

Matilde Peraigetti De Giorgis

Vedova Francesconi

Affranti dal dolore l

Antonio Ferretti
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO

AUTO MATIC
Schedario a carrello in acciaio con apertura automatica a scatto in sei misure diverse può contenere oltre 1200 schede
è lo schedario dell'automazione

RULLO
Schedario in faggio evaporato con chiusura a rullo e fiancate ribaltabili e carrello e non nella 10 diverse grandezze ha contenuto variabile dalle 800 alle 1200 schede
è il tradizionale schedario

Antonio Ferretti
Via S. Teresa 10 - Tel. 511.234
TORINO

Antonio Ferretti
DA OLTRE MEZZO SECOLO ALL'AVANGUARDIA NELLA RAZIONALIZZAZIONE DEL MOBILE PER UFFICIO
Il nostro Ufficio Tecnico progetta su richiesta diretta impianti schedografici di ogni grandezza
Richiedete opuscoli e preventivi alla nostra Sede Centrale
MILANO
Via A. Gentile 52

Antonio Ferretti
Via XX Settembre 45 - Tel. 511.234
TORINO

LAMPO
Lo schedario da tavolo che si mette anche in cassetta
in acciaio
è fornibile in 11 diverse grandezze
si apre con una sola manovra

Antonio Ferretti
NAPOLI - ROMA - GENOVA - VENEZIA

GIRO - GIRO
Schedario rotante da tavolo con basamento girevole
può contenere oltre 5100 schede formato 105x75
si consulta da ogni lato

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere, servizi, ineditissimi. Ponte Verde 11, mattino. 1054

ALLOGGIO signorile con terrazza, prospiciente mare, tutti comforts, mq. 130, località Nervi, spiaggia riservata, cabina propria, eventuale garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A1248

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittasi, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 682-305 (ore pasti).

CAMERA, cucina, gabinetto interno, cantina, vendo 1.450.000 trattabili. Telefonare 620-565. A1382

CASA nuova, signorile, centrale, quattordicinque camere, 6.500.000 reddito, 72.000.000 più 22.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova, signorile, venticinque camere, autorimesse, 5.500.000 reddito, 31 milioni più 9.000.000 mutuo. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1097

CASA signorile, affittasi, recente costruzione, 50 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3. Telefonare 53-912.

CERCASI casetta, con terreno. Dettagliare composizione e luogo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9493 — Torino ».

COMPREREI casa con terreno o solo terreno collina Torino, circondario Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». A1144

EREDI causa divisione vendono appartamento 5 vani soleggiato, vista mare, grande terrazzo, Riviera Ponente, lire 3.500.000 trattabili. Telefonare 585-527, Genova. 20175

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su casa, alloggi terreni. 783

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 552-998.

LOCALE industriale, mq. 800 coperti, annesso mezzo mq. 2200 zona Lucento, vendiamo. Beltramo, telef. 53-912.

NERVI, via S. Dario 11, Bavastro vende alloggi signorili nuovi. A468

OSPEDALETTI. Alloggio fronte mare sette vani vendesi. Griscilla, Matuzia 11, Sanremo. A104746

PARADISIACI alloggi vendonsi « Villaggio Azzurra », Santarosa 43, Quinto, Impresa Invado, Venti Settembre 2, Genova. 20175

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto con mutuo. Telefonare 626-936. 2001

PAVIATO vende o affitta piano terreno tre camere uso magazzino, via Piave. Telefonare 777-2902. A1253

REDDITO 10% sicuro negozio retro garage, centro barriera Milano. Telefonare 22-744. A933

RIVOLI, vendesi contemporaneamente casetta tre camere. Telef. 95-548, ore 12.

ROCCAVIONE 107 (corso Grosseto), due alloggi, cadauno 2 camere cucina servizi modernissimi, rifiniture signorili, volendo unibili, vuoti, avvendonsi 950.000 cadauno. Polotti, tel. 596-607, 537-711.

SANREMO compresi appartamento due tre camere anche ammobiliato, escluso intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ». A218

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

TERRENI industriali Comune di Grugliasco, zona Burgico Westinghouse, lotti piccoli e grandi, prezzi convenientissimi. Telefonare 731-538. A1386

TERRENO centrale angolare fronte corso et giardino possibilità 80 camere vendesi 85 milioni. Rivolgersi Amministrazione, Artusi 11. Telef. 885-350.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 618-472, ore 9-12. 139

TERRENO corso Taranto, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 529-687. 1054

TERRENO industriale 4600 mq. fronte strada asfaltata, presso Cascine Vica, rasente Buzzi. Telefonare 50-791. 1341

TERRENO Madonna Campagna, progetto approvato, 180 vani, due fronti, vendiamo, parziale cambio camere. Beltramo, telefonare 53-912. 1315

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5000 mq. Telefon. 890-221.

VENDESI alloggetto mansarda 3 camere e servizi reddito netto oltre 7%. Telefonare 280-397. A24

VENDESI alloggio centrale mq. 280 con magazzino mq. 125, tripli servizi. Telefonare 53-711.

VENDESI alloggi signorili 2 camere, tinello, servizi, in costruzione 3 camere tinello, via Rosario Rosa 14.

VIA Zumaglia 13, prossimità piazza Statuto, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1138

VILLA ampio giardino, collina torinese cercasi affitto od acquisto. Dettagliare zona, vani, area, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 471 — Torino ».

ZONA Piazza Statuto 3 camere, ampia cucina, servizi, terzo, ascensore, 3 milioni 200.000 vendesi Telef. 511-119.

ZONA Statuto vendesi alloggi 1 e 3 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere ammobiliate. Telef. 45-411.

A ferroviere abbisogna camera indipendente oppure camera cucina. Tel. 688-755.

APPITTEREI mesi estivi casa con giardino collina Torino o dintorni Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». A1144

ASTANTERIA Martini paraggi, coniugi impiegati Stipel cercano 2 camere servizi. Telefonare 652-260. A908

CERCASI alloggio signorile tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ». A245

CERCASI camera cucina qualunque zona. Telefonare 760-913. A1238

CERCASI in affitto locale luminoso riscaldato mq. 150-200 uso laboratorio. Telefonare 531-849, ore ufficio.

CERCASI locale mq. 20-40 officina alluminiosa zona S. Paolo. Telef. 758-181.

CERCO affitto locale uso falegnameria mq. 1000-1200. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ».

CERCO alloggio cauzionando 2-4 camere possibilmente servizi. Telef. 44-481.

COMMERCIALISTA cerca recapito centrale preferibilmente presso avvocato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1373 — Torino ». A107396

DIPENDENTE industria cauzionando referenziando cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 53-067. A351

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 18.000 Orbassano Madre, tre camere cucina, gabinetto. Telefonare 688-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, tel. 45-430. 1367

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Comba, Sacchi 14. Telefono 46-411. 1364

AFFITTIAMO camere uso ufficio. Rivolgersi Amministrazione, via Arsenale 26, telefono 885-350. 1240

AFFITTIAMO negozi anche uso magazzino. Telefonare 396-495.

AFFITTIAMO stabilimenti mq. 4000-3000-2000-1000, vicinanze Torino. Autocrese, Umberto 45. Telefono 57-23. 1311

AFFITTIAMO vendonsi negozi via Lodi 5 mq. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 42-720. 1011

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorizzati imballi, garanzie, concorrenziali, preventivi. Telef. 385-220. Mastropietro, ringraziando, augura buone feste.

AUTOTRASLOCHI cittadini fuori centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari.

CENTRALISSIMO, via Sacchi uso ufficio-abitazione affittasi cinque locali ingresso piano secondo ascensore termo. Telefonare 46-644. A87

CORSO Marconi 81 bis affittasi negozio nuovissimo. Raso, tel. 689-682. 1223

INDUSTRIA confezioni per cessazione affitta grandiosi locali liberi subito. Eventualmente cedesi macchinari attrezzature. Telefonare 527-842.

RINNOVATA! grandiosi locali 175 mq., alloggio, uffici, club, affittasi. Piave 3. Telefonare 47-115. A1372

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI bauco appartamento sul mare completamente arredato, riscaldato (prezzo basso), oltre tre posti letto. Rivolgersi Torino, tel. 890-436. Alassio, viale Hanbury 78 A., Adelasia.

8 Alb. e Star. Climat. L. 130 p.p.

LOANO. Pensione Arenna, Termosifoni, luterisone. Trattamento ottimo, 1300 tutto compreso. A377

PIETRALIGURE. Hotel Rosengarten, riaperto rinomato. Riscaldamento centrale, 1500 tutto compreso. A106850

VILLA Riviera, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza ma soggiorno anche festivo. Telefonare (0123) 55-30. 532

VARAZZE. Hotel Eden, tutto nuovo con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 30294

VARAZZE Pensione Serena centralmente termosifoni prenotata cucina 1700. Telefonare 77-174.

9 Coll. istituti Scuole L. 120 p.p.

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete con insegnamento Piccinelli creatore ondulazione elettroplastiche. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima »: corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, inizio 16 gennaio, via Roma 354. Telef. 50-354. 1028

BERLITZ School: inizio nuovi corsi diurni, serali, collettivi; individuali di lingue estere. Via Santa Teresa 3, tel. 553-970.

PACHE. Contributi ai Ciral per Consulenti Sindacali, iniziano 24 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 18. Tel. 883-968.

UFFICIOSI amministratore casa condomini. Amministrazione piccola ditta. Tenuta libri paga, contributi, Tel. 258-452, dopo ore 15. A1129

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AMMOBILIATA una-due lett, indipendente, servizi, forno; oppure piedà-terre cerco, stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A1232

CONIUGI cercano camera ammobiliata uso cucina, zona S. Telefonare 761-021.

PENSIONE centralissima, elegante, ottimo trattamento, affittasi uno-due lett. Telefonare 882-610. 1240

RELIGIOSA impianti ricordi contabilità industriale generale, bilanci, revisioni amministrazioni, bandi, denunce Vanoni, paghe, uffici ore libere. Telefonare mattino 253-042. A932

CAPO ufficio produzione, meccanica, elettromeccanica, esperto lavoro organizzazione, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1399 — Torino ».

CHIMICO diplomato esperienza pluriennale uso vernici et verniciatura impiegherebbesi adeguatamente presso laboratorio chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ». A1239

DATTILOGRAFA 17enne bella presenza offresi lavori ufficio. Referenze. Telefonare 687-822. A100

DIPLOMANDO ragioniera 20enne multilingue, pratica lavori uffici, dattilografo, offresi. Telef. 597-775. A81

ELETTROTECNICO pratico approvvigionamento materiali, impianti, elettromeccanica, apparecchiature, offresi. Telefonare 399-964. A47

ESPERTO motorista capo meccanico rotabili cingolati offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ».

GEOMETRA ragioniere militesente primo impiego occuperebbesi. Telef. 685-364 ore 14-18. A1089

GIOVANE signora pratica abbigliamento lingua francese offresi commessa. Telefonare 785-009. A902

MAESTRA scuola elementare offresi correzione bozze pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità 7047 — Torino ». A1363

PRATICA ufficio stenotitolo impiegherebbesi. Telefonare 783-141. A1339

RAGIONIERA buona conoscenza pratica inglese recente soggiorno Inghilterra offresi. Telef. 791-150. A1371

RAGIONIERA primo impiego offresi sede ditta. Telef. 882-900. A1354

RAGIONIERE 28enne torinese ottima pratica lavori ufficio, esperto direzione personale, dipendente ente pubblico, massime referenze, offresi scopo miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ».

SARTA vendesse torinese offresi negozio alta moda disposta assumere manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ». A1076

SIGNORA 35enne pratica agenzia viaggi lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Telefonare 388-101. A938

SIGNORINA 20enne dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare pomeriggio 260-851. A950

STENODATTILOGRAFA 21enne fatturista veneta pratica ufficio cerca impiego seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7048 — Torino ». A1370

TEDESCA, francese, elemento commerciale amministrativo, 25enne, cultura universitaria, esperienza incarichi responsabilità, sommamente proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ».

TENENTE segretario d'officina impiegherebbesi. Telefonare 265-603. A954

VENTIDUENNE ragioniera ottima conoscenza inglese, francese, nozioni spagnolo, disposta viaggiare, occuperebbesi presso agenzia viaggi o ditta. Tel. 781-447.

VENTINOVENNE ragioniera torinese esperienza lavori ufficio contabilità paziente auto, impiegato, offresi lavoro adeguato in tempo libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ». A1373

VENTIQUATTRENNE ragioniera ottimi voti militare esente impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9484 — Torino ».

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO aspiranti cantanti, aspiranti ballerine. Presentarsi Radiocentro, via Monte Bello 19. A1

ABILE ispettore produttore vita capacità autoorganizzativa lavoro Torino preparazione tecnica introduzione cereali primaria Compagnia. Trattasi solo qualificato. Telefonare 513-356 giorno 9 e successivi.

ANALISTA, preferibilmente femminile, assumerebbesi per laboratorio chimico industria alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1422 — Torino ».

ANTICHITA' importante cerca giovane collaboratore cauzione fruttifera cinque milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A1345

ASSUMIAMO a completamento zona esattive produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura, per avviamento carriera ispettiva, idonei, guadagno garantito, continuerenza, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1216

AUTOSCUOLA! cerca insegnante-direttore autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7040 — Torino ». A167

BANCA locale assumerebbe elemento capace cui affidare mansioni cassiere. Inviare curriculum vitae e referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A1037

CERCANSI apprendisti commesso e commessi 1° impiego, 14-18enni. Telefonare 50-514. A470

CERCASI personale femminile per vendita prodotti cosmesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4262 — Torino ».

CERCASI ragazza primo impiego per lavori ufficio. Telefonare 20-300.

DISEGNATORE militesente a particolarità macchine e attrezzature, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ». A1441

ESTETISTE! professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Arlem, Stalloitti 11, telefono 513-683. 32651

FONDERIA ghisa provincia Alessandria cerca tecnico controlli produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ». 30288

IMPIEGATA volenterosa primo secondo impiego, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4274 — Torino ». A1087

IMPIEGATE ed apprendiste, assumiamo. Telefonare 882-935. A1973

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione stirazzatu salumificio, indispensabile specializzazione in tutti i rami dell'industria salumaria. Indicare curriculum vitae e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ».

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione grande panificio, indicare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca: apprendista impiegata 15-18enne dattilografa svelta precisa pratica lavori ufficio. Telefonare 613-003 ore 8-9.30, 13-15.30.

IMPORTANTE calorificio nazionale cerca capo servizio vendite at sviluppo organizzazione. Inutile rispondere senza documentare capacità et titoli studio ravo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3207 — Torino ». A1251

IMPORTANTE ditta assume ingegneri anche giovani disposti effettuare trasferte per montaggi macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ».

IMPORTANTE impresa applicazione materiali cerca geometri pratici direzione cantiere, disposti trasferirsi. Inutile rispondere senza documentare provata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3207 — Torino ». A1251

INDUSTRIA laminazione alluminio Grottazzano assumerebbe elementi da adibire a controllo qualità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ».

PRATICO ufficio possibilmente diploma media superiore, max 25 anni. Indicare studi, referenze precedenti, preferibile Lascelle 335 M. SIP, Milano. 20234

SECRETAIRE stenodactylo bilingue traductrice connaissance anglais expérience bureau cherche emploi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9475 — Torino ».

SIGNORINA 16-18enne, ottima stenodattilografa, cerca seria ditta, buon trattamento. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ».

SOCIETA' nazionale autoservizi cerca impiegato 25-40 conoscenza francese inglese, et autista patente 2°. Specificare curriculum a: « Pubblic. Stampa 476 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce perfetta, massimo 18enne, assumo Poletti, Re Umberto 56. 1326

UFFICIO commerciale assume stenodattilografa, inglese et possibile tedesco, giovane presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ». A539

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA DS pubblico 35enne cinquque offresi. Scrivere: Pubblimso, Casella 205 Vercelli. 20143

AUTISTA offresi con Leoncino proprio città e provincia. Tel. 796-334. A153

CONIUGI media età figlia 20enne ottima cuoca autista giardiniere et cameriera guardarobiera referenze signorili occuperebbesi anche custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1403 — Torino ». A1091

ESPERTO alcune lunga esperienza, volonteroso, tutte patenti, passaporto, accetta qualunque lavoro fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

INFERMIERE professionale occuperebbesi presso cliniche ditte o malati ore notturne. Telef. 754-568 dopo ore 20.

INSEGNANTE taglio confezioni modista offresi. Telefonare 891-105.

PENSIONATA cattolica referenziata persona sola offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1405 — Torino ». A1101

PENSIONATO presenza abile guida D referenziato occuperebbesi seria ditta fattorino mansioni fiducia oppure autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ». A1094

TRENTENNE offresi autista di seconda, oppure qualsiasi lavoro con referente. Telefonare 587-083. A1500

VENTIDUENNE bella o cameriera bella presenza offresi subito. Telefonare 891-855. A1977

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

ARROTINO bicicletta fissa, oppure giornata 8-18. Gillio, via Boucherie 8.

ABILE restauro tappeti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3205 — Torino ». A1245

ABILE titolare referenziata cercasi da famiglia tre adulti, zona collina, comodissimo autobus 52. Telefon. 670-411.

ABILISSIMA commessa alimentari cercasi, massima retribuzione, alloggio. Gaido, Giberti 1, pomeriggio. A1133

APPRENDISTA panettiere cercasi. Telefonare 596-116. A1060

ASSUMESI quinti saldatori 15-16enni. Presentarsi via Carrino 27, Rivoli.

ASSUMIAMO abili carpentieri in ferro. Telefonare 296-950. A527

ASSUMONSI impermeabili massimo 18enni. Alberi, via Asola 21.

AUTISTA pratico città, consegna domicilio mobili cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1383 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggi. Telefonare 652-535. A202

CARAMELLISTA serio provetto referenziato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4281 — Torino ». A2011

CASA signorile cerca bambinaia e donna di servizio tuttofare, esclusi lavori pesanti. Scrivere: dr. Umberto, corso Milano 15, Asti. A1690

CERCANSI apprendisti apprendista 14-15enni per lavori tipografia e legatoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A1236

(Continua a pag. 12)

VINO
ZIGNAGO regala

e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande

CONCORSO

Rinnovato con un regolamento più vantaggioso per il Consumatore, dopo il grande successo del Concorso precedente e di fronte al lavoro sempre maggiore per la produzione dei VINI ZIGNAGO, garantita ottima e genuina

vino bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni

I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nei controlli effettuati sui VINO ZIGNAGO hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi, per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-846. 1374

SARTA via Po 2, telef. 47-573: inizio corsi sera, diritto, compto, contabilità, maschile super automatiche, paghe, contributi, consulenti sindacali, lingue.

OFFRO ammobiliata riscaldata uso piedà-terre centrale. Telefonare 882-935.

PIED-A-TERRE signorile, indipendente, S. Rita, adatto coniugi, altro Valentino, Diaverino, S. Anselmo 13. 913

SIGNORINA 30enne cerca signorina dividere ammobiliata uso cucina. Telefonare 397-490. A1382

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA commessa 18anne cerca pratica confezioni, maglierie, biancheria offresi per negozio signora. Telefonare 629-748. A967

DATTILOGRAFA 18enne, bella presenza, offresi lavori ufficio, referenze. Telefonare 587-822. A100

DICIANNOVENNE stenodattilo comptometer, presenza, buona, offresi impiegato, commessa, cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1417 — Torino ». A1151

DIPLOMATO 23enne, cultura universitaria Politecnico, esperienza commerciale, presenza distinta, cerca miglioramento occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ».

DISEGNATORE edile pratico progetti prospettive arredamenti impiegherebbesi presso impresa o ufficio tecnico anche mezza giornata. Telef. 763-796. A1363

GIOVANE dinamico intraprendente, pratico, vivacità ingegno, sloquio, cultura classica, patente, cerca brillante incarico pubblicità produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ».

GIOVANE signora, ragioniera, nozioni paghe contributi uso calcolatrici compterebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7043 — Torino ».

INTERPRETE corrispondente inglese, buona conoscenza francese, ragioniera 21enne anche disposta viaggiare offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1395 — Torino ». A1062

INTERPRETE inglese francese spagnolo offresi occupazione adeguata. Telefonare 652-891. A975

visan è battericida distrugge i batteri della cavità orale
visan è epitelioprotettivo previene e combatte l'infiammazione
visan è anestetico calma prontamente il dolore

visan combatte il mal di gola

10 compresse lire 200

Scatole da 6-10-24 compresse

visan è un prodotto VISTER

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCANSI aggiustatori meccanici alfresatori tornitori. Telefonare ore ufficio 781-743. A977

CERCANSI aggiustatori piallatori fresatori tornitori prima e seconda categoria. Telefonare 355-041. A1656

CERCANSI odontotecnici abilissimi disposti trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9337 — Torino ». A1062?7

CERCANSI signore e signorine facile parola per propaganda prodotti largo consumo, stipendio, provvigioni. Mamsi, Giulia di Barolo 19. A52

CERCANSI tornitori, aggiustatori, piallatori I, trattamento adeguato. Telefon. 793-277.

CERCASI abilissima tuttofare pratica stiro e cucina. Ottimo trattamento, massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1409 — Torino ». A1112

CERCASI aiutante pellettrice. Via Pesaro 5. Telef. 43-042. A1378

CERCASI esperto raddrizzatore barre temperate. Telefonare 350-833.

CERCASI falegname. Via Lombardore 18, Torino. A1140

CERCASI macchinista pelletteria veramente pratiche. Telef. ore [illegible] 525-908.

CERCASI ragazza 14enne apprendista drogheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ». A1383

CERCASI ragazzina 13-14enne per aiuto drogheria. Telefonare 280-576, 742-763.

CERCASI serio attivo elemento massimo 30enne almeno scuola media superiori, iniziativa, cognizione grandi spettacoli artistici e musicali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 497 — Torino ». 20270

CERCASI stiratrice fissa. Via Giacinto Collegno 2. A511

CERCASI tornitore. Gaudino, via Bligcafforte 7. Telefono [illegible]. A984

CERCASI tuttofare referenziata per piccola famiglia dalle 8-17. Telefonare ore pasti 638-438. A1376

CERCASI 15-16enne falsettino per magazzino [illegible] cosmetici. Telefonare 88-016, Torino. A941

CERCHIAMO fattorino magazziniere pen[illegible]. Telefonare 742-849. A1249

CERCO coniugi mezza età soli per portineria. Telefonare 605-794. A920

CERCO [illegible] a abito pellettrice. Telefonare 779-820. A969

CERCO signorina 15-35enne abito commessa onesta. Telef. 521-471, dalle 13 alle 15. A1377

CERCHIAMO impiegati biondi sui anni corsano referenziata iniziare giornata. Telefonare 589-681. A1000

CERCHIAMO soli appartamento villa Torino cerchino domestica iniziare referenziata, pratica casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9473 — Torino ». A[illegible]

DITTA materie plastiche cerca operaio oppure abile stampatore bachelite fornitore, fresatore, aggiustatore stampista. Telefonare 606-470. A1116

DOMESTICA tutta giornata, referenziata, cerco. Telefonare 586-669. 1975

FABBRI e apprendisti [illegible] ramai metallici [illegible] tubolare cercasi. Buone retribuzioni. Rapoli, via Maria Ausiliatrice [illegible]. Telefono 483-426.

FABBRICA prodotti pellettrici parrucchieri cerca elementi femminili vendita propaganda, stipendio, provvigioni. Telefonare 774-544 pomeriggio. A23

FATTORINO 18-25enne militesente, munito patente auto, [illegible] importante società per pulizia uffici e commissioni città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 470 — Torino ». 1281

GIOVANE signora assumerebbe seria, intelligente governante, orientalmente infermiera, 35-40enne, disposta trasferirsi. Scrivere dettagliando a referenziandum: WDR, Casella Postale 589, Bologna.

IMPORTANTE azienda cerca fattorino 16-17enne pratico confezioni pacchi conducente furgoncino, sveglio volenteroso. Telefonare 519-003, ore 8-9,30, 13-15,30.

INGLESE governante per bambine 3-5 anni cercasi ottime condizioni. Perna, corso Montevecchio 36. Telefono 535-206 ore 10-12. A1404

INGROSSO calzature cerca 18enne volenteroso per magazzino commissioni Ape. Telefonare 46-188. A1507

MACELLIFICIO « Silver », via Leyni 53, assume abili macchinisti confezionatrice, rimagliatrici. A99125

MANTELLERIA cerca bottonista. Telefonare 790-236. A390

MURATORE specializzato costruzione isolazione celle frigorifere cercasi. Telefonare 252-882. A1253

NEGOZIO mobili cerca operaio pratico. Presentarsi via Lagrange 29 (cortile).

OFFICINA meccanica cerca tornitore II e apprendista volonteroso. Telef. 389-177.

OTTIME condizioni assume provetta sarta per direzione importante atelier. Scrivere referenziando Pubbliman casella 174, Brescia. 20269

PALAZZO signorile cerca portinaio bella presenza, media età, coniugato senza figli preferibilmente ex-domestico o carabiniere referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SALUMERIA cerca ragazzo 14-15enne, vitto alloggio esclusi. Massima referenze. Giandrini, via Bertola 6. A1241

STABILIMENTO metallurgico assume disegnatori stampisti prima categoria. Telefonare 340-430. A1463

TUTTOFARE cercasi a giornata oppure fisso, coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 772-679. A468

TUTTOFARE pratica cucina cerca intelligente per adulti trattamento ottimo, massimo stipendio. Telefonare 871-064.

[illegible] volenteroso apprendista bar. Telefonare 793-206. A1389

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

A arrotondare stipendio visitando drogherie, buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1408 — Torino ».

AGENZIA esclusività pubblicità settimanali fascicoli ed commerciali diretta produttori-produttrici adibiti intendole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1406 — To[illegible] ». A1107

ABILE venditore automobili occasione cercasi presso commissionaria. Mansioni produttive. Telefonare 83-526, Torino.

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubbliman, Casella 146/m11 Biella. 29635

CERCANSI abili venditori autorizzati d'occasione, introdotti edilizia e [illegible] esperti Torino e Provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3199 — Torino ».

CERCANSI agenti introdotti tintorie, lavanderie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9444 — Torino ». A462

DISPONENDO ufficio, telefono, auto, capitale, personale viaggiante, accetterei rappresentanze, deposito, impostanti casa prodotti propagandisti, affermati. Esclusività Liguria. Pubblicità Lucioni 5 F. Savona. A376

IMPORTANTE organizzazione commerciale rappresenterebbe estero vendita prodotti plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino ». A144

INDUSTRIA prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita macchina propria. Precisare curriculum, età, grado istruzione, referenze, posti occupati, periodi. Scrivere: Cassetta Pubblitan 209, Genova. 20175

INTRODOTTISSIMA industria alimentare consente possibilità carriera ad elementi ambosessi per rappresentanza. Richiedonsi: autonomia, presenza, attitudini commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1415 — Torino ». A1147

PRIMARIA casa medicinali americana cerca propagandista Asti, Alessandria, residente zona. Curriculum. Scrivere a « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

PRODOTTO esclusivo grande industria cercansi subagenti introdotti edilizia. Telefonare 518-127. A497

PROPAGANDISTA introdottissimo classe medica specialities ospedali, farmacie, grossisti cerca grossa ditta germanica per riorganizzazione Piemonte. Propaganda prodotti terapeutico-sanitari. Sola provvigione. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A313

PROPAGANDISTI specialità medicinali zona Piemonte, cerca seria ditta locale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3201 — Torino ». A1237

SOCIETA' internazionale assume giovani [illegible] per ampliamenti quadri organizzativi zona Torino, Alessandria, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 473 — Torino ». 1281

SOCIETA' nazionale elettrotecnica ricerca giovani volonterosissimi referenziati per lavoro vendita su Torino possibilità carriera se idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A1691

TESSUTI assumonsi venditori introdotti clientela privata. Massime provvigioni. Tessuti Biella. 30033

VENTICINQUENNE, automezzo, introdottissimo materiali per edilizia, imprese edili professionisti cunesee, disponendo ufficio in Torino, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque, Nuova Italia, Pio V 20. Telef. 682-110, 053-375. 1179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, telef. 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gollo 3. Telefonare 682-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenzali, telef. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via To.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 323

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 818

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 3, telefono 521-062, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo serissimamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine .Dal 1870. Andrea Doria 9, telefon. 41-200, 652-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia estero. 782

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA diplomata offresi anche domicilio. Telefonare mattino 682-063.

SAUNA: [illegible] terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 760-728. A466

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. COLLAUDATORE vende 600, km. 5000. Telef 250-736. A1455

A.A.A. [illegible] concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefonare 40-879. 705

A abbastanza buone condizioni cumeriamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte autovetture munite cabriolet, coupé, familiari, campagnole, belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 commerciali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 ql., 10 ql., furgoni 1100 [illegible]. Bela trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telefono 651-501: 1500 coupé Osca, Appia II e III, familiari nuova, Volkswagen semilusso, Giulietta sprint, 103, 600 semimuso, 1400 B, 103 1958, '57, 1955. 1171

AMBULANTI: Attrezzatevi con inserzioni nazionali furgoni negozio, Visitatori. Palmo, Agenzia di Torino, c.so Tassoni 47, telef. 760-459. 1348

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisco, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete rabbuffamenti pericolosissimi. Frenin, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA Ford Furlotarga di lusso, anno 1960, prezzo nuovo L. 975 000, rateizzata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 15. Telef. 683-446. 918

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Pisano 10, [illegible] Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: mostra mercato comune [illegible] veicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 ql., 10 ql., furgoni 1100 [illegible]. Bela trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telefono 651-501: 1500 coupé Osca, Appia II e III, familiari nuova, Volkswagen semilusso, Giulietta sprint, 103, 600 semimuso, 1400 B, 103 1958, '57, 1955. 1171

AMBULANTI: Attrezzatevi con inserzioni nazionali furgoni negozio, Visitatori. Palmo, Agenzia di Torino, c.so Tassoni 47, telef. 760-459. 1348

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisco, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete rabbuffamenti pericolosissimi. Frenin, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA Ford Furlotarga di lusso, anno 1960, prezzo nuovo L. 975 000, rateizzata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 15. Telef. 683-446. 918

ANGLIA 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, semilusso, Vignoa 44.

ANTICIPI su autovetture in giornata, tassi favorevoli, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Monzeglio, telef. 47-485.

APPIA semestre vende dipendente. Telefonare 21-902 ore 19-20. A3

APPIA I, II, 103 normali, 103 familiare, 500, 600, belvedere. Ardea, 500 C, rateazioni. S [illegible] 49

APPIA III serie mesi 3½ rullaggio vendo cambio causa impegni. Telef. 81-832.

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berline [illegible] come nuova; Dauphine, Vendo. Corso Vittorio 125, tel. 47-607.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 129, tel. 670-092, autocarro Fiat 1100 T.2 come nuovo. 615 N. 640. Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1266

AUTOCARRI, autovetture in acquisto e proprietà finanziamo convenientemente. Comunito, corso Re Umberto 6. 1136

AUTOMOBILISTI la Sial finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori autocarri, cedo ribalto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI senza anticipo 1100, 600, 500. Giacosa 36. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 775-085: 1800, 1400, 1100 B, [illegible] multiple, [illegible]. 710

AUTONOLEGGIATORI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-231. 2281?

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-554. 458

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 1245

AUTOSALONE Ugna 3, troverete migliori macchine d'occasione. Appia I-II-III serie, [illegible] '58, '58, '57, '55, 103 familiare, 1200, 600, 600 D, gli ultimi. Giulio Cesare 213, corso Peschiera 140.

AURELIA B 24, perfetto stato; Fiat Panoramica 2100, come nuova; Dauphine, Vendo. Corso Vittorio 125, tel. 47-607.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 129, tel. 670-092, autocarro Fiat 1100 T.2 come nuovo. 615 N. 640. Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1266

AUTOCARRI, autovetture in acquisto e proprietà finanziamo convenientemente. Comunito, corso Re Umberto 6. 1136

AUTOMOBILISTI la Sial finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori autocarri, cedo ribalto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI senza anticipo 1100, 600, 500. Giacosa 36. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 775-085: 1800, 1400, 1100 B, [illegible] multiple, [illegible]. 710

AUTONOLEGGIATORI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-231. 2281?

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-554. 458

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 1245

AUTOSALONE Ugna 3, troverete migliori macchine d'occasione. Appia I-II-III serie, [illegible] '58, '58, '57, '55, 103 familiare, 1200, 600, 600 D, gli ultimi. Giulio Cesare 213, corso Peschiera 140.

AUTOSALONE Lancia vende Appia III serie sei mesi. Telefonare 389-220.

FIAT, 500 Giardiniera 6 mesi vendo. Telefonare 398-331. A983

FIMI sovvenzioni auto case terremi massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alla valutazione. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comunito, corso Re Umberto 6.

FINANZIAMO motociclette, auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

FLAMINIA coupé, ricevitissima, acquistesibilmi contanti se veramente conveniente. Telefonare 22-047. 700

GARANZIATA metallizzata privato vende. Telefonare 42-[illegible]. A1229

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignone 44. 755

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 213, telef. [illegible].

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova, prezzo 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 140.

**DIPENDENT